

#### **COMUNE DI SESTU**

PROVINCIA DI CAGLIARI

#### TITOLO

# estremi atto di approvazione delibera del Commissario Straordinario n. 73 del 28.02.2000 - esecutiva per decorrenza di termini **Indice**

titolo	<u>1</u>
Parte 1	9
Capo i	9
ARTICOLO 1	9
ARTICOLO 2	9
ARTICOLO 3	<u>10</u>
ARTICOLO 4	<u>10</u>
ARTICOLO 5	<u></u> 10
ARTICOLO 6	11
ARTICOLO 7	11
Capo il	12
REVISORI DEI CONTI	12
ARTICOLO 8	<u></u> 12
ARTICOLO 9	12
ARTICOLO 10	12
ARTICOLO 11	13
ARTICOLO 12	<u>13</u>
ARTICOLO 13	<u>13</u>
ARTICOLO 14	<u></u> 13
ARTICOLO 15	14
ARTICOLO 16	14

ARTICOLO 17	<u>14</u>
ARTICOLO 18	<u>14</u>
ARTICOLO 19	<u></u> 1 <u>5</u>
ARTICOLO 20	<u>16</u>
ARTICOLO 21	16
Parte 2	17
Capo i	17
ARTICOLO 22	17
ARTICOLO 23	17
ARTICOLO 24	17
ARTICOLO 25.	18
ARTICOLO 26.	18
ARTICOLO 27	1 <u>8</u>
ARTICOLO 28	18
ARTICOLO 29	19
ARTICOLO 30.	<u>19</u>
ARTICOLO 31	19
ARTICOLO 32	19
ARTICOLO 33.	19
ARTICOLO 34	19
ARTICOLO 35	<u>20</u>
ARTICOLO 36	<u>20</u>
ARTICOLO 37	<u>20</u>
Articolo 38	<u>20</u>
ARTICOLO 39	<u></u> 21
ARTICOLO 40	21
ARTICOLO 41	21
ARTICOLO 42	21
ARTICOLO 43.	21
ARTICOLO 44	22
ARTICOLO 45.	22
ARTICOLO 46.	22
ARTICOLO 47	22
ARTICOLO 48.	22
ARTICOLO 49.	23
ARTICOLO 50	23
ARTICOLO 51	23
ARTICOLO 52	24
ARTICOLO 53.	24
ARTICOLO 54	2 <u>5</u>
ARTICOLO 55	25
ARTICOLO 56	25
ARTICOLO 57	25
ARTICOLO 58	<u>26</u>
ARTICOLO 59	<u>26</u>
ARTICOLO 60	<u>26</u>
ARTICOLO 61	<u>26</u>
ARTICOLO 62	<u>26</u>

ARTICOLO 63	27
ARTICOLO 64	27
CAPO II	27
ARTICOLO 65	28
ARTICOLO 66	28
ARTICOLO 67	
CAPO III	29
ARTICOLO 68	
ARTICOLO 69	
ARTICOLO 70	
ARTICOLO 71	
ARTICOLO 72	
ARTICOLO 73	
ARTICOLO 74	30
ARTICOLO 75	
ARTICOLO 76.	
CAPO IV	
ARTICOLO 77ARTICOLO 78	
PARTE III	32
CAPO IARTICOLO 79	
ARTICOLO 80	
ARTICOLO 81	
CAPO II	
ARTICOLO 82	32
ARTICOLO 83	
ARTICOLO 84	
ART 84 BIS	
ARTICOLO 85	
ARTICOLO 86	
ARTICOLO 87	
ARTICOLO 88	35
ARTICOLO 89	
ARTICOLO 90	
ARTICOLO 91	
ARTICOLO 92	36
ARTICOLO 93	36
ARTICOLO 94	
ARTICOLO 95	
ARTICOLO 96	
ARTICOLO 97	
ARTICOLO 98	37
ARTICOLO 99	37
ARTICOLO 100	37
ARTICOLO 101	37
ARTICOLO 102	38
ARTICOLO 103	20

ARTICOLO 104	38
ARTICOLO 105	38
ARTICOLO 106	39
ARTICOLO 107	39
ARTICOLO 108	39
CAPO III	39
ARTICOLO 109	39
ARTICOLO 110	39
ARTICOLO 111	40
ARTICOLO 112	40
ARTICOLO 113	40
ARTICOLO 114	41
ARTICOLO 115	41
ARTICOLO 116	41
ARTICOLO 117	41
ARTICOLO 118	42
ARTICOLO 119	42
ARTICOLO 120	42
ARTICOLO 121	43
ARTICOLO 122	43
ARTICOLO 123	43
ARTICOLO 124	43
ARTICOLO 125	43
ARTICOLO 126	44
ARTICOLO 127	44
ARTICOLO 128	44
ARTICOLO 129	44
ARTICOLO 130	44
ARTICOLO 131	45
ARTICOLO 132	45
ARTICOLO 133	45
ARTICOLO 134	46
ARTICOLO 135	46
ARTICOLO 136	46
ARTICOLO 137	47
ARTICOLO 138	47
ARTICOLO 139	47
ARTICOLO 140	
ARTICOLO 141	47
ARTICOLO 142	48
ARTICOLO 143	
ARTICOLO 144	49
ARTICOLO 145	49
ARTICOLO 146.	
ARTICOLO 147	=-
ARTICOLO 148	
ARTICOLO 149	Ec
ARTICOLO 150	50

<u> ARTICOLO 151.</u>	51
CAP0 IV	51
	51
ARTICOLO 153.	<u>5</u> 1
· · · · · · ·	
ARTICOLO 155	
	53
	53
	54
	5_
	54
	54
	55
	55
ARTICOLO 167.	<u>5</u> 5
ARTICOLO 168.	55
ARTICOLO 169.	<u>5</u> 5
	56
	56
	56
	57
	57
<u>ΛΙΚΤΙΟΌΣΟ 176.</u> ΔΡΤΙΟΟΙ Ο 176.	
ARTICOLO 179.	
	59
	59
	59
	60
-	60
	60
	61
Parte IV	61
ARTICOLO 187.	61
CAPO I	61
ARTICOLO 188.	<u>6</u>
	62
	62
ARTICOLO 191	
ARTICOLO 192	62

<u>ARTICOLO 193</u>	<u>63</u>
<u>ARTICOLO 194</u>	<u>63</u>
CAPO II	63
ARTICOLO 195	63
ARTICOLO 196	64
ARTICOLO 197	64
ARTICOLO 198	64
ARTICOLO 199	65
ARTICOLO 200.	65
ARTICOLO 201	65
ARTICOLO 202	65
ARTICOLO 203.	66
ARTICOLO 204	66
ARTICOLO 205	66
ARTICOLO 206	66
ARTICOLO 207	66
ARTICOLO 208	66
	67
ARTICOLO 209ARTICOLO 210	67
ARTICOLO 211	67
ARTICOLO 212	67
ARTICOLO 213	68
ARTICOLO 214	
ARTICOLO 215	68
ARTICOLO 216	69
ARTICOLO 217	69
ARTICOLO 218	69
ARTICOLO 219	69
ARTICOLO 220	70
ARTICOLO 221	70
ARTICOLO 222	70
ARTICOLO 223	
ARTICOLO 224	<u>71</u>
ARTICOLO 225	<u></u> 71
ARTICOLO 226	<u></u> 71
ARTICOLO 227	<u></u> 71
ARTICOLO 228	71
ARTICOLO 229	71
ARTICOLO 230	70
ARTICOLO 231	72
ARTICOLO 232	
ARTICOLO 233.	
ARTICOLO 234.	
ARTICOLO 235	
ARTICOLO 236	
ARTICOLO 237	
ARTICOLO 238.	
ARTICOLO 239.	70

ARTICOLO 240	74
ARTICOLO 241	74
Parte V.	74
ARTICOLO 242	74
ARTICOLO 243	74
ARTICOLO 244	
ARTICOLO 245	75
ARTICOLO 246.	
ARTICOLO 247	76
ARTICOLO 248	
ARTICOLO 249	
ARTICOLO 250	76
ARTICOLO 251	77
ARTICOLO 252	77
ARTICOLO 253	77
ARTICOLO 254	77
ARTICOLO 255.	
ARTICOLO 256	
ARTICOLO 257	
ARTICOLO 258.	
ARTICOLO 259.	79
Parte vi	79
ARTICOLO 260	
ARTICOLO 261	
ARTICOLO 262	
PARTE vii	
ARTICOLO 263	80
CAPO I	80
ARTICOLO 264	80
ARTICOLO 265	81
ARTICOLO 266	81
ARTICOLO 267	81
ARTICOLO 268	82
ARTICOLO 269	
ARTICOLO 270	
ARTICOLO 271	
ARTICOLO 272	83
CAPO II	83
ARTICOLO 273.	
ARTICOLO 274	
ARTICOLO 275.	
ARTICOLO 276.	83
ARTICOLO 277	
ARTICOLO 278	
ARTICOLO 279	84
ARTICOLO 280	
ARTICOLO 281	
CAPO III	85

ARTICOLO 282	85
ARTICOLO 283	85
ARTICOLO 284	85
ARTICOLO 285	85
ARTICOLO 286	86
ARTICOLO 287	86
ARTICOLO 288	86
ARTICOLO 289	86
ARTICOLO 290	86
ARTICOLO 291	87
ARTICOLO 292	87
ARTICOLO 293	87
ARTICOLO 294	87
ARTICOLO 295	<u></u> 87
ART. 295 bis	88
CAPO IV	88
ARTICOLO 296	88
ARTICOLO 297	88
ARTICOLO 298	88
ARTICOLO 299	89
ARTICOLO 300	89
ARTICOLO 301	89
ARTICOLO 302	89
ARTICOLO 303	<u></u> 90
ARTICOLO 304	90
ARTICOLO 305	90
NORME TRANSITORIE	90
ARTICOLO 306	90
ARTICOLO 307	90
ARTICOLO 308	91
ARTICOLO 309	91

### PARTE 1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

#### CAPO I

#### FORMAZIONE ED APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI PREVISIONALI

#### **ARTICOLO 1**

#### Scopo e ambito di applicazione

- 1 II presente regolamento, predisposto in osservanza al dettato legislativo di cui all'art. 59, comma 1, della legge 8.06.1990, n. 142, disciplina l'ordinamento contabile con fondamentali contenuti negli artt. 54 e seguenti della stessa legge 8.06.1990, n. 142 e le altre fonti normative vigenti con essa compatibili. In particolare dalle norme previste dall'art. 4 della Legge 23.10.1992 n. 421 e del Decreto Legislativo di attuazione del 25.02.1995 n. 77, modificato dal D.L. 28.08.1995 n. 357.
- 2 Esso costituisce un insieme di regole e di norme che presiedono alla retta amministrazione economico-finanziaria dell'Ente, essendo finalizzate alla osservazione del patrimonio pubblico ed alla rilevazione dei fatti gestionali che comportano entrate e spese per il bilancio comunale, in funzione delle garanzie costituzionalmente riconosciute della partecipazione democratica e della trasparenza delle attività e funzioni pubbliche.
- 3 A tal fine la disciplina regolamentare stabilisce le procedure e le modalità in ordine alla:
  - 3.1 organizzazione del servizio finanziario comunale, dei compiti e delle procedure per la revisione contabile di competenza del collegio dei revisori.
  - 3.2 la definizione e le procedure di attuazione e verifica degli interventi di programmazione comunale.
  - 3.3 le norme e le procedure della gestione finanziaria sia delle entrate che delle spese correnti del patrimonio e degli investimenti del servizio economato e di tesoreria.
  - 3.4 la scrittura contabile nella contabilità finanziaria -patrimoniale ed economica.
  - 3.5 il controllo di gestione.
  - 3.6 la rendicontazione e la verifica dei risultati di gestione.

#### **ARTICOLO 2**

#### Struttura e funzioni del Servizio Finanziario

1 Nell'ambito dei principi generali previsti nello Statuto la struttura comunale viene organizzata nel servizio finanziario dei due settori distinti operanti sotto il coordinamento della Segreteria generale ed in base alle direttive dell'organo politico:

Settore finanziario di gestione

Settore tributi.

- 1.1 Il primo comprende le funzioni di coordinante dell'attività finanziaria del Comune, l'economato i rapporti con le istituzioni il controllo di gestione.
- 1.2 Il secondo comprende le funzioni inerenti i tributi comunali ampliati recentemente dalle norme del D. Lgs. 15.11.1993 n. 507, che attribuisce all'Ufficio Tributi autonoma attività gestionale e decisionale, nel settore.
- 2 A capo di ciascuno dei due settori è posto un funzionario responsabile con qualifica apicale non inferiore comunque all'ottava e un titolo di studio di laurea in economia e commercio od altra equipollente.

#### Competenze in materia di bilanci e rendiconti

- 1 Al responsabile del servizio finanziario compete:
  - 1.1 la predisposizione, sulla base delle proposte dei competenti servizi e dei dati in proprio possesso, dei progetti dei bilanci preventivi annuali e pluriennali, da presentare alla Giunta;
  - 1.2 la verifica della veridicità delle previsioni di entrata e della compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai vari servizi e da iscrivere in bilancio;
  - 1.3 la predisposizione della relazione preliminare illustrativa degli elementi finanziari contenuti nei documenti suddetti:
  - 1.4 l'esame dei bilanci degli enti, istituzioni ed aziende a partecipazione comunale;
  - 1.5 la formulazione delle proposte di modificazione, a richiesta dei competenti servizi, delle previsioni di bilancio tanto della spesa così come dell'entrata;
  - 1.6 la preparazione del rendiconto da sottoporre alla Giunta, munito della connessa relazione illustrativa.
  - 1.7 la predisposizione delle certificazioni previste dalle vigenti norme di contabilità inerente il bilancio ed il conto consuntivo, nonché i prospetti statistici inerenti la gestione finanziaria.
- 2 Le proposte di spesa e le previsioni di entrate, corredate da idonee ed esaurienti motivazioni, dovranno essere trasmesse dai Responsabili dei competenti servizi entro 15 giorni dalla richiesta del Responsabile del Servizio finanziari. La mancata osservanza del termine costituirà elemento di valutazione dei risultati gestionali del Responsabile.

#### **ARTICOLO 4**

#### Adempimenti contabili

- 1 Il servizio finanziario tiene, nelle forme prescritte dal presente regolamento e dalle altre norme vigenti in materia, le scritture e tutti i registri necessari a rilevare gli effetti degli atti amministrativi in relazione tanto alle entrate ed alle spese quanto al patrimonio ed alle sue variazioni.
- 2 In particolare il medesimo Servizio provvede:
  - 2.1 alla prenotazione degli impegni di spesa in via di formazione ed alla registrazione degli impegni perfezionati;
  - 2.2 alla registrazione degli accertamenti di entrata;
  - 2.3 all'emissione ed alla contabilizzazione degli ordinativi di pagamento e di introito;
  - 2.4 alla compilazione dei conti riassuntivi delle entrate e delle spese dipendenti dalla gestione del bilancio secondo la classificazione di questo;
  - 2.5 a preparare i conti riassuntivi del patrimonio ponendone in evidenza le variazioni che avvengono nella consistenza di esso sia per effetto della gestione del bilancio, sia per qualunque altra causa;
  - 2.6 a preparare il prospetto dei mutui in ammortamento, riportando le relative poste nelle rispettive rubriche del bilancio;
  - 2.7 alla verifica periodica, con frequenza almeno trimestrale, dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, con le modalità indicate al successivo art. 245, comma 1.
  - 2.8 all'adozione degli atti di riparto dei diritti di stato civile e di segreteria sotto forma di "Determinazioni;
  - 2.9 All'approvazione dei rendiconti delle spese economali con atti di " determinazione", su proposta dell'Economo".

#### **ARTICOLO 5**

Rilevazioni economiche e controlli

- 1 Il Responsabile del Servizio finanziario provvede alla predisposizione, alla tenuta ed all'aggiornamento di un sistema di rilevazione dei costi di gestione dei vari servizi e delle varie unità amministrative in cui è divisa l'organizzazione del Comune.
- 2 Al medesimo Servizio compete il controllo di gestione e dell'avanzamento progetti.
- 3 Gli adempimenti di cui al presente articolo diventano operanti all'atto di esecutività del presente regolamento, fatto salvo quanto disposto dall'art. 115 del D.Lgs. n. 77/1995 e successive modificazioni, nonché nelle norme transitorie riportate all'art. 306 e seguenti.

#### Responsabile del Servizio finanziario

- 1 Oltre a quanto indicato al precedente art. 3, il Responsabile del Servizio finanziario:
  - 1.1 esprime parere in ordine alla regolarità contabile su ogni proposta di deliberazione;
  - 1.2. Attesta la copertura finanziaria su ogni proposta di assunzione di impegni di spesa;
  - 1.3 vista gli impegni di spesa;
  - 1.4 firma i mandati di pagamento e gli ordinativi d'incasso;
  - 1.5 è responsabile della tenuta della contabilità del Comune nelle forme e nei termini voluti dalla legge e dal regolamento;
  - 1.6 vigila sull'esatto accertamento delle entrate e sulla gestione del bilancio e del patrimonio;
  - 1.7 segnala obbligatoriamente al Sindaco, o suo delegato, al Segretario comunale ed all'Organo di revisione, fatti o atti di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni, che possano, a suo giudizio, comportare gravi irregolarità di gestione o provocare danni al Comune, provvedendo altresì in caso di inerzia dei medesimi alla segnalazione alla Corte dei Conti come previsto dalla legge 14.01.1994 n° 20.
  - 1.8 trasmette ai soggetti suddetti i risultati della verifica di cui al precedente art. 4, comma 2, lett. g, nonché comunica per iscritto ai medesimi l'eventuale verificarsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio. Le gravi irregolarità di gestione attengono in specie all'esecuzione di impegni nulli od irregolari, al mancato rispetto di quanto stabilito dai successivi artt. 76, 247, comma 3, 297 e 304, nonché alla mancata ratifica delle deliberazioni di cui all'art. 64.
- 2 Si applica quanto stabilito ai successivi artt. 180, 212 e 248.
- 3 In caso di mancanza del Responsabile del Servizio finanziario le sue funzioni sono assunte ad ogni effetto dal altro dipendente dell'ufficio finanziario con qualifica immediatamente inferiore Nello stesso modo si procede in caso di assenza o impedimento del medesimo. E' consentito comunque a norma dell'art. 74 dello statuto comunale affidare i servizi di responsabile di settore mediante convenzione con apposito esperto.

#### **ARTICOLO 7**

#### Responsabilità diretta e personale

- 1 Il Responsabile del Servizio finanziario, unitamente al Segretario comunale, assume diretta e personale responsabilità per la veridicità e l'esattezza dei dati e delle notizie contenute nei certificati, nelle documentazioni e nelle registrazioni.
- 2 In particolare tale norma trova applicazione nei riguardi dei certificati da inviare ai ministeri ed agli altri uffici statali, nonché dei dati del bilancio annuale e pluriennale, degli impegni di spese e del rendiconto.
- 3 I funzionari di cui al comma 1, unitamente ai sub delegati autorizzati dall'Amministrazione, sono personalmente responsabili della presentazione del rendiconto sull'utilizzo di tutti i contributi straordinari assegnati al Comune da altri enti pubblici. Il rendiconto va presentato, a pena di decadenza dal diritto all'assegnazione dei contributi stessi, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo. Si applicano le altre modalità previste dall'art. 112 del D.Lgs n°77/95.

4 Il responsabile della mancata rendicontazione dovrà rifondere l'Amministrazione comunale dei contributi erogati

#### **CAPO II**

#### **REVISORI DEI CONTI**

#### **ARTICOLO 8**

#### Collegio dei Revisori

- 1 Il Collegio dei Revisori svolge funzioni di controllo interno e di revisione economico-finanziaria.
- 2 Nello svolgimento delle proprie funzioni il Collegio ed i singoli Revisori possono avvalersi delle collaborazioni di cui all'art. 105, comma 4, del D.Lgs. n. 77/95.
- 3 I singoli Revisori possono eseguire ispezioni e controlli individuali riferendo intorno ai medesimi alla prima riunione collegiale.
- 4 Il Collegio impronta la propria attività al criterio inderogabile della indipendenza funzionale.

#### **ARTICOLO 9**

#### Elezione - Accettazione della carica

- 1 Con la deliberazione di elezione di cui all'art. 100 del D.Lgs. n°77/95 il Consiglio Comunale fissa il compenso ed i rimborsi spese spettanti a ciascun componente del Collegio entro i limiti di legge.
- 2 Si applicano le norme di incompatibilità ed ineleggibilità previste dall'art. 102 del D.Lgs. n. 77/95, oltre a quelle previste dallo Statuto, nonché, le limitazioni numeriche di cui all'art. 104 del D.Lgs. medesimo.
- 3 Il compenso spettante al Presidente é maggiorato del 50% (art. 107 4ø comma D.Lgs. n.77/95) rispetto a quello attribuito a ciascun componente.
- 4 La deliberazione di cui al precedente primo comma deve essere notificata agli interessati nei modi di legge, entro 10 giorni dalla sua esecutività
- 5 I Revisori eletti devono far pervenire la loro accettazione della carica nei successivi 10 giorni. Decorso inutilmente detto termine, il Sindaco provvede alla diffida assegnando ulteriori 5 giorni per l'accettazione, decorsi i quali senza seguito, il Revisore viene considerato decaduto.
- 6 I nominativi dei Revisori eletti devono essere comunicati, a cura del Segretario comunale, al Ministero dell'interno ed al CNEL entro 20 giorni dall'avvenuta esecutività della deliberazione di elezione.

#### **ARTICOLO 10**

#### Insediamento

- 1 Avvenute le accettazioni della carica, il Sindaco provvede a convocare per iscritto il Collegio dei Revisori per la seduta di insediamento.
- 2 La seduta di insediamento deve tenersi alla presenza del Sindaco, o suo delegato, del Segretario comunale e del Responsabile del Servizio finanziario.
- 3 Nella stessa seduta il Collegio dei Revisori deve essere edotto delle norme statutarie e regolamentari che lo riguardano, nonché della decorrenza della nomina. Deve essere, inoltre, seppur sommariamente, informato della situazione contabile, finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Ente
- 4 In particolare, il Collegio deve essere informato dei rendiconti predisposti e degli atti di gestione assunti precedentemente alla sua elezione e che devono ancora essere controllati o revisionati.
- 5 Dell'insediamento deve essere redatto apposito verbale, sottoscritto da tutti gli intervenuti e dal

Segretario di cui al successivo art. 12.

#### **ARTICOLO 11**

#### Durata dell'incarico

- 1 Il Collegio dei Revisori dura in carica tre anni decorrenti dalla esecutività della deliberazione di elezione.
- 2 La deliberazione di elezione può essere dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge 142/90

#### **ARTICOLO 12**

#### Funzionamento - Segretario del Collegio

- 1 Il Collegio dei Revisori deve essere supportato da un Segretario, che ne raccoglie ordinatamente le scritture e la documentazione, stende i verbali delle sedute e li sottoscrive.
- 2 Il Segretario deve essere nominato dal Sindaco, che lo sceglie tra il personale di ruolo appartenente all'area finanziaria.
- 3 I verbali delle sedute del Collegio devono essere sottoscritti dai Revisori intervenuti e dal Segretario, numerati progressivamente e conservati a cura del Segretario stesso.
- 4 In mancanza della designazione del segretario da parte dell'Amministrazione comunale, ne svolgere le funzioni un componente del collegio.

#### **ARTICOLO 13**

#### Funzioni del Presidente

- 1 Il Presidente convoca e presiede il Collegio, stabilisce il lavoro per ciascuna seduta.
- 2 Il medesimo può assegnare specifici incarichi ai membri del Collegio. In tal caso i membri incaricati devono riferire intorno al proprio lavoro alla prima riunione collegiale.
- 3 Nei casi previsti dallo statuto il Presidente assiste alle sedute del Consiglio in rappresentanza dell'Intero Collegio. Egli può delegare tale funzione, ricorrendone i motivi, ad uno dei membri.
- 4 Il Presidente firma gli atti fiscali del Comune, quando ciò è richiesto dalla legge.

#### **ARTICOLO 14**

#### Sedute e deliberazioni

- 1 Il Collegio dei Revisori informa la sua attività al criterio della collegialità.
- 2 La convocazione del Collegio é effettuata dal Presidente, anche in via breve, per il tramite del Segretario del Collegio.
- 3 In caso di inerzia ingiustificata del Presidente, la convocazione del Collegio può essere chiesta al Sindaco, o suo delegato, dai restanti Revisori.
- 4 Le sedute del Collegio sono valide con la presenza del Presidente e di almeno uno dei membri. Nel caso di cui al precedente comma 3 la seduta è valida con la presenza dei due membri ed è presieduta dal componente di cui al comma 2, lett. b), dell'articolo 57 della Legge 142 del 1990. (uno degli iscritti all'albo dei dottori commercialisti). Detto componente assumerà le funzioni di Presidente nel caso di dimissioni o decadenza del Presidente in attesa della sua surroga.
- 5 Le deliberazioni del Collegio sono assunte a maggioranza dei presenti. Non è ammessa

l'astensione. A parità di voto prevale quello del Presidente.

- 6 Il Revisore dissenziente può chiedere l'inserimento nel verbale della seduta dei motivi del suo dissenso.
- 7 Le sedute del Collegio non sono pubbliche. Alle medesime possono assistere, in accordo con il Presidente, il Sindaco, o suo delegato, il Segretario comunale e il Responsabile del Servizio finanziario. Di volta in volta possono essere sentiti dal Collegio altri amministratori o dipendenti comunali.
- 8 Le sedute del Collegio si tengono di regola presso la sede comunale. In particolari circostanze, debitamente motivate, il Presidente può disporre sedute in altra sede.
- 9 Il Collegio dei Revisori deve riunirsi validamente almeno una volta ogni mese.
- 10 Per ogni seduta deve essere steso verbale nei modi indicati negli articoli precedenti.

#### **ARTICOLO 15**

#### Assenze alle sedute

- 1 I membri devono giustificare preventivamente al Presidente le eventuali assenze alle sedute già convocate
- 2 In caso di tre assenze di un membro del Collegio nel corso di un anno, sono ritenute validamente giustificate, il Presidente riferisce al Sindaco, o suo delegato, il quale può dare inizio alla procedura di decadenza.
- 3 Nel caso previsto dal comma 3 dell'articolo precedente provvede d'Ufficio il Sindaco, o suo delegato.

#### **ARTICOLO 16**

#### Sostituzione e rinnovi

- 1 In tutti i casi di sostituzione previsti dallo Statuto, i nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.
- 2 I revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta. Si applicano le norme relative alla proroga di cui al D.L. n. 293/94 convertito nella legge n. 144/94.

#### **ARTICOLO 17**

#### Stato giuridico dei Revisori

- 1 I Revisori dei conti, nell'esercizio delle loro funzioni, sono pubblici ufficiali.
- 2 Essi sono tenuti al segreto d'ufficio e rispondono delle loro affermazioni espresse sia in forma scritta che verbale.
- 3 Adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario; hanno diritto di accesso agli atti secondo quanto stabilito dallo Statuto.
- 4 I Revisori dei conti sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei conti ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art. 58 della Legge 8 giugno 1990, n. 142.
- 5 I Revisori dei conti non possono assumere, nel periodo di vigenza della carica, incarichi professionali retribuiti presso l'Ente di appartenenza.

#### **ARTICOLO 18**

Funzioni di controllo e vigilanza

- 1 La funzione di controllo e di vigilanza del Collegio dei Revisori si esplica attraverso la verifica della legittimità, della legalità ,della regolarità, della congruità e coerenza degli atti di gestione, della documentazione amministrativa e delle scritture contabili.
- 2 La verifica della convenienza economico-finanziaria dei medesimi atti viene esplicata nell'ambito delle funzioni di collaborazione con il Consiglio comunale.
- 3 La funzione di cui al comma 1 deve, in particolare, avere riguardo:
  - 3.1 alle variazioni di bilancio per le quali deve essere fornito il parere entro cinque giorni dalla richiesta; in caso di urgenza motivata dall'Amministrazione detto parere dovrà essere fornito entro tre giorni dalla richiesta. Nel caso di variazioni che vengono adottate dalla Giunta ai sensi dell'art. 32 ultimo comma della L. 142\1990, l'organo deliberante può adottare l'atto di variazioni purché la richiesta venga inoltrata preventivamente al collegio, anche senza che sia stato acquisito il parere, a condizione che detto parere venga acquisito prima della ratifica del Consiglio del relativo atto.
  - 3.2 alla consistenza dei residui attivi e passivi, al ritmo di smaltimento degli stessi;
  - 3.3 alle procedure di erogazione delle spese e di acquisizione delle entrate;
  - 3.4 alle procedure contrattuali;
  - 3.5 alle scritture finanziarie, patrimoniali, fiscali ed economiche;
  - 3.6 alle norme di amministrazione del patrimonio;
  - 3.7 alla consistenza di cassa ed alle verifiche previste dall'art. 64 del D.Lgs. n. 77/95, fermo restando quanto previsto al successivo art. 191;
  - 3.8 alla gestione del tesoriere e degli altri agenti contabili;
  - 3.9 all'assunzione di mutui ed alle altre forme di indebitamento;
  - 3.10 ai rapporti retributivi, assistenziali, assicurativi e previdenziali del personale, alle assunzioni del medesimo:
  - 3.11 al rispetto delle norme fiscali;
  - 3.12 al sistema di assicurazione dei beni e contro i rischi derivanti dall'attività del Comune;
  - 3.13 alle indennità ed ai rimborsi spese agli amministratori;
  - 3.14 alle spese di rappresentanza.
  - 4 Nelle funzioni di controllo e verifica sono ammesse tecniche motivate di campionamento.
- 5 Il collegio dei revisori dovrà inoltre adempiere alle incombenze stabilite dall'art 17 del D.Lgs. 12\9\1997 n°342 ed in particolare garantire nella gestione finanziaria un controllo sugli equilibri di bilancio.

#### Collaborazione con il Consiglio

- 1 Nell'ambito dei principi fissati dallo Statuto, il Collegio dei Revisori collabora con il Consiglio nei modi indicati nei commi successivi.
- 2 Stende, entro i termini previsti dal successivo art. 76, comma 2, la relazione prevista dal comma 1 del medesimo articolo.
- 3 Il Collegio esprime preventiva valutazione degli aspetti economico-finanziari dei seguenti atti di gestione:
  - 3.1 approvazione dei piani economico-finanziari e loro variazioni;
  - 3.2 disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale;
  - 3.3 approvazione piante organiche e relative variazioni;
  - 3.4 convenzioni con altri enti pubblici;
  - 3.5 riequilibrio della gestione;
  - 3.6 concessione a terzi di pubblici servizi, costituzione di istituzioni, partecipazione a società di capitali ed a consorzi;

- 3.7 istituzione e ordinamento dei tributi, disciplina generale delle tariffe e dei prezzi di cessione delle aree fabbricabili e dei fabbricati in regime pubblicistico;
- 3.8 acquisizioni ed alienazioni immobiliari.
- 3.9 Nella relazione che accompagna la deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto, il Collegio deve:
- 3.10 attestare la corrispondenza dei dati di cassa del tesoriere con quelli indicati nel conto;
- 3.11 attestare la corrispondenza dei residui attivi e passivi indicati nel conto con i documenti amministrativi e contabili a disposizione dell'Ente;
- 3.12 dare atto dell'esattezza del risultato di amministrazione e della completezza delle scritture contabili;
- 3.13 dare atto della congruità delle valutazioni patrimoniali;
- 3.14 verificare il rispetto dei vincoli di legge nel recupero tariffario dei costi dei servizi;
- 3.15 fornire una valutazione complessiva degli aspetti finanziari patrimoniali ed economici della gestione;
- 3.16 formulare rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione, avuto anche riguardo agli aspetti organizzativi del Comune e ai sistemi di gestione dei servizi.
- 5 La relazione di cui al comma precedente deve essere predisposta dal Collegio entro 20 giorni dalla notifica disponibilità presso gli uffici comunali del rendiconto e dei suoi allegati, come indicato al successivo art. 312.
- 6 Al fine di favorire il pieno svolgimento della loro funzione, il Segretario comunale trasmette ai singoli Revisori gli ordini del giorno delle sedute del Consiglio comunale.
- 7 La collaborazione del Collegio dei Revisori con il Consiglio si esplica per il tramite del Presidente del Consiglio comunale, o suo delegato.
- 8 Il Collegio provvede alle segnalazioni di cui all'art. 105 lett. e), del D.Lgs. n. 77/95, con particolare riferimento ai fatti indicati al precedente art. 6, comma 1, lett. g).

#### Controllo di gestione

- 1 Il Collegio dei Revisori partecipa al controllo di gestione finanziaria di cui al successivo art. 252, comma 1, mediante la periodica rilevazione dell'andamento degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa, nonché, delle riscossioni e dei pagamenti.
- 2 Il controllo di gestione di livello economico di cui al successivo art. 252, comma 2, viene effettuato dal Collegio con la verifica dei risultati in termini di efficienza ed efficacia dei servizi istituzionali, avvalendosi delle scritture economiche. Per le attività di impresa si fa prioritariamente ricorso alla tecnica del controllo budgetario.
- 3 I risultati delle attività di cui ai precedenti commi sono portati tempestivamente a conoscenza del Consiglio comunale.

#### **ARTICOLO 21**

#### Cessazione dalla carica

1 I Revisori cessano dalla carica in tutti i casi previsti dall'art. 101 del D.Lgs. n. 77/95, oltre a quelli previsti dallo Statuto.

#### PARTE 2

## STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNALE

#### CAPO I

#### **BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE**

#### **ARTICOLO 22**

Modalità di previsione

- 1 Il bilancio di previsione annuale è formulato in termini di competenza per l'anno successivo.
- 2 L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno.
- 3 Dopo il termine di cui al comma precedente non possono più effettuarsi accertamenti di entrate ed impegni di spese, così come riscossioni e pagamenti, in conto dell'esercizio scaduto.

#### **ARTICOLO 23**

Struttura del bilancio annuale di previsione

- 1 Il bilancio annuale è formato:
  - 1.1 dallo stato di previsione delle entrate;
  - 1.2 dallo stato di previsione delle spese;
  - 1.3 dai quadri generali riassuntivi;
  - 1.4 dagli allegati di cui al successivo art. 51;
  - 1.5 dalla relazione illustrativa della Giunta comunale di cui al successivo art. 52;
  - 1.6 dalla relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

#### **ARTICOLO 24**

Classificazione delle entrate

- 1 Le entrate sono ripartite nei seguenti titoli:
  - Titolo I Entrate tributarie
  - Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione
  - Titolo III Entrate extratributarie
  - Titolo IV Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
  - Titolo V Entrate derivanti da accensione di prestiti
  - Titolo IV Entrate per servizi per conto di terzi
- 2 Nell'ambito di ciascun titolo le entrate si ripartiscono in categorie secondo la loro natura ed in risorse secondo il rispettivo oggetto.

#### Esposizione delle entrate in bilancio

- 1 Nel bilancio annuale di previsione le entrate vengono esposte secondo i modelli previsti dall'art. 114 del D.Lqs. n. 77/95.
- 2 Vanno in ogni caso indicati gli elementi di cui all'art. 7, comma 10, del D.Lgs. n. 77/95.

#### **ARTICOLO 26**

#### Classificazione delle spese

- 1 Le spese sono ripartite nei seguenti titoli:
  - Titolo I Spese correnti
  - Titolo II Spese in conto capitale
  - Titolo III Spese per rimborso di prestiti
  - Titolo IV Spese per servizi per conto terzi.
- 2 Le spese in conto capitale comprendono le partite che attengono agli investimenti diretti e indiretti, alle partecipazioni azionarie e ai conferimenti nonché ad operazioni per concessioni di crediti.
- 3 Le spese per rimborso di prestiti comprendono le quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui e le somme dovute per capitale a fronte di ogni altra operazione di prestito.
- 4 Le spese correnti comprendono le altre spese escluse quelle per conto terzi.
- 5 Le spese sono ripartite in:
  - 5.1 sezioni in relazione alle funzioni del Comune;
  - 5.2 servizi in relazione ai singoli uffici che gestiscono un complesso di attività;
  - 5.3 interventi secondo la natura economica dei fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio.

#### **ARTICOLO 27**

#### Suddivisione delle spese per programmi

- 1 La parte spesa va raggruppata anche per programmi dei quali è fatta analitica illustrazione in apposito quadro di sintesi del bilancio e nella relazione previsionale e programmatica.
- 2 Il programma è definito in sede di bilancio secondo le caratteristiche di cui all'art. 7, comma 7, del D.Lgs. n. 77/95.

#### **ARTICOLO 28**

#### Assegnazione di risorse

- 1 Col bilancio vengono affidati ai singoli responsabili dei servizi i mezzi finanziari necessari allo svolgimento dei relativi compiti.
- 2 Vengono inoltre assegnati le risorse umane ed i beni mobili ed immobili occorrenti.
- 3 Il responsabile del Servizio risponde del regolare e tempestivo reperimento delle entrate, della erogazione delle spese e dell'utilizzo dei beni e del personale.
- 4 In relazione alla struttura organizzativa dell'Ente possono essere creati centri di responsabilità contenenti più servizi. Il responsabile del centro di responsabilità risponde per ciascun servizio aggregato nel centro medesimo.

#### Esposizione delle spese in bilancio

1 Nel bilancio annuale di previsione le spese vengono esposte secondo i modelli previsti dall'art. 114 del D.Lgs. 77/95.

#### **ARTICOLO 30**

#### Quadri generali riassuntivi

1 Il bilancio di previsione si conclude sia per l'entrata che per la spesa nei quadri riepilogativi indicati all'art. 114, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 77/95.

#### **ARTICOLO 31**

#### Servizi per conto di terzi

- 1 Nel Titolo VI delle entrate e nel Titolo IV delle spese trovano esposizione, ordinate per capitoli, le somme relative a servizi per conto di terzi, che comprendono esclusivamente le entrate e le spese che si effettuano per conto di terzi e che perciò costituiscono, nello stesso tempo, un debito e un credito. Sono altresì compresi tra i servizi per conto di terzi i depositi cauzionali ed i relativi rimborsi, nonché, le somme destinate alla gestione del Servizio di economato.
- 2 Nei servizi per conto di terzi trovano inoltre allocazione le ritenute sui compensi al personale e i movimenti concernenti l'imposta sul valore aggiunto provenienti dalle attività d'impresa gestite in economia.

#### **ARTICOLO 32**

#### Gestioni d'impresa

- 1 Salvo quanto indicato al comma 2 del precedente art. 31, le entrate e le spese riguardanti le gestioni d'impresa sono ripartite, a seconda della loro natura, nei titoli III, IV e V dell'entrata e nei titoli I, II e III della spesa.
- 2 Le previsioni di entrata e gli stanziamenti di spesa delle gestioni di cui al presente articolo comprendono, qualora ne ricorrano i presupposti, anche le poste caratteristiche delle gestioni stesse.

#### **ARTICOLO 33**

#### Istituzioni

- 1 Le istituzioni hanno bilanci propri.
- 2 Nel bilancio del Comune sono previsti i corrispettivi per la fornitura di beni e la prestazione di servizi, prodotti dalle istituzioni, nonché, i trasferimenti di fondi, ai sensi dell'art. 23, comma 4, della Legge 142/90.
- 3 Nel Comune di Sestu viene prevista come istituzione la Farmacia comunale.

#### **ARTICOLO 34**

#### Unità elementare del bilancio

1 Salvo quanto indicato al successivo art. 53 l'unità elementare del bilancio è rappresentata per

l'entrata dalla risorsa e per la spesa dall'intervento per ciascun servizio. Nei servizi per conto di terzi, sia per l'entrata che nella spesa, l'unità elementare è il capitolo, che indica l'oggetto.

- 2 L'unità elementare di entrata e di spesa deve indicare l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare nell'anno in cui il bilancio si riferiscono.
- 3 Nelle previsioni di spesa di competenza devono in ogni caso essere iscritte le somme derivanti da impegni pluriennali assunti in precedenti esercizi per la quota corrispondente all'esercizio finanziario cui si riferisce.
- 4 Le previsioni di spesa di cui al precedente comma 2, costituiscono il limite per le autorizzazioni di impegno e di pagamento.
- 5 Le unità elementari di entrata e di spesa possono avere un numero d'ordine discontinuo in relazione ad esigenze di carattere meccanografico.

#### **ARTICOLO 35**

#### Contenuto dell'unità elementare

- 1 Non possono essere incluse in una medesima unità elementare:
  - 1.1 spese correnti, spese di investimento e spese che attengono al rimborso di mutui e prestiti;
  - 1.2 spese relative a funzioni proprie e spese relative a funzioni delegate;
  - 1.3 spese relative a specifiche finalità, finanziate dallo Stato e dalla Regione.
- 2 Le spese finanziarie in parte con assegnazioni a destinazione vincolata ed in parte con risorse proprie, sono stanziate in modo leggibile a seconda del tipo di finanziamento.

#### **ARTICOLO 36**

#### Funzioni delegate dalla Regione o dallo Stato

- 1 Il bilancio recepisce, ai sensi di quanto stabilito dal terzo comma dell'art. 11 della legge 19.05.1976, n. 335, e per quanto non contrasta con la normativa del presente regolamento, le norme recate dalle leggi della Regione per quanto concerne le entrate e le spese relative a funzioni delegate, al fine di consentire la possibilità del controllo regionale sulla destinazione dei fondi assegnati.
- 2 In ogni caso le entrate e le spese per le funzioni delegate dalla Regione non possono essere collocate tra i servizi per conto di terzi.
- 3 Analogamente si procede per le somme provenienti dallo Stato.

#### **ARTICOLO 37**

#### Limiti alle previsioni di spesa

- 1 Per ciascuna unità elementare di spesa il bilancio costituisce limite agli impegni di spesa, fatta eccezione per i servizi per conto di terzi, per i quali si procede secondo quanto indicato al successivo art. 58.
- 2 Il bilancio deve assicurare idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti, come indicato al precedente art. 34, comma 3.

#### Articolo 38

#### Avanzo o disavanzo di amministrazione

1 Al bilancio di previsione annuale, in termini di competenza, può essere applicato l'avanzo di

amministrazione come indicato all'art. 31 del D.lgs. n. 77/95.

2 Il disavanzo di amministrazione deve essere coperto come prescritto dall'art. 32 del D.Lgs. n. 77/95.

#### **ARTICOLO 39**

#### Debiti fuori bilancio

- 1 In uno speciale intervento o capitolo del Titolo I del bilancio annuale di competenza pu• essere stanziato apposito fondo per il finanziamento di debiti fuori bilancio, per le fattispecie di cui all'art. 37, comma 1, del D.Lqs. n. 77/95.
- 2 Al riconoscimento dei debiti provvede il Consiglio comunale unitamente all'indicazione dei mezzi di copertura ed all'impegno della conseguente spesa contestualmente alla ricognizione di cui al successivo art. 255, comma 4.
- 3 Al finanziamento delle spese di cui ai precedenti commi si procede nei modi indicati all'art. 37, comma 3, del D.Lgs. n. 77/95.

#### **ARTICOLO 40**

#### Spese di rappresentanza

- 1 Con la delibera di approvazione del bilancio il Consiglio comunale può stanziare al Titolo I del bilancio annuale di competenza un apposito fondo per le spese di rappresentanza.
- 2 Detto fondo viene messo a disposizione del Sindaco, che lo utilizza con le procedure di cui ai successivi artt. 172 e seguenti.
- 3 Il consiglio comunale ne determina gli indirizzi generali a norma dell'art 32 della L. 8\6\1990 n. 142, assegnando annualmente nel bilancio apposito stanziamento. Le medesime devono essere finalizzate all'accrescimento del prestigio dell'Ente verso l'esterno.

#### **ARTICOLO 41**

#### Principio di integrità

- 1 Fatti salvi i casi particolari disposti dalla legge, tutte le entrate devono essere iscritte nel bilancio nel loro importo integrale, senza alcun diffalco per spese di riscossione o di qualsiasi altra natura.
- 2 In pari modo si procede per le spese nei confronti delle entrate.

#### **ARTICOLO 42**

#### Pareggio finanziario

- 1 Il totale generale delle entrate iscritte in bilancio deve essere pari al totale generale delle spese iscritte nel bilancio stesso.
- 2 Agli effetti di cui al comma 1 si tiene calcolo, rispettivamente, dell'avanzo o del disavanzo di amministrazione applicato al bilancio.

#### **ARTICOLO 43**

#### Situazione economica

1 Le previsioni di competenza relative alle spese correnti, aumentate delle quote di capitale delle

rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata.

2 Qualora le previsioni dei primi tre titoli dell'entrata siano superiori alle spese correnti maggiorate delle quote di capitali di cui al comma precedente, l'esubero viene destinato al finanziamento di spese in conto capitale.

#### **ARTICOLO 44**

#### Pubblicità del bilancio

- 1 Nella formazione del bilancio il Comune privilegia ampie forme di consultazione come indicato nell'art. 4, comma 7, del D.Lgs. n. 77/95.
- 2 Le forme di pubblicità del bilancio deliberato dal Consiglio sono regolate dalla legge e dallo Statuto.
- 3 Copia riassuntiva del bilancio potrà essere richiesta da qualsiasi cittadino dopo la sua approvazione. secondo le norme previste dal regolamento comunale per l'accesso agli atti amministrativi a norma dello statuto comunale e del regolamento per l'accesso agli atti amministrativi.

#### **ARTICOLO 45**

#### Universalità del bilancio

- 1 La gestione finanziaria è unica come è unico il bilancio di previsione.
- 2 Sono vietate le gestioni fuori bilancio e le contabilità separate, salvo quelle che, ricollegabili a partite considerate in bilancio, siano necessarie per finalità conoscitive interne.

#### **ARTICOLO 46**

Unità del bilancio

1 Salvo le specifiche destinazioni previste dalla legge, il complesso delle entrate iscritte nel bilancio è destinato al finanziamento del complesso delle spese iscritte nel bilancio stesso.

#### **ARTICOLO 47**

#### Veridicità del bilancio

- 1 Il bilancio deve rappresentare, sin dal momento della sua formazione e per tutta la durata dell'esercizio, la chiara esposizione della reale condizione finanziaria del Comune, evitando artificiosi occultamenti e supervalutazioni di qualsiasi specie.
- 2 La veridicità e l'attendibilità del bilancio sono sostenute da analisi riferite almeno ai due esercizi precedenti e da altri idonei parametri di riferimento.

#### **ARTICOLO 48**

#### Fondo di riserva

- 1 Nella parte corrente dello stato di previsione della spesa del bilancio annuale è iscritto un fondo di riserva con una dotazione non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.
- 2 Detto fondo può essere destinato all'integrazione di stanziamenti di spesa allocati nei primi tre titoli

del bilancio dell'esercizio in corso.

- 3 L'utilizzo del fondo di riserva avviene con deliberazione della Giunta da comunicare al Consiglio alla prima seduta utile e comunque non oltre i 90 giorni successivi alla sua adozione, al fine di evitare squilibri nella gestione finanziaria e situazione di debiti fuori bilancio. L'atto di prelevamento dal detto fondo non può essere comunque effettuato dopo il 31 Dicembre.
- 4 La deliberazione suddetta è assunta a seguito di richiesta del creditore o per la contestualità di un impegno da perfezionarsi durante l'esercizio e per la somma giudicata legittima.

#### **ARTICOLO 49**

#### Movimentazione del fondo di riserva

- 1 In nessun caso in capo al fondo di riserva possono essere imputati impegni o pagamenti di spese di qualsiasi natura.
- 2 Il fondo di riserva può essere movimentato esclusivamente per le operazioni indicate al precedente art. 48, comma 1, ed al successivo art. 65.

#### **ARTICOLO 50**

#### Fondo residui perenti

- 1 Fino all'esaurimento delle partite in essere, nello stato di previsione dell'entrata è iscritto un "Fondo residui passivi dichiarati perenti agli effetti amministrativi" per un importo non superiore a quello risultante dal rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/95.
- 2. A fronte del fondo indicato al comma precedente, nello stato di previsione della spesa, rispettivamente tra le spese correnti e le spese in conto capitale, sono iscritti due stanziamenti per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi.
- 3 Le somme reclamate dai creditori, verranno inserite negli appositi stanziamenti previsti per i servizi, mediante prelevamento delle somme occorrenti dallo stanziamento di cui al precedente comma 2.
- 4 Gli stanziamenti di somme a titolo di reiscrizione di residui perenti e le relative movimentazioni sono rilevati da apposite scritture atte a distinguerli rispetto alle rimanenti spese.
- 5 Per i prelevamenti dal fondo dei residui perenti si procede con deliberazione di Giunta contestualmente con la liquidazione del credito entro l'esercizio finanziario.

#### **ARTICOLO 51**

#### Allegati al bilancio di previsione

1 Al bilancio di previsione devono essere allegati i quadri, i prospetti e i documenti atti a dimostrare le previsioni ed a porre in evidenza gli aspetti più significativi del bilancio nel suo complesso. Al bilancio preventivo vanno obbligatoriamente allegati il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica.

Devono inoltre essere acclusi i seguenti allegati:

- 1.1 quadro riassuntivo delle entrate e delle spese di ciascun servizio gestito in economia;
- 1.2 conti consuntivi delle istituzioni, delle unioni di comuni, delle eventuali aziende speciali e dei consorzi del penultimo esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce;
- 1.3 determinazione del risultato presunto di amministrazione dei precedenti esercizi, con la dimostrazione della esigibilità dei residui attivi;
- 1.4 prospetto riepilogativo del conto del patrimonio dell'ultimo esercizio chiuso;
- 1.5 prospetto dimostrativo dei mutui e degli altri prestiti in ammortamento, con l'evidenziazione delle quote di capitale e di interesse iscritte in bilancio, nonché, del debito residuo;

- 1.6 prospetto analitico delle spese per il personale dipendente comunque previste in bilancio;
- 1.7 bilanci delle istituzioni comunali e degli altri organismi di cui al precedente punto 2);
- 1.8 deliberazione adottata dalla Giunta di verifica delle quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive ad a quelle terziarie di cui all'art. 14, comma 1, lett. c), del D.Lgs. n. 77/95;
- 1.9 budget delle società di diritto privato a partecipazione comunale;
- 1.10 elenco delle spese finanziarie con entrate di conto capitale;
- 1.11 elenco, fino all'esaurimento, dei residui passivi perenti alla fine dell'ultimo esercizio chiuso;
- 1.12 elenco degli impegni pluriennali riguardanti l'esercizio cui il bilancio si riferisce e quelli successivi;
- 1.13 elenco delle garanzie, in via principale o sussidiaria, prestate dal Comune a favore di altri soggetti;
- 1.14 rendiconto deliberato del penultimo esercizio chiuso, con gli eventuali provvedimenti di riequilibrio;
- 1.15 certificato del bilancio, a firma del Sindaco, del Segretario comunale e del Responsabile del Servizio finanziario;
- 1.16 altri eventuali documenti richiesti dall'organo regionale di controllo.
- 1.17 Prospetto dimostrativo dei parametri evidenzianti la sussistenza o meno di situazione di dissesto, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 237\1997).
- 1.18 Il giudizio, parere dell'organo di revisione contabile, sulla attendibilità dei dati previsionali (art. 17 del D.Lgs. 237\1997)4 Gli stanziamenti di somme a titolo di reiscrizione di residui perenti e le relative movimentazioni sono rilevati da apposite scritture atte a distinguerli rispetto alle rimanenti spese.

#### Relazione illustrativa della Giunta comunale

- 1 .Il bilancio di previsione annuale è corredato da una relazione illustrativa predisposta dalla Giunta, sulla base degli elementi forniti dai competenti uffici comunali, che pone in rilievo:
  - 1.1 le norme in base alle quali si è predisposto il bilancio
  - 1.2 le scelte in materia di imposte, tasse, tariffe e prezzi di cessione di aree e fabbricati in regime pubblicistico;
  - 1.3 la politica del personale;
  - 1.4 la situazione dei servizi e le loro necessità in termini organizzativi e di spesa;
  - 1.5 gli investimenti programmati, il loro significato, le loro priorità, nonché, le fonti di finanziamento;
  - 1.6 la situazione dell'indebitamento del Comune e le ulteriori possibilità di assunzione di prestiti;
  - 1.7 l'andamento delle gestioni produttive, delle istituzioni e delle società a partecipazione del Comune e le scelte al riguardo.
- 2 La relazione è controfirmata dal Segretario comunale e dal Responsabile del Servizio finanziario per quanto di rispettiva competenza

#### **ARTICOLO 53**

#### Piano esecutivo di gestione

- 1 . Sulla base del bilancio preventivo annuale deliberato dal Consiglio, la Giunta, prima dell'inizio dell'esercizio, approva il piano esecutivo di gestione determinando gli obiettivi.
- 2 Il piano esecutivo di gestione suddivide le risorse di entrata in capitoli, i servizi in centri di costo e gli interventi in capitoli. Per gli interventi raggruppati per servizi il piano indica i funzionari ed i

responsabili degli uffici e dei servizi incaricati della realizzazione degli obiettivi, determinandone competenze e dotazioni finanziarie autonomamente impegnabili con apposite determinazioni di cui al comma 9 dell'art. 27 del D.L. 77/95, disciplinate successivamente.

3 Per ciascun obiettivo definito dal Piano di gestione si applica l'art. 11, comma 1, del D.Lgs. n. 77/95.

#### **ARTICOLO 54**

#### Variazione delle previsioni di bilancio

- 1 Dopo l'approvazione del bilancio nessuna nuova o maggiore spesa può essere assunta se non vengono indicati i mezzi per farvi fronte ed apportate le conseguenti modificazioni alle previsioni del bilancio annuale.
- 2 Nessuna maggiore o nuova entrata può essere utilizzata se essa non è tale in rapporto al complesso delle entrate iscritte in bilancio.
- 3 Le variazioni di bilancio non devono alterare il pareggio finanziario, quello economico e tutti gli altri equilibri sanciti con il bilancio preventivo.

#### **ARTICOLO 55**

Verifica delle previsioni di bilancio a seguito dell'approvazione del rendiconto

1 Quando i risultati del rendiconto, in confronto alle previsioni di bilancio, siano tali da compromettere il pareggio, il Consiglio comunale deve deliberare i mezzi per farvi fronte ed introdurre nel bilancio stesso i dovuti aggiornamenti, come indicato al successivo art. 62.

#### **ARTICOLO 56**

Assegnazione di maggiori somme ai servizi per conto di terzi

- 1 In corrispondenza con gli accertamenti dell'entrata possono iscriversi nella parte passiva dei servizi per conto di terzi le somme occorrenti per le restituzioni di depositi o comunque di somme percette per conto di terzi, anche in esubero rispetto alla previsione di bilancio.
- 2 All'autorizzazione delle maggiori assegnazioni si provvede con ordinanza del Sindaco, o suo delegato, controfirmata dal Responsabile del Servizio finanziario e dal Segretario comunale, da adottarsi entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento. In modo analogo si procede per operazioni di meri movimenti finanziari di conto capitale, quali depositi e prelevamenti di fondi ed altre consimili operazioni.

#### **ARTICOLO 57**

#### Trasporto di somme

- 1 Per provvedere ad impellenti necessità della gestione il Consiglio comunale può provvedere, con una o più deliberazioni da adottarsi entro il 30 novembre, al trasporto di somme di uguale ammontare da uno stanziamento all'altro del bilancio dell'esercizio in corso.
- 2 Per il trasporto di fondi occorre che le somme da prelevare siano di reale disponibilità in rapporto all'intero esercizio.
- 3 E' vietato il trasporto di fondi:
  - 3.1 da stanziamenti di spesa in conto capitale a stanziamenti di spesa corrente;
  - 3.2 fra stanziamenti di spesa in conto capitale finanziati con differenti cespiti di entrate;
  - 3.3 fra stanziamenti di spesa contenuti nei servizi per conto di terzi e fra questi ed altre parti del

bilancio:

- 3.4 fra stanziamenti di spesa relativi a residui;
- 3.5 da stanziamenti di spesa della competenza a stanziamenti di spesa dei residui e viceversa.

#### **ARTICOLO 58**

Variazioni al piano esecutivo di gestione

1 Le variazioni al piano esecutivo di gestione sono di competenza della Giunta e possono essere adottate entro il 15 dicembre di ciascun anno. Ad ogni variazione di bilancio che comporta una modifica alla determinazione dei costi di gestione, va contestualmente operata una variazione al piano esecutivo di gestione.

#### **ARTICOLO 59**

Variazione alle assegnazioni di risorse

- 1 Qualora le assegnazioni di risorse di cui al precedente art. 53 richiedano modificazioni, il responsabile del servizio, ad intervalli non superiori al trimestre, indirizza al Sindaco o suo delegato, per il tramite di eventuali strutture sovraordinate, apposita relazione illustrativa.
- 2 La relazione viene sottoposta alla Giunta che può predisporre i conseguenti provvedimenti ovvero rifiutarli con provvedimento motivato.

#### **ARTICOLO 60**

Nuove entrate

- 1 Il Comune deve prevedere nel bilancio un'apposita voce per le nuove entrate di competenza che si verifichino durante l'esercizio e che non siano imputabili a specifici stanziamenti ed una corrispondente voce nella spesa per l'accantonamento di tali entrate in attesa di destinazione.
- 2 Qualora nel corso dell'esercizio si siano verificate, o si prevedano, minori entrate o maggiori spese, le nuove entrate devono essere prioritariamente utilizzate a compensazione.

#### **ARTICOLO 61**

Finanziamento di nuove e maggiori spese

- 1 Sono spese nuove quelle che richiedono l'istituzione di uno o più stanziamenti nuovi.
- 2 Sono maggiori spese quelle che importano un aumento alle assegnazioni di stanziamenti esistenti.
- 3 Qualora le spese di cui sopra non trovino copertura con prelevamenti dal fondo di riserva e con storni di fondi da altri stanziamenti del bilancio, si può provvedere mediante utilizzo di nuove o maggiori entrate, sempreché risultino soddisfatte le condizioni dettate dal comma 2 del precedente art. 54.
- 4 La competenza a deliberare è assegnata al Consiglio comunale, che può provvedervi entro il 30 novembre dell'anno in corso.
- 5 E' vietato l'utilizzo di entrate nuove o maggiori di parte capitale per finanziare spese di natura corrente.

#### **ARTICOLO 62**

#### Riequilibrio della gestione

- 1 Qualora per eventi straordinari ed imprevisti il rendiconto si chiuda con un disavanzo di amministrazione o rechi l'indicazione di debiti fuori bilancio, il Consiglio adotta, entro il 30 settembre, provvedimenti per il riequilibrio della gestione, anche impegnando l'esercizio in corso inderogabilmente i primi due immediatamente successivi. All'uopo possono essere utilizzate tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge. Possono anche essere utilizzati i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili nonché, da apposito mutuo ai sensi dell'art. 37, comma 3, del D.Lgs. 77/95.
- 2 Ove l'andamento della gestione in corso faccia prevedere un disavanzo di amministrazione alla chiusura dell'esercizio, sia per squilibrio della gestione dei residui sia per quella di competenza, il Consiglio deve adottare, entro il 30 settembre, apposita delibera contenente le misure atte a ripristinare il pareggio. La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.
- 3 La deliberazione di cui al presente articolo può essere ricompresa nel provvedimento indicato al successivo art. 245 comma 4.

#### **ARTICOLO 63**

#### Assestamento generale

1 Mediante l'assestamento generale deliberato dal Consiglio entro il 30 novembre di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di spesa, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

#### **ARTICOLO 64**

#### Delibere d'urgenza della Giunta

- 1 In tutti i casi contemplati negli articoli precedenti nei quali le modificazioni alle previsioni del bilancio annuale sono assegnate alla competenza del Consiglio comunale, ricorrendone i presupposti, la Giunta comunale può provvedere in via d'urgenza in luogo del Consiglio.
- 2 La deliberazione della Giunta deve essere sottoposta a ratifica del Consiglio nei 60 giorni successivi, a pena di decadenza.
- 3 La ratifica del Consiglio deve in ogni caso aver luogo entro la fine dell'esercizio.
- 4 In caso di mancata o parziale ratifica si provvede secondo quanto indicato dall'art. 17, coma 5, del D.Lgs. n. 77/95.
- 5 Sono adottate dalla Giunta nei casi di urgenza le deliberazioni di variazione al bilancio di previsione ed alla relazione previsionale e programmatica, attinenti a variazione nei piani di investimento che non comportino variazioni sostanziali alla programmazione approvata dal Consiglio, in conseguenza:di variazioni di importi di opere conseguenti a differenti importi tra progetti esecutivi, rispetto a quelli del progetto preliminare; in conseguenza di perizie di variante o suppletive nonché per la utilizzazione di fondi a specifica destinazione non comportanti nuove programmazioni e quindi coerenti con il programma iniziale approvato in sede di bilancio. Sono da considerare comunque inammissibili ed improcedibili le variazioni effettuate dall'organo consiliare che modifichi la programmazione nel caso che l'atto di variazione possa pregiudicare pregiudizio al procedimento amministrativo avviato in attuazione della programmazione.(vedi art 12 comma 9ø del D.Lgs 77\1995 vedi art 2 D.lgs. 342\1997)
- 6 Con l'atto di variazione di bilancio si intende variata contestualmente la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio triennale senza necessità di effettuare di volta in volta modifica ai detti atti contabili.

#### **CAPO II**

#### RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

#### Finalità della relazione previsionale e programmatica

- 1 La relazione previsionale e programmatica è strumento di programmazione pluriennale delle attività e dei necessari supporti finanziari ed organizzativi per un periodo pari a quello assunto negli strumenti di programmazione regionale.
- 2 Con la medesima il Comune opera scelte prioritarie coerenti con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione economica nazionale e dei piani regionali di sviluppo.
- 3 La relazione previsionale e programmatica deve altresì essere stesa in coerenza con i piani programmatici, urbanistici e di settore, già elaborati dall'Amministrazione.
- 4 In caso di necessità, in tale sede i piani programmatici approvati dall'Amministrazione possono essere adattati alle nuove esigenze.
- 5 La relazione previsionale e programmatica deve descrivere lo stato dei singoli servizi e le rispettive necessità; dare conto del quadro complessivo delle risorse disponibili e della capacità di ricorso al mercato finanziario; indicare la destinazione delle risorse, nonché porre in evidenza le spese correnti indotte dagli investimenti previsti nel periodo considerato.

#### **ARTICOLO 66**

#### Definizione degli obiettivi e degli indirizzi

- 1 La relazione previsionale e programmatica:
  - 1.1 definisce le politiche per gli impieghi sociali, per gli interventi nei settori produttivi e per l'assetto del territorio indicando altresì i tempi di attuazione delle stesse;
  - 1.2 stabilisce i criteri e le modalità di allocazione delle risorse in relazione agli obiettivi
  - 1.3 specifica gli indirizzi per gli enti dipendenti e le società di cui il Comune abbia una partecipazione finanziaria;
  - 1.4 specifica gli indirizzi per l'attività gestionale e le responsabilità organizzative, con particolare riferimento ai servizi ed agli uffici tenuti all'accertamento ed alla riscossione delle entrate ed all'esecuzione della spesa secondo le indicazioni del bilancio preventivo annuale e di quello pluriennale.

#### **ARTICOLO 67**

#### Struttura della relazione previsionale e programmatica

- 1 Oltre a quanto indicato negli articoli precedenti, la relazione previsionale e programmatica deve contenere:
  - 1.1 i riepiloghi numerici degli investimenti effettuati dal Comune nel precedente quinquennio, ripartiti secondo le unità organizzative operative;
  - 1.2 i piani economico-finanziari approvati dal Consiglio comunale fino al secondo esercizio successivo a quello di entrata in funzione degli investimenti cui i piani, rispettivamente, si riferiscono;
  - 1.3 il piano pluriennale degli investimenti suddiviso come alla lett. a);
  - 1.4 il quadro di raccordo degli obiettivi della programmazione comunale con il vigente piano regionale di sviluppo;
  - 1.5 la dimostrazione della capacità di indebitamento nel periodo considerato;
  - 1.6 l'esposizione delle risorse da destinare agli investimenti nel periodo medesimo;
  - 1.7 le modalità di esecuzione della spesa.
- 2 La relazione previsionale e programmatica deve in ogni caso contenere gli ulteriori elementi di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 77/95.
- 3 Alla relazione previsionale va allegata il parere del collegio dei revisori, come indicato nel

precedente articolo 51 l. 18

#### **CAPO III**

#### **BILANCIO PLURIENNALE**

#### **ARTICOLO 68**

Sintesi della programmazione

- 1 Il bilancio pluriennale traduce in sintesi numeriche le indicazioni contenute nella relazione revisionale e programmatica per il periodo considerato dalla medesima.
- 2 Il bilancio pluriennale è costituito:
  - 2.1 da un quadro di previsione delle entrate;
  - 2.2 da un quadro di previsione delle spese;
  - 2.3 da un quadro riassuntivo;
  - 2.4 da prospetti dimostrativi.

#### **ARTICOLO 69**

Previsione delle entrate e delle spese

- 1 Le entrate e le spese sono esposte secondo i modelli di cui all'art. 13, comma 5, del D.Lgs. n. 77/95.
- 2 Per la copertura delle spese di investimento deve essere data indicazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento.
- 3 Nell'ambito della classificazione prevista al precedente comma 1, le spese sono ulteriormente ripartite in programmi, titoli, servizi ed interventi.
- 4 Le spese correnti sono distinte in spese consolidate e spese di sviluppo

#### **ARTICOLO 70**

#### Quadro riassuntivo e prospetti

- 1 Il bilancio pluriennale espone, per ciascuno degli anni considerati, il totale delle risorse ripartite:
  - 1.1 in entrate di parte corrente: proprie, derivanti da trasferimenti statali e derivanti da trasferimenti regionali; in entrate di parte capitale; in entrate dal prestiti; in avanzi di amministrazione.
  - 1.2 Il bilancio medesimo espone inoltre, sempre per ciascuno degli anni considerati, il totale degli impieghi ripartiti:
  - 1.3 in spese correnti consolidate;
  - 1.4 in spese correnti di sviluppo;
  - 1.5 in spese di investimento;
  - 1.6 in spese per rimborso di prestiti.

#### **ARTICOLO 71**

Limite alle spese

1 Il totale delle spese che si prevede di impegnare in ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale, non può superare il totale delle entrate che si prevede di accertare in ognuno degli

stessi anni.

2 Gli stanziamenti di spesa hanno carattere autorizzatorio e costituiscono limiti agli impegni di spesa.

#### **ARTICOLO 72**

#### Elaborazione del bilancio pluriennale

- 1 Il bilancio pluriennale:
  - 1.1 è elaborato in termini di competenza;
  - 1.2 contiene, in via sintetica, le previsioni di ciascuno degli anni considerati e quelle complessive del periodo. Le previsioni del primo anno sono uguali a quelle del corrispondente bilancio annuale:
  - 1.3 viene aggiornato annualmente in occasione della presentazione del bilancio annuale, nonché in seguito alle variazioni apportate durante l'esercizio.
  - 1.4 rappresenta la sintesi della programmazione pluriennale esponendo la totalità delle risorse e degli impieghi per l'intero periodo considerato.
- 2 Il bilancio pluriennale costituisce la sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese derivanti da norme di legge o da provvedimenti amministrativi.

#### **ARTICOLO 73**

#### Criterio di indicazione dei valori

1 I valori monetari contenuti nel bilancio pluriennale e nella relazione previsionale e programmatica sono espressi con riferimento ai periodi ai quali si riferiscono, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

#### **ARTICOLO 74**

#### Relazione del Collegio dei Revisori dei conti

- 1 Sul bilancio di previsione annuale, sulla relazione previsionale e programmatica e sul bilancio pluriennale, il Collegio dei Revisori dei conti redige una relazione nella quale esprime il proprio giudizio a riguardo:
  - 1.1 della esattezza del pareggio economico e finanziario;
  - 1.2 del significato dei quadri riassuntivi e differenziali;
  - 1.3 dell'adeguatezza delle previsioni rispetto alla realtà della gestione;
  - 1.4 dell'adeguatezza del recupero tariffario e della politica tributaria;
  - 1.5 degli investimenti e relativi finanziamenti;
  - 1.6 della congruità degli elementi programmatici annuali e pluriennali;
  - 1.7 della copertura degli impieghi previsti nel bilancio pluriennale;
  - 1.8 della coerenza tra bilancio annuale, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale.
- 2 La relazione dei Revisori deve essere redatta entro 10 giorni dall'adozione della delibera prevista dal successivo art. 77, comma 1.

#### **ARTICOLO 75**

Presentazione degli strumenti di programmazione

- 1 Entro il 30 settembre di ciascun anno, la Giunta comunale approva, con formale deliberazione, la relazione di cui all'art. 52, nonché gli schemi:
  - 1.1 del bilancio annuale;
  - 1.2 della relazione previsionale e programmatica;
  - 1.3 del bilancio pluriennale;
- 2 Nei 10 giorni successivi i documenti di cui sopra ed i relativi allegati vengono presentati al Consiglio comunale, unitamente alla relazione del Collegio dei Revisori prevista dall'art. 74.
- 3 Nei 15 giorni successivi al termine indicato al precedente comma 2 i consiglieri comunali possono presentare emendamenti agli schemi di bilancio deliberati dalla Giunta.
- 4 I termini indicati nel presente articolo si intendono modificati nel caso che la legge finanziario proroghi il termine fissato dall'art 55 della legge 8\6\1990 n. 142; i medesimi si intendono nel caso prorogati per un periodo di tempo corrispondente al nuovo termine di legge.

Approvazione degli strumenti di programmazione

1 La relazione previsionale e programmatica ed i bilanci annuali e pluriennali sono deliberati contestualmente dal Consiglio Comunale entro il 31 Ottobre, salvo quanto previsto nell'ultimo comma del precedente articolo.

#### **CAPO IV**

#### **ESERCIZIO PROVVISORIO**

#### **ARTICOLO 77**

Autorizzazione all'esercizio provvisorio

- 1 Qualora, per qualsivoglia motivo, il bilancio di previsione annuale non risulti approvato dall'Organo di controllo entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, deve essere autorizzato l'esercizio provvisorio.
- 2 L'esercizio provvisorio del bilancio è autorizzato dal Consiglio comunale con formale deliberazione da assumersi entro la data di cui al comma precedente sulla base del bilancio già deliberato.
- 3 La durata dell'esercizio provvisorio è commisurata al tempo presumibilmente necessario all'approvazione del bilancio preventivo annuale da parte dell'Organo di controllo. La durata medesima non può essere superiore a quella prevista dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 77/95, e successive modificazioni.

#### **ARTICOLO 78**

#### Gestione provvisoria

- 1 Nel periodo indicato nel comma 3 dell'articolo precedente, il Comune è autorizzato a gestire il bilancio nei limiti indicati dall'art. 5, comma 1, parte seconda del D.Lgs. n. 77/95.
- 2 Qualora entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento non sia stato deliberato il bilancio di previsione, la gestione provvisoria è consentita solo entro i limiti indicati dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 77/95. Tale limitazione si protrae per tutto il tempo dell'esercizio provvisorio sino alla adozione della deliberazione consiliare di approvazione del bilancio di previsione.
- 3 La gestione viene attuata con apposito piano esecutivo provvisorio nei limiti delle disponibilità utilizzabili ai sensi dei precedenti commi , che va comunque approvato dalla Giunta entro i successivi 7 giorni dall'adozione dell'esercizio provvisorio e comunque non oltre il 7 Gennaio

successivo.

## PARTE III NORME E PROCEDURE DI GESTIONE

#### **CAPO I**

#### **ESERCIZIO FINANZIARIO**

#### **ARTICOLO 79**

Esercizio finanziario

1 L'esercizio dell'anno finanziario comprende, oltre le operazioni relative alle entrate ed alle spese autorizzate nel bilancio, quelle legalmente approvate e tutte le variazioni che si verificano nel patrimonio durante l'esercizio stesso.

#### **ARTICOLO 80**

Materie del bilancio

- 1 Sono materie del conto del bilancio:
  - 1.1 le entrate accertate e quelle riscosse dal 1° gennaio al 31 dicembre;
  - 1.2 le spese impegnate, quelle liquidate, ordinate e pagate nello stesso periodo;
- 2 Tutte le operazioni per accertare entrate, per impegnare, liquidare e ordinare spese, per effettuare riscossioni ed esigere pagamenti in conto dell'esercizio si concludono con il 31 dicembre.
- 3 Tutti i conti relativi al medesimo esercizio si chiudono in quel giorno.

#### **ARTICOLO 81**

Materie del conto del patrimonio

1 Sono materie del conto del patrimonio, oltre alle variazioni che apporta in esso la gestione del bilancio, anche tutte quelle che, per qualsiasi motivo, si verificano durante l'esercizio nelle attività e nelle passività patrimoniali.

#### **CAPO II**

#### **DELLE ENTRATE DEL COMUNE**

#### **ARTICOLO 82**

Risorse del Comune. Entrate a specifica destinazione

- 1 Le risorse del Comune sono costituite dalle entrate previste dal comma 4 dell'art. 54 della Legge n. 142 del 1990 e da tutte le altre entrate che il Comune ha il diritto di riscuotere in virtù di leggi statali e regionali, di regolamenti, di contratti e per ogni altro titolo.
- 2 Tutte le entrate devono essere iscritte nel bilancio di previsione nel loro importo integrale.
- 3 Per tutte le entrate che non siano previste in bilancio o vi siano previste in misura ridotta, rimane impregiudicato il diritto del Comune a riscuoterle e fermo il dovere, da parte dei dipendenti e degli

agenti incaricati, di curarne l'accertamento e la riscossione.

4 L'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti e di quelle coperte con i proventi delle alienazioni patrimoniali soggiacciono ai limiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 77/95.

#### **ARTICOLO 83**

#### Fasi delle entrate

- 1 Le fasi delle entrate sono le seguenti:
  - 1.1 accertamento:
  - 1.2 riscossione:
  - 1.3 versamento.
- 2 Le fasi dell'accertamento e della riscossione sono essenziali per tutte le entrate; la fase del versamento è solo eventuale.
- 3 Per talune entrate le fasi possono essere in tutto o in parte simultanee.

#### **ARTICOLO 84**

#### Accertamento

- 1 L'entrata è accertata quando, sulla base di idonea documentazione, viene appurata la ragione del credito, l'importo, il soggetto od i soggetti debitori, la scadenza, che di regola cade entro il termine dell'esercizio in corso, nonché, il relativo importo.
- 2 Ancorché, non scadenti entro il termine dell'esercizio, si considerano accertate le entrate iscritte in ruoli esecutivi dati in carica al concessionario di cui al D.P.R. 28 Gennaio 1988, n. 43.
- 3 Per le entrate provenienti da contributi ed assegnazioni dello Stato o di altri enti pubblici, l'accertamento è disposto sulla base dei decreti ministeriali di riparto ed assegnazione dei fondi o dagli atti amministrativi equivalenti.
- 4 Per le entrate concernenti tributi propri non riscossi mediante ruolo, l'accertamento è disposto sulla base dell'accredito dei fondi da parte delle competenti unità organizzative, ovvero della relativa comunicazione di credito.
- 5 Per le entrate di natura patrimoniale, l'accertamento è disposto sulla base delle deliberazioni o dei contratti che individuano gli elementi di cui al comma 1, salvo l'utilizzo delle procedure previste dal D.P.R. n. 43 del 1988, nonché, mediante acquisizione diretta ed emissione di liste a carico.
- 6 L'avanzo di amministrazione viene accertato con la deliberazione di approvazione del rendiconto.
- 7 Le entrate derivanti da mutui si intendono accertate al momento della concessione definitiva da parte della Cassa depositi e prestiti o degli Istituti di previdenza ovvero della stipulazione del contratto per i mutui concessi da altri Istituti di credito.
- 8 I contributi inerenti gli oneri di urbanizzazione ed il costo di costruzione previsti dall'art. 3 della Legge 28.01.1977, n. 10, e successive modificazioni, vengono accertati all'atto della concessione edilizia.
- 9 Il corrispettivo di alienazioni patrimoniali è accertato con il provvedimento di approvazione delle risultanze della relativa gara.
- 10 Le entrate concernenti partite compensative della spesa sono accertate in corrispondenza dell'assunzione dell'impegno di spesa.
- 11 I proventi per la cessione di aree e fabbricati destinati alla residenza o ad attività produttiva in regime pubblicistico sono accertati in corrispondenza alle deliberazioni di determinazione delle spese di acquisizione ed urbanizzazione delle aree, di acquisizione dei fabbricati e degli oneri finanziari.
- 12 Per le altre entrate, anche di natura eventuale o variabile, l'accertamento avviene mediante contratti, provvedimenti giudiziari o atti amministrativi specifici.

#### **ART 84 BIS**

#### MODI DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE

(deroga al D.Lgs.77\1995)

1 L'art. 22 del D.Lgs 77\1995 (modi di accertamento delle entrate) viene derogato con quanto riportato nel presente articolo. in esecuzione della facoltà prevista dall'art. 108 dello stesso decreto, dal seguente comma 2° " I procedimenti amministrativi di accertamento delle entrate che sono di competenza economica dell'esercizio chiuso possono essere ultimati fino alla data di produzione della stampa ufficiale del conto consuntivo soggetto al controllo del revisori dei conti. A partire da tale data, tutti i residui procedimenti si intendono non ultimati e le corrispondenti poste costituiscono "minori accertamenti" di competenza dell'esercizio chiuso"

#### **ARTICOLO 85**

#### Disciplina dell'accertamento

- 1 Il Responsabile del settore con il quale viene accertata l'entrata trasmette immediatamente al Responsabile del servizio finanziario la documentazione di cui all'articolo precedente.
- 2 Il Responsabile del Servizio finanziario esprime, se del caso, il parere di cui all'art. 53 della Legge n. 142/90 e provvede alle annotazioni conseguenti nelle scritture contabili. Trasmette quindi la documentazione alla competente unità organizzativa per i successivi adempimenti.

#### **ARTICOLO 86**

#### Riscossioni

- 1 La riscossione delle entrate iscritte nel bilancio deve essere effettuata a mezzo del Tesoriere o di riscuotitori speciali a ciò autorizzati con espresso provvedimento.
- 2 Le entrate del Comune si riscuotono in denaro effettivo. Nessun titolo di credito verso il Comune può essere ricevuto in conto di debiti verso lo stesso.
- 3 Le somme di cui sopra possono essere spedite alla Tesoreria col mezzo di vaglia postale, con spesa a carico del mittente e ferma rimanendo la scadenza del credito.
- 4 Per particolari entrate il Sindaco, o suo delegato, può autorizzare la riscossione a mezzo di conto corrente postale. Si applicano, in tal caso, le disposizioni contenute nel successivo art. 101.
- 5 Il tesoriere è tenuto ad accettare, anche senza autorizzazione del Comune, le somme che i terzi intendono versare a qualsiasi titolo, rilasciandone ricevuta contenente l'indicazione della causale del versamento nonché, la riserva "Salvo conferma di accettazione da parte del Comune".
- 6 Degli incassi di cui al precedente comma il Tesoriere deve dare immediata comunicazione al Comune, per il rilascio dei relativi ordinativi di incasso. La comunicazione deve in ogni caso avvenire entro il termine di cui al successivo art. 184, comma 3.
- 7 Il Tesoriere Š tenuto all'incasso anche delle somme non iscritte in bilancio o iscritte in difetto.

#### **ARTICOLO 87**

#### Versamento

- 1 Ogni qualvolta la riscossione di entrate dovute al Comune avviene per il tramite di riscuotitori speciali, questi devono provvedere, con le modalità indicate nei successivi articoli, al versamento alla tesoreria comunale.
- 2 Le entrate di cui al comma precedente sono individuate con provvedimento del Sindaco, o suo

delegato, e riguardano di regola i diritti di segreteria e stato civile, la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, i proventi delle pubbliche affissioni, della piscina, le rette delle refezioni, le cauzioni, i recuperi ed i rimborsi, ed i proventi contravvenzionali.

3 I tributi e le altre entrate riscuotibili a mezzo ruoli seguono le modalità indicate dal D.P.R. n. 43/88.

#### **ARTICOLO 88**

#### Incaricati della riscossione

1 Sono riscuotitori speciali delle entrate comunali, di cui al precedente articolo, i dipendenti comunali a ciò espressamente autorizzati con formale provvedimento della Giunta, i quali, poi, ne effettuano il versamento alla Tesoreria comunale.

#### **ARTICOLO 89**

Riscossioni mediante l'applicazione di marche segnatasse

- 1 Le riscossioni dei diritti di segreteria, di stato civile, dei diritti sul rilascio delle carte d'identità e dei rimborsi spese generali e stampati vengono effettuate dagli incaricati mediante l'applicazione di marche segnatasse sui documenti rilasciati.
- 2 Il sistema predetto potrà essere esteso ad altre analoghe riscossioni con ordinanze del Sindaco, o suo delegato.
- 3 Con l'informatizzazione dei servizi comunali potrà essere disposto un sistema di registrazione automatica delle certificazioni rilasciate soggetti ai diritti di cui al presente articolo in sostituzione delle dette marche.

#### **ARTICOLO 90**

#### Dotazione iniziale di marche segnatasse

- 1 Agli uffici interessati verrà data in carico una dotazione iniziale di marche, senza esborso di denaro, previa compilazione di apposito verbale di consegna da parte del Servizio finanziario.
- 2 Detto Servizio provvederà alla tenuta di appositi registri di carico e scarico delle marche segnatasse.
- 3 Viene fatto salvo quanto previsto nell'ultimo comma del precedente articolo, nella detta fattispecie l'ufficio finanziario procederà alla verifica dei certificati rilasciati soggetti all'applicazione dei diritti.

#### **ARTICOLO 91**

Versamento di somme riscosse e reintegro della dotazione delle marche segnatasse

- 1 I versamenti delle somme riscosse mediante l'applicazione di marche segnatasse verranno effettuati, a reintegro della dotazione delle marche stesse, entro i primi 15 giorni di ciascun mese, relativamente alle riscossioni del mese precedente, presso la Tesoreria comunale.
- 2 Entro il medesimo periodo gli incarichi della riscossione dovranno presentare al Servizio finanziario il rendiconto delle marche consumate con l'indicazione dell'importo versato alla Tesoreria e con gli estremi della bolletta di versamento. L'Ufficio suddetto provvede al riscontro ed alla emissione del relativo ordinativo di incasso, nonché, alla annotazione negli appositi registri di carico e scarico.
- 3 Si applica quanto indicato al successivo art. 95. La riscossione dei diritti sul rilascio di atti e certificati, potrà essere effettuata qualora gli atti vengano predisposti con sistemi informatici, con altri

sistemi consentiti dalle vigenti norme, fatte salve le possibilità di verifica della regolarità della strumentazione rilevazione.

#### **ARTICOLO 92**

Riscossioni dirette senza l'applicazione di marche segnatasse

- 1 Per le entrate riscosse senza l'applicazione di marche segnatasse si provvede mediante l'uso di appositi bollettari, dati in carico dal Servizio finanziario.
- 2 Il medesimo Ufficio provvederà alla tenuta di appositi registri di carico e scarico dei bollettari.

#### **ARTICOLO 93**

#### Disciplina dei versamenti

- 1 Le somme, come sopra riscosse, verranno versate entro il termine di cui al precedente art. 91, comma 1, alla Tesoreria comunale, sulla base di ordinativi di riscossione, emessi dal Servizio finanziario previo controllo dei bollettari a cui si riferiscono i versamenti.
- 2 I bollettari consunti dovranno essere mensilmente consegnati all'anzidetto Ufficio che li restituirà non appena effettuato il controllo.
- 3 Si applica quanto indicato al successivo art. 95.

#### **ARTICOLO 94**

Riscuotitori speciali - Tenuta libro cassa

1 I servizi interessati alle riscossioni dirette di cui ai precedenti articoli dovranno tenere un libro cassa, costantemente aggiornato e preventivamente vidimato, dato incarico dal Servizio finanziario, sul quale dovranno essere registrati gli importi delle riscossioni e dei versamenti effettuati nella giornata dai singoli riscuotitori speciali.

#### **ARTICOLO 95**

Versamenti anticipati di importi riscossi dai riscuotitori speciali

- 1 Al fine di eliminare cospicue giacenze di somme presso gli incaricati e gli agenti riscuotitori, le operazioni di versamento delle somme riscosse dovranno aver luogo presso la Tesoreria comunale, anche prima del termine di cui al precedente art. 91, comma 1, e precisamente ogni qualvolta le somme riscosse superino l'importo di L. 1.000.000. In tal caso i versamenti anticipati, da effettuarsi a cifre arrotondate a L. 10.000, saranno computati quali acconti di scarico nella contabilità mensile.
- 2 Nei confronti del personale che non ottempererà alle norme di cui ai precedenti articoli saranno applicate le sanzioni disciplinari previste dal regolamento organico del personale.

#### **ARTICOLO 96**

#### Registro dei bollettari

- 1 Sui registri dei bollettari di cui agli artt. 92 e 93, il servizio finanziario dovrà annotare:
  - 1.1 il numero di ciascun bollettario, il numero della prima ed ultima bolletta;
  - 1.2 la data di consegna di ciascun bollettario all'incaricato della riscossione, con l'indicazione del nominativo dell'incaricato stesso e dell'ufficio di appartenenza;

1.3 la data di restituzione del bollettario consunto.

## **ARTICOLO 97**

Bollettari per le riscossioni dirette. Riconsegna a fine dell'esercizio

- 1 Gli incaricati della riscossione diretta delle entrate comunali hanno l'obbligo di consegnare, entro il 10 gennaio, al Servizio finanziario, tutti i bollettari di riscossione usati od in corso di utilizzazione, riguardanti le operazioni di riscossione avvenute durante il precedente mese di dicembre. Sull'ultima bolletta emessa dovrà essere apposta la dicitura "Ultima riscossione esercizio ... Bolletta n..." e riportato il totale delle riscossioni risultanti.
- 2 Per le riscossioni da effettuarsi a decorrere dal 1~ gennaio dell'anno successivo dovrà essere usato un nuovo bollettario.

#### **ARTICOLO 98**

## Gestioni di particolare rilevanza

- 1 La materia sarà disciplinata da appositi regolamenti in relazione alla tipologia delle gestioni.
- 2 In tal modo si procederà comunque per le operazioni del Servizio economato e per le istituzioni.

## **ARTICOLO 99**

## Responsabilità dei riscuotitori speciali

- 1 I riscuotitori speciali sono personalmente responsabili della gestione dei fondi che vengono in loro possesso e ne rispondono secondo le leggi vigenti in materia.
- 2 L'Amministrazione deve stipulare polizze assicurative per il trasporto dei valori dal riscuotitore speciale alla sede della Tesoreria, quando il valore ed il rischio lo rendono necessario.

## **ARTICOLO 100**

## Vigilanza

- 1 I riscuotitori speciali esercitano le loro funzioni sotto la vigilanza e secondo gli ordini dei rispettivi responsabili, del settore, servizio od ufficio.
- 2 Resta fermo quanto stabilito all'art. 18, comma 3, e all'art. 254.

## **ARTICOLO 101**

# Ordinativi d'incasso

- 1 Tutte le riscossioni, sia quelle eseguite direttamente dal Tesoriere quanto quelle effettuate dai riscuotitori speciali, devono essere coperte da ordinativi d'incasso.
- 2 Gli ordinativi d'incasso, distinti a seconda che si riferiscano al conto della competenza ovvero al conto dei residui, devono contenere i seguenti elementi:
  - 2.1 numero progressivi per esercizio senza separazione tra conto competenze e conto residui;
  - 2.2 esercizio di riferimento;
  - 2.3 debitore e debitori;
  - 2.4 causale:
  - 2.5 importo da riscuotere;

- 2.6 data di emissione;
- 2.7 eventuale scadenza del credito del Comune ed eventuali vincoli di destinazione delle somme:
- 2.8 situazione delle riscossioni del capitolo o della risorsa prima e dopo l'emissione dell'ordinativo d'incasso, nonché il codice di classificazione del bilancio;
- 3 Gli ordinativi d'incasso sono sottoscritti dal Responsabile del Servizio finanziario.
- 4 Nel caso l'entrata derivi da alienazione di beni iscritti in inventario, l'ordinativo d'incasso deve essere altresì corredato di copia del buono di scarico del bene medesimo dall'inventario.

## Trasmissione al Tesoriere

- 1 Gli ordinativi d'incasso vengono emessi in duplice copia.
- 2 L'originale, munito delle indicazioni descritte al precedente art. 105, viene trasmesso al Tesoriere con elenco in duplice esemplare, uno dei quali deve essere restituito per ricevuta.
- 3 La copia, con allegati i documenti i documenti giustificativi, in quanto esistenti è conservata presso il servizio finanziario.

## **ARTICOLO 103**

## Imputazione di bilancio

1 Per l'imputazione al bilancio degli ordinativi d'incasso si applicano le stesse norme previste, per i mandati di pagamento, al successivo art. 137.

#### **ARTICOLO 104**

## Operazioni di fine esercizio

- 1 Gli ordinativi d'incasso non estinti entro il 31 dicembre dell'esercizio di competenza e giacenti presso la Tesoreria non debbono essere più riscossi e sono restituiti al Servizio finanziario entro il 15 gennaio dell'anno successivo.
- 2 I titoli di cui al comma 1 estinti solo parzialmente vengono trattenuti dal Tesoriere e contrassegnati con la dizione "Estinzione parziale per l'importo di lire \_\_\_\_\_\_\_". Tale eventualità deve essere segnalata al Servizio finanziario nei termini di cui al precedente comma.
- 3 I titoli completamente inestinti sono annullati; quelli parzialmente inestinti vengono ridotti nell'importo e modificati negli altri elementi interessati all'operazione, ovvero annullati e rimessi con la medesima data e lo stesso numero di quelli annullati.

#### **ARTICOLO 105**

# Residui attivi

- 1 Costituiscono residui attivi le somme accertate ai sensi del precedente art. 86 e non riscosse e quelle riscosse e non versate entro il termine dell'esercizio.
- 2 Le somme di cui al comma precedente vengono conservate nel conto dei residui fino a quando i relativi crediti non siano stati riscossi e, se del caso, versati; ovvero siano estinti per prescrizione o venuti meno per le ragioni indicate al successivo comma 4.
- 3 E' vietata la conservazione nel conto dei residui attivi di somme non accertate ai sensi del precedente comma 1 e che comunque non rappresentino crediti effettivi del Comune.

- 4 Per eliminazione totale o parziale dei residui attivi che vengono riconosciuti in tutto o in parte insussistenti per la già seguita legale estinzione, o perché, indebitamente o erroneamente liquidati, o perché, riconosciuti assolutamente inesigibili, si provvede con specifiche deliberazioni del Consiglio comunale da approvarsi in sede di approvazione del rendiconto.
- 5 Alla chiusura dell'esercizio vengono considerati in via provvisoria quali residui attivi gli stanziamenti attinenti a procedimenti amministrativi di accertamento richiamati nell'art. 84 bis del presente regolamento.

#### Cura dei crediti arretrati

- 1 I crediti del Comune che non si siano potuti riscuotere entro l'esercizio in cui furono accertati debbono essere riportati in apposito partitario suddiviso a seconda degli uffici che, di regola, coincidono con i servizi di cui al precedente art. 28, che devono avere cura della loro riscossione e per anno di provenienza.
- 2 Il partitario è tenuto al corrente dal Servizio finanziario e dal medesimo notificato agli uffici di cui al comma 1 per la parte di rispettiva competenza.

## **ARTICOLO 107**

#### Annullamento dei crediti

1 I crediti di lieve entità, inferiori a L. 10.000, salva diversa e specifica disposizione di legge, possono essere annullati, entro il 31 dicembre di ogni esercizio finanziario, con provvedimento cumulativo della Giunta, su proposta del Servizio competente, qualora il costo delle operazioni di riscossione di ogni singola entrata risulti superiore all'ammontare della medesima.

## **ARTICOLO 108**

Minori entrate

1 Tutte le somme iscritte fra le entrate di competenza del bilancio e non accertate entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori accertamenti rispetto alle previsioni ed a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

# **CAPO III**

# **DELLE SPESE DEL COMUNE**

## **ARTICOLO 109**

Spese del Comune

1 Sono spese del Comune quelle alle quali si deve provvedere a carico del relativo bilancio a norma di legge, statuto, regolamenti e atti amministrativi per l'assolvimento dei servizi che dipendono dal Comune e per qualsiasi altra causa.

## **ARTICOLO 110**

Fasi della spesa

1 Sono fasi della spesa:

- 1.1 l'impegno;
- 1.2 la liquidazione;
- 1.3 l'ordinazione;
- 1.4 il pagamento.
- 2 Per talune spese le fasi di cui sopra possono essere in tutto o in parte simultanee.

Impegno di spesa

- 1 Gli impegni di spesa vengono assunti come segue:
  - 1.1 Dalla Giunta o dal Consiglio secondo le rispettive competenze, per gli atti di straordinaria amministrazione e per quelli non attuativi del piano esecutivo di gestione. Dai responsabili dei servizi di cui all'art 28 del presente regolamento, sotto forma di "determinazioni" per tutti gli atti in esecuzione del piano di gestione approvato annualmente dalla Giunta.
- 2 Gli impegni di spesa sono assunti nei limiti degli stanziamenti di spesa iscritti nel bilancio dell'esercizio in corso.
- 3 Formano impegno sugli stanziamenti di competenza dell'esercizio le somme dovute in base alla legge, a contratto, a sentenza o ad altro titolo con il quale si assume l'obbligo di pagare una somma determinata ad un soggetto determinato per una ragione indicata.
- 4 Si considerano, altresì, impegnati gli stanziamenti correlati ad accertamenti di entrate aventi destinazione vincolata per legge, con le modalità fissate al successivo art. 123.

## **ARTICOLO 112**

Limitazione all'assunzione di impegni di spesa

1 Qualora dall'ultimo rendiconto deliberato emerga un disavanzo di amministrazione ovvero risultino debiti fuori bilancio non ripianati, gli impegni di spesa soggiacciono alle limitazioni previste dall'art. 35, comma 5, del D.Lgs. n. 77\95.

#### **ARTICOLO 113**

Procedura per l'assunzione degli impegni di spesa. Prenotazione

- 1 La proposta dell'atto di assunzione dell'impegno, sotto forma di deliberazione Š predisposta dal Servizio competente per materia.
- 2 La medesima è firmata dal responsabile del settore addetto e munita del parere, in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del servizio interessato.
- 3 La proposta viene inoltrata immediatamente al Servizio finanziario, il quale verifica la legalità della spesa, la regolarità e la completezza della documentazione annessa, accerta la giusta imputazione della spesa medesima al bilancio e la disponibilità del fondo sul pertinente stanziamento, nonché, la relativa copertura finanziaria.
- 4 Sulla proposta il Responsabile del Servizio finanziario esprime parere in merito alla regolarità contabile, attesta la copertura finanziaria, provvede alla prenotazione dell'impegno di spesa e trasmette il tutto alla Segretaria del Comune, che provvede a trasmettere la proposta all'assessore competente per materia che la vista e la restituisce alla segreteria per il successivo esame da parte degli organi deliberativi; a richiesta dell'organo deliberante, il segretario generale è tenuto a norma dell'art 17 comma 68 della L. 15\5\1997 n. 127 ad esprimere un parere di insussistenza di vizi.
- 5 Il Segretario comunale non appena l'atto è stato adottato ed è divenuto esecutivo, lo trasmette in copia al Servizio proponente per l'esecuzione ed al Servizio finanziario per la conseguente annotazione contabile. I pareri degli uffici dovranno essere formulati nei termini previsti nel vigente

regolamento per il procedimento amministrativo .

## **ARTICOLO 114**

# Atto di impegno

- 1 L'atto di impegno, da comunicare ai terzi interessati ai sensi del successivo art. 133, deve in ogni caso indicare:
  - 1.1 il creditore o i creditori;
  - 1.2 l'ammontare delle somme dovute:
  - 1.3 l'eventuale scadenza del debito:
  - 1.4 il capitolo al quale la spesa è imputata;
  - 1.5 gli estremi dell'atto amministrativo con cui l'Amministrazione assume la spese (D.Lgs. 342\1997). I documenti attinenti alle forniture di beni e servizi dovranno riportare gli estremi dell'atto di impegno di spesa nonché l'ufficio responsabile che ha provveduto alla sua esecuzione.
- 2 Le fatture con l'indicazione dell'ufficio responsabile verranno consegnate dal protocollo a quest'ultimo per l'attivazione immediata della procedura di liquidazione richiamata al successivo art, 131

#### **ARTICOLO 115**

## Impegno contrattuale

- 1 Nel caso di spese assunte in base a contratto, la prenotazione di impegno di cui all'articolo 117, collegata alla deliberazione a contrattare prevista dall'art. 56 della legge n. 142 del 1990, viene trasformata in impegno formale e definitivo di cui all'articolo precedente dopo la stipula del contratto.
- 2 Allo scopo tutti i contratti vengono trasmessi, a cura del Segretario comunale, al Servizio finanziario per le registrazioni di competenza.
- 3 La procedura di cui al precedente comma 1 si applica anche alle proposte di determinazione indicate al successivo art. 119, comma 4.

## **ARTICOLO 116**

# Impegno a seguito di legge o sentenza

- 1 Quando il Comune, in base ad una legge vigente o sopravvenuta, risulta, in debito di somme verso terzi, il Servizio competenze per materia promuove proposte di impegno ai sensi del precedente art. 114.
- 2 Qualora l'anzidetta procedura non venga attivata nei termini dovuti, il Servizio finanziario provvede d'ufficio all'assunzione dell'impegno di spesa ai sensi del precedente art. 118 e ne fornisce notizia al Servizio interessato, informandone il Segretario comunale.
- 3 In pari modo si procede per le somme dovute in base a sentenza passata in giudicato, o atto equiparato.

# **ARTICOLO 117**

## Impegno di spese fisse

1 Le spese per stipendi, assegni, contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi, canoni, livelli, rate di ammortamento prestiti e quelle dovute nell'esercizio in base a contratti assunti in esercizi precedenti o a disposizione di legge entrate in vigore nei medesimi esercizi, vengono impegnate con

l'approvazione del bilancio e successive variazioni.

2 L'impegno assume la forma di cui al precedente art. 114. Per le spese di personale l'impegno Š assunto relativamente ai dipendenti in servizio all'atto dell'approvazione di bilancio. Per le eventuali, nuove assunzioni previste in bilancio si provvede alla prenotazione della spesa di cui al precedente art. 113, che verrà trasformata in impegno, ai sensi del precedente art.114, al momento dell'assunzione, con la sottoscrizione del contratto di lavoro, come previsto nella vigente normativa contrattuale per il personale degli EE.LL., all'atto dell'acquisizione da parte del servizio finanziario dell'atto di determinazione e del richiamato contratto di lavoro entro i termini previsti dal regolamento comunale vigente per il procedimento amministrativo.

#### **ARTICOLO 118**

Impegno in corrispondenza di entrata

1 Le somme dovute in corrispondenza degli accertamenti di entrata vengono impegnate all'atto e per l'importo risultante dal titolo di accertamento

#### **ARTICOLO 119**

Attuazione dei piani esecutivi di gestione. Determinazioni

- 1 Nell'ambito delle competenze e degli importi fissati dai piano esecutivo di gestione di cui all'art 11 del D.Lgs. 77/1995, ed art 53 del presente regolamento, gli impegni di spesa di cui al precedente art. 114 vengono assunti dal responsabile del servizio interessato.
- 2 La determinazione firmata dal Responsabile del servizio competente e registrata dall'Ufficio di Segreteria, viene trasmessa, a cura di quest'ultimo e soltanto qualora comporti assunzione di impegno di spesa, al Responsabile del Servizio finanziario il quale appone il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria dando così esecutività all'atto.
- 3 -----cassato-----
- 4 Il Responsabile del Servizio finanziario, nell'ambito delle attività di cui al successivo art.251, comunica al Sindaco, o suo delegato, periodicamente e comunque almeno ogni trimestre, gli impegni assunti tramite determinazione. Gli impegni stessi suddivisi a seconda dei funzionari che li hanno assunti, sono, a cura del Sindaco o suo delegato, portati tempestivamente a conoscenza della Giunta.

5	cassato
6	cassato

# **ARTICOLO 120**

Impegni a carico di esercizi futuri

- 1 Possono essere assunti impegni di spesa sugli esercizi successivi compresi nel bilancio pluriennale.
- 2 La proposta di impegno deve contenere l'ammontare complessivo della somma dovuta, la quota di competenza dell'esercizio in corso, nonché, le quote di pertinenza nei singoli esercizi successivi.
- 3 Gli impegni a carico degli esercizi successivi devono essere contenuti nei limiti delle previsioni del bilancio pluriennale.
- 4 Per le spese che hanno durata superiore a quella del bilancio pluriennale si tiene conto nella formazione dei successivi bilanci degli impegni relativi al periodo residuale, regolarmente assunti con atti deliberativi che il servizio finanziario dovrà tenere in evidenza.
- 5 Alla registrazione degli impegni delle spesa di pertinenza degli esercizi successivi provvede d'ufficio il Servizio finanziario all'inizio di ciascuno esercizio, dopo l'approvazione del bilancio preventivo.

# Spese finanziate con avanzo di amministrazione

- 1 Le spese finanziate con avanzo di amministrazione possono essere impegnate, ai sensi del precedente art. 118, solo dopo l'avvenuto accertamento dell'avanzo stesso mediante l'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio comunale.
- 2 Ai fini dell'impegno le dette spese, una volta approvato dall'Amministrazione il programma di utilizzo, dopo l'introduzione in bilancio, gli stanziamenti relativi vengono considerati ad ogni effetto fondi a destinazione vincolata risultando quindi equiparati a quelli richiamati dall'art. 27 comma 5 del D.Lgs. 77/95, a condizione che l'inizio del procedimento per l'attivazione della spesa venga effettuato entro il termine dell'esercizio finanziario in cui viene introdotto il relativo stanziamento di bilancio.

## **ARTICOLO 122**

## Spese finanziate con mutuo

- 1 Le spese in conto capitale finanziate con l'assunzione di mutui a specifica destinazione si considerano contabilmente impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del mutuo accertato ai sensi del precedente articolo 86, comma 7.
- 2 Le spese in conto capitale finanziate mediante prestiti obbligazionari si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare dell'accertamento di cui al precedente art. 86, comma 10.

## **ARTICOLO 123**

# Spese finanziate con entrate vincolate

- 1 Si considerano contabilmente impegnati gli stanziamenti per spese correnti ed in conto capitale correlati ad accertamenti di entrate aventi destinazione vincolata per legge.
- 2 Nella detta fattispecie rientrano i fondi assegnati dalla Regione anche per l'attivazione di servizi aventi specifica destinazione, determinata successivamente in base a programmi di competenza dell'Amministrazione comunale.

## **ARTICOLO 124**

Spese in conto capitale da impegnare in conto residui

- 1 Le somme iscritte negli stanziamenti di spesa in conto capitale, finanziate con le entrate accertate di cui ai commi 6, 8, 9 e 11 del precedente art. 86, impegnate solo contabilmente alla chiusura dell'esercizio, possono, in deroga al principio della competenza, essere impegnate ai sensi del precedente art. 118 sull'esercizio, possono, in deroga al principio della competenza, essere impegnate ai sensi del precedente art. 118 sull'esercizio successivo in conto della gestione residui.
- 2 In pari modo si procede per le spese di cui ai precedenti artt. 125, 126 e 127 ed in ogni altro caso similare.

## **ARTICOLO 125**

Impegni d'ufficio

1 Alla registrazione degli impegni regolati dal precedente articolo provvede d'ufficio il Servizio finanziario a tempo debito

## Proposte non procedibili

- 1 Nel caso in cui il Servizio finanziario rilevi insufficienza di disponibilità o erronea imputazione allo stanziamento di bilancio, ovvero carenza di copertura finanziaria, la proposta restituita al Servizio proponente con espressa indicazione dei motivi.
- 2 In pari modo si procede nel caso di irregolarità o di incompletezza della documentazione annessa alla proposta.

#### **ARTICOLO 127**

## Ordine scritto del Sindaco

- 1 Ove, nonostante quanto previsto dall'articolo precedente, il Sindaco giudichi che la proposta d'impegno debba aver corso, dà ordine scritto al Responsabile del Servizio finanziario, il quale deve eseguirlo.
- 2 Tale ordine scritto deve essere firmato personalmente dal Sindaco.
- 3 L'ordine non può essere dato quando si tratti di spesa che ecceda la somma stanziata in bilancio nel relativo stanziamento o che sia priva di copertura finanziaria, ovvero sia da imputare ad uno stanziamento diverso da quello indicato, oppure sia riferibile ai residui anziché, alla competenza o viceversa.
- 4 E' escluso dal comma precedente l'esecuzione di lavori di somma urgenza richiamato nel successivo art 130.

## **ARTICOLO 128**

# Mancata attestazione di copertura finanziaria

1 L'atto che comporti l'assunzione di impegno di spesa è inefficace se non riporta il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

# **ARTICOLO 129**

## Divieto di assunzione di spese prive di impegno

- 1 L'assunzione di qualsiasi spesa è consentita esclusivamente se sussiste l'atto di impegno nei modi indicati dal precedente art. 118, da comunicare ai terzi interessati.
- 2 Nel caso in cui vi sia stata l'acquisizione di beni o servizi in violazione dell'obbligo indicato nel comma 1, il rapporto obbligatorio intercorre ai fini della controspezione e per ogni altro effetto di legge tra il privato fornitore e l'amministratore o il funzionario che abbiano consentito la fornitura. Detto effetto si estende, per le esecuzioni reiterate o continuative, a tutti coloro che abbiano reso possibili le singole prestazioni.

# **ARTICOLO 130**

# Lavori e forniture di somma urgenza

- 1 Per lavori e forniture di somma urgenza può prescindersi dal preventivo atto di impegno.
- 2 La relativa regolarizzazione deve comunque avvenire improrogabilmente entro 30 giorni, a pena di decadenza.
- 3 Per lavori e forniture effettuati nel mese di dicembre la regolarizzazione deve comunque avvenire entro la fine dell'esercizio.

- 4 Agli effetti di cui al presente articolo sono equiparate ai lavori indicati al comma 1 le forniture strettamente funzionali all'esecuzione dei lavori stessi.
- 5 La dichiarazione di somma urgenza va documentata con apposita relazione dell'ufficio proponente vistata dal capo settore.
- 6 Sono inclusi altresì negli interventi di somma urgenza quelli conseguenti alle ordinanze sindacali di urgenza adottate dal Sindaco ai sensi dell'art. 38 della legge 142/90.

# Liquidazione

- 1 Alla liquidazione delle spese si procede con atti del funzionario responsabile, su proposta del servizio competente. L'atto, con i documenti giustificativi attestanti la regolarità della fornitura o della prestazione, viene trasmesso al servizio finanziario che procederà alla verifica contabile ed alla emissione dei mandati di pagamenti, i cui estremi verranno annotati a margine dell'atto di liquidazione.
- 2 Successivamente gli atti di liquidazione verranno raccolti a cura del Servizio finanziario e messi a disposizione dei responsabili dei servizi competenti per le eventuali verifiche.
- 3 Tutta la procedura della liquidazione e pagamento deve concludersi entro 60 giorni dal ricevimento al protocollo, salvo eventuali termini minori contrattuali o di legge o di regolamento.
- 4 Per quella attinente al pagamento di pubbliche forniture o somministrazione di servizi, non rientranti nella fattispecie precedente, con il semplice visto della fattura, attestante la regolare esecuzione, da effettuare con timbro riportante gli estremi dell'impegno, l'esatta imputazione di spesa, la data e la sottoscrizione del responsabile; la medesima immediatamente dovrà essere trasmessa al servizio finanziario che previa registrazione cronologica procederà al successivo atto di verifica contabile ed emissione del mandato di pagamento. Resta fermo il termine previsto nel regolamento sui procedimenti amministrativi per la prima fattispecie, mentre per la seconda i termini vengono ridotti alla metà; in ogni caso tutta la procedura della liquidazione e pagamento delle fatture e delle spese relative a pubbliche forniture deve essere effettuato entro 60 gg. dal ricevimento al protocollo, salvo eventuali termini minori contrattuali o di legge.

# **ARTICOLO 132**

## Elementi della liquidazione. Limitazione

- 1 Con la liquidazione devono in ogni caso essere individuati i seguenti elementi:
  - 1.1 il creditore o i creditori:
  - 1.2 la somma dovuta;
  - 1.3 le modalità di pagamento;
  - 1.4 gli estremi del provvedimento di impegno divenuto esecutivo;
  - 1.5 il capitolo o l'intervento di spesa al quale la stessa è da imputare;
  - 1.6 l'eventuale differenza in meno rispetto alla somma impegnata;
  - 1.7 l'eventuale scadenza.
- 2 Salvo specifiche disposizioni di legge, non è consentito liquidare somme se non in ragione delle forniture effettuate, dei lavori eseguiti e dei servizi prestati.

#### **ARTICOLO 133**

# Riduzione di impegno di spesa

1 A seguito dell'atto di liquidazione della spesa di cui all'articolo precedente, il Responsabile del Servizio finanziario dispone, se del caso, la riduzione dell'impegno per la somma eccedente quella

liquidata.

2 In via contestuale provvede all'aggiornamento della disponibilità sul pertinente stanziamento di spesa.

## **ARTICOLO 134**

## Ordinazione di pagamento

- 1 Sulla base degli atti di cui al precedente art. 133, e previa verifica della legalità della spesa e della completezza e regolarità della documentazione a corredo, il Servizio finanziario provvede all'ordinazione dei pagamenti, osservandone la successione cronologica, salvo i casi di particolare urgenza o di limitata disponibilità di cassa.
- 2 L'ordinazione dei pagamenti viene eseguita mediante emissione di mandati di pagamento.
- 3 Qualora per qualsiasi motivo di irregolarità il Responsabile del Servizio finanziario non ritenga di poter dare corso, alla firma del mandato di pagamento, ne riferisce al Sindaco, o suo delegato.
- 4 Ove questi ritenga che, ciò nonostante, il titolo debba avere corso, emette ordine scritto, debitamente motivato, che il Responsabile del Servizio finanziario deve eseguire.
- 5 In nessun caso possono essere emessi mandati di pagamento quando i pagamenti già fatti, sommati al titolo da emettere, andrebbero a superare lo stanziamento del pertinente intervento a capitolo.

## **ARTICOLO 135**

Ordinazione di spese finanziate con avanzo di amministrazione

- 1 L'emissione di mandati di pagamento imputati a stanziamenti di spesa finanziati con avanzo di amministrazione, può avvenire in ragione della realizzazione dell'avanzo stesso.
- 2 L'avanzo si considera realizzato per la differenza risultante fra fondo di cassa iniziale maggiorato delle riscossioni in conto residui attivi da un lato e pagamenti in conto residui passivi dall'altro.

#### **ARTICOLO 136**

Contenuto e forma dei mandati di pagamento

- 1 I mandati di pagamento devono contenere le seguenti indicazioni:
  - 1.1 numero d'ordine progressivo per esercizio finanziario;
  - 1.2 esercizio cui la spesa si riferisce, con l'indicazione se la somma da pagare appartiene alla competenza o ai residui;
  - 1.3 l'intervento o il capitolo di bilancio cui la spesa è imputata;
  - 1.4 codice meccanografico secondo il bilancio di previsione;
  - 1.5 stanziamenti di bilancio, pagamenti già fatti su di essi e rimanenze disponibili dopo l'emissione del mandato di pagamento, sia per quanto riguarda la competenza, sia per quanto riguarda i residui; ammontare del pagamento disposto, scritto in lettere ed in cifre e scadenze, qualora sia prevista dalla legge concordata con il creditore;
  - 1.6 estremi del documento di liquidazione; generalità del creditore o dei creditori o di chi per loro, è legalmente autorizzato a rilasciare quietanza; codice fiscale o partita IVA dei percipienti, salvo le esenzioni di legge;
  - 1.7 causale del pagamento;
  - 1.8 modalità di contabilizzazione, ove necessario, con riguardo al sistema di tesoreria unica;
  - 1.9 modalità di pagamento e rispetto di eventuali vincoli di destinazione;
  - 1.10 indicazione della regolazione fiscale;

- 1.11 data di emissione;
- 1.12 firma da parte del Responsabile del Servizio finanziario e, qualora i mandati vengano generati in automatico da altro servizio collegato in rete, del responsabile del servizio competente della gestione;
- 1.13 timbro del Comune.

## Documentazione dei mandati di pagamento

- 1 Ogni mandato di pagamento è corredato dalla fattura, parcella o altro documento consimile, comprovante la regolare esecuzione dei lavori, l'effettuazione delle forniture o la prestazione dei servizi, dalla copia degli atti di impegno, ovvero dalla annotazione degli estremi dell'impegno di spesa, dell'atto di liquidazione e da ogni altro documento idoneo a giustificare la spesa, qualora detta documentazione non risulti già allegata all'atto di liquidazione della spesa.
- 2 Ove la spesa riguardi l'acquisizione di beni da iscrivere in inventario, il mandato di pagamento deve essere altresì corredato da copia del buono di carico con gli estremi di introduzione del bene medesimo nell'inventario.

## **ARTICOLO 138**

## Trasmissione al Tesoriere

- 1 I mandati di pagamento vengono emessi in duplice copia.
- 2 L'originale, munito delle indicazioni descritte al precedente art. 141 viene trasmesso al Tesoriere con elenco in duplice esemplare, uno dei quali deve essere restituito per ricevuta.
- 3 La copia, contenente i documenti di cui al precedenti art. 142, è conservata presso il Servizio finanziario.

## **ARTICOLO 139**

# Scritturazione dei mandati di pagamento

- 1 I mandati di pagamento debbono essere scritti con chiarezza e nitidezza, senza cancellazioni od alterazioni di sorta.
- 2 Accadendo errore, si provvede con annotazione a tergo, qualora non sia più conveniente annullare il titolo e rifarne un altro.

# **ARTICOLO 140**

## Fogli aggiunti

1 Allorquando i percipienti di un mandato di pagamento siano in numero tale da richiedere fogli aggiunti, questi devono essere singolarmente numerati, timbrati e sottoscritti dal Responsabile del Servizio finanziario e, qualora ricorra l'ipotesi di cui all'art.136,dal responsabile del servizio competente della gestione.

#### **ARTICOLO 141**

# Intestazione dei mandati di pagamento

1 I mandati di pagamento devono essere emessi direttamente a favore dei creditori ed in nessun

caso per il tramite di amministratori o dipendenti del Comune.

- 2 In capo agli amministratori possono essere emessi mandati di pagamento unicamente per indennità e rimborsi spese ai medesimi dovuti.
- 3 Nello stesso modo si procede nei confronti dei dipendenti, salvo che non si tratti di agenti contabili espressamente autorizzati al maneggio di denaro. In tale ultimo caso, per spese inerenti il Servizio, viene omesso, nel titolo, il nome e cognome del titolare e ne è solamente indicata la qualifica ufficiale.

#### **ARTICOLO 142**

## Modalità di estinzione dei mandati di pagamento

- 1 I mandati di pagamento sono estinti in conformità a quanto previsto dal capitolato speciale per l'affidamento del servizio del servizio di tesoreria, mediante:
  - 1.1 rilascio di quietanza da parte dei creditori o loro procuratori, rappresentanti, tutori, curatori ed eredi. I pagamenti suddetti sono disposti sulla scorta di atti comprovanti lo status di procuratore, rappresentante, tutore, curatore ed erede del creditore del Comune;
  - 1.2 compensazione totale o parziale, da eseguirsi con ordinativi d'incasso da emettersi a carico dei beneficiari dei titoli stessi, per ritenute a qualsiasi titolo da effettuarsi sui pagamenti;
  - 1.3 versamento su conto corrente postale o bancario intestato ai beneficiari, previa richiesta degli stessi; in questi casi costituiscono quietanza, rispettivamente, la ricevuta postale del versamento e dichiarazione da apporre sul titolo di spesa, da parte della Tesoreria, attestante l'avvenuta esecuzione della disposizione di pagamento indicata sul titolo medesimo;
  - 1.4 commutazione, a richiesta del creditore in assegno circolare o altro titolo equivalente non trasferibile da emettersi a favore del richiedente e da spedire allo stesso con raccomandata con avviso di ricevimento, con spese a suo carico. La dichiarazione di commutazione apposta dal Tesoriere sul titolo di spesa, cui va allegato l'avviso di ricevimento, sostituisce la quietanza liberatoria;
  - 1.5 commutazione, a richiesta del creditore, in vaglia postale o telegrafico o in assegno postale localizzato con tassa e spese a carico del richiedente. La dichiarazione di commutazione apposta a cura del Tesoriere, sul titolo di spesa, cui va allegata la ricevuta del versamento, sostituisce la quietanza liberatoria.
- 2 I mandati di pagamento emessi a favore di persone giuridiche pubbliche e di persone giuridiche private, di cui agli artt. 11 e 12 del codice civile, nonché, di enti, associazioni ed istituzioni non riconosciuti, sottoposti o non a vigilanza, sono estinti senza presentazione, qualora prescritta, della di riscossione mediante versamento sul conto corrente postale da effettuarsi non oltre il quinto giorno dalla data di ricezione del titolo di spesa da parte del Tesoriere.
- 3 Nelle convenzioni di tesoreria saranno regolati i rapporti con l'Istituto di credito tesoriere in relazione all'accertamento dell'effettivo pagamento degli assegni circolari.
- 4 In caso di smarrimento o di distruzione di un mandato di pagamento, il creditore può richiedere l'emissione di un duplicato, avanzando espressa domanda al Comune.
- 5 Per quanto non previsto nel presente articolo si fa invio alle "Istruzioni generali sui servizi del tesoro" approvate con D.M. 15 dicembre 1972 e successive modificazioni.

#### **ARTICOLO 143**

# Delegati di spesa

- 1 Nei casi previsti dagli articoli successivi il pagamento delle spese può aver luogo tramite l'economo comunale o altri agenti contabili, espressamente a ciò incaricati con formale provvedimento della Giunta comunale.
- 2 Il servizio di cassa è esplicato da impiegati di ruolo del Comune di livello non inferiore al V o equivalente.

- 3 Il cassiere deve:
  - 3.1 ricevere, custodire e rendere conto delle somme assunte in carico, a qualsiasi titolo;
  - 3.2 provvedere al recupero delle somme dovute all'Amministrazione per spese anticipate

#### Anticipazione fondo comunale

- 1 Per provvedere, nei limiti e con le modalità stabiliti dal regolamento di economato di cui al successivo art. 168, al pagamento delle spese minute ed indifferibili, è assegnato annualmente all'Economato con deliberazione della Giunta, un apposito fondo, che viene accreditato a cassiere, con regolari mandati di pagamento imputati ai servizi per conto terzi al bilancio comunale.
- 2 Tale fondo viene utilizzato in particolare per:
  - 2.1 anticipazioni di spese e indennità di trasferta al personale,
  - 2.2 spese per posta, telegrafo, carte e valori bollati, svincoli ferroviari e trasporto materiali, quando non sia possibile, per motivi d'urgenza provvedere mediante mandato di pagamento;
  - 2.3 acquisto di giornali, abbonamenti alla "Gazzetta Ufficiale" e a pubblicazioni di carattere tecnico-amministrativo per gli uffici comunali, inserzioni sui giornali, nel caso indicato al numero precedente;
  - 2.4 tasse di circolazione per gli automezzi comunali e rinnovazione annuale patenti dei conducenti, sempre quando sia richiesto il pagamento immediato;
  - 2.5 piccole spese dipendenti dai servizi di Stato al Comune;
  - 2.6 minute spese diverse per cerimonie, ricevimenti onoranze, ecc.;
  - 2.7 spese di facchinaggio e trasporto urgente di valori e materiali;
  - 2.8 imposte e tasse passive il cui assolvimento nei termini non consente l'indugio dell'emissione dei mandati di pagamento .
- 3 Per le finalità indicate nel presente articolo si terrà conto dei limiti di spesa previsti nell'apposito regolamento economato nonché in quello previsto in altre norme regolamentari fatte salvo per le spese di cui al precedente comma, n... 1) e 4) nonché per le spese per svincoli ferroviari e trasporto materiale indicato al n. 2).
- 4 L'Economo comunale non può fare, delle somme ricevute in anticipazione, un uso diverso per cui sono state concesse.

# **ARTICOLO 145**

# Pagamento di spese sul fondo anticipato

- 1 L'Economo provvede al pagamento delle spese, debitamente autorizzate, sulla base di documenti giustificativi e rappresentativi (fatture, note, parcelle e simili) dei beni e dei servizi acquisiti dal Comune)
- 2 Egli provvederà al ritiro dei documenti stessi ed all'effettuazione dei pagamenti con le modalità valide per il servizio di tesoreria.
- 3 L'Economo non potrà invece provvedere al pagamento con le modalità indicate all'art. 143, primo comma lett. e).

# **ARTICOLO 146**

## Rendiconto delle spese sul fondo anticipato

1 Quando le spese sull'anticipazione abbiano assunto un importo per cui si ravvisi necessario il reintegro, l'Economo provvede ad inoltrare la richiesta di rimborso, corredata dei documenti

giustificativi delle spese eseguite e redatta in modo da agevolare l'imputazione delle spese stesse ai rispettivi interventi o capitoli del bilancio in corso.

- 2 La richiesta di rimborso, sottoscritta dall'Economo, deve essere presentata almeno una volta ogni trimestre. Il Responsabile del Servizio finanziario può disporre, in relazione al volume dei pagamenti, che detta richiesta venga presentata a periodi inferiori al trimestre.
- 3 Al rimborso delle spese pagate dall'Economo si provvede, come indicato ai precedenti artt. 133 e segg., a cura del Servizio finanziario.
- 4 Alla fine dell'esercizio, l'Economato deve provvedere all'integrale versamento in Tesoreria, su ordine di riscossione emesso dal Servizio finanziario, con imputazione ai servizi per conto terzi del bilancio comunale, del fondo avuto in anticipazione.

# **ARTICOLO 147**

# Altri delegati di spesa

- 1 Le procedure dettate per la gestione della cassa del Servizio di economato vengono applicate anche per i pagamenti eseguiti dagli altri delegati di spesa.
- 2 In tale ultimo caso sia l'ammontare dell'anticipazione annuale sia il limite delle singole operazioni, vengono indicati, per ciascuno delegato, con deliberazione annuale delle Giunta comunale.

#### **ARTICOLO 148**

Anticipazione spese per lavori in economia

- 1 Le procedure previste dai precedenti artt. 145 e segg. vengono seguite anche per lavori in economia che richiedono pagamenti urgenti in quanto autorizzate dallo speciale regolamento di cui al precedente art. 119.
- 2 Le somme necessarie possono essere anticipate all'Economo o ad uno speciale cassiere.

# **ARTICOLO 149**

# Operazioni di fine esercizio

- 1 I mandati di pagamento, individuali o collettivi, rimasti interamente o parzialmente inestinti alla data del 31 dicembre, sono commutati d'ufficio in assegni postali localizzati con le modalità di cui alla lett. d) del comma 1 dell'art. 143 o con altri mezzi equipollenti offerti dal sistema bancario o postale.
- 2 I mandati di pagamento, accreditati o commutati ai sensi del presente articolo, si considerano titoli pagati agli effetti del rendiconto.
- 3 Le dichiarazioni di accreditamento o di commutazione, che sostituiscono la quietanza del creditore, devono risultare sul mandato di pagamento da annotazione recante gli estremi dell'operazione e il timbro del Tesoriere. Per le commutazioni di cui al comma 1 devono essere allegati gli avvisi di ricevimento.
- 4 Qualora, nonostante quanto indicato ai commi precedenti, a fine esercizio venisse verificata la sussistenza di mandati di pagamento totalmente o parzialmente inestinti, si applicano le stesse norme dettate per gli ordinativi di incasso al precedente art. 104.

# **ARTICOLO 150**

# Residui passivi

1 Costituiscono residui passivi le somme impegnate a norma dei precedenti articoli e non ordinate, ovvero ordinate e non pagate entro il termine dell'esercizio. Non è ammessa la conservazione nel

conto dei residui di somme non impegnate, ai sensi del precedente art. 114, entro il termine dell'esercizio nel cui bilancio esse furono iscritte, salvo quanto previsto al precedente art. 124. Si applica quanto indicato all'art. 70, comma 3, del D.Lgs. n. 77/95.

2 I residui passivi non possono essere utilizzati per scopi diversi da quelli per i quali hanno tratto origine.

#### **ARTICOLO 151**

#### Minori spese

- 1 Tutte le somme iscritte negli stanziamenti di competenza del bilancio e non impegnate, a norma dei precedenti articoli entro il termine dell'esercizio, e che comunque non rappresentino obbligazioni di spesa entro lo stesso termine, costituiscono economia di spesa e a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione.
- 2 Costituiscono inoltre economie le minore spese sostenute rispetto all'impegno assunto verificare con la conclusione della fase della liquidazione sia che l'impegno provenga dalla gestione di competenza ovvero dalla gestione dei residui.
- 3 Resta fermo quanto indicato al precedente art. 124.

#### CAP0 IV

#### DEL PATRIMONIO E DEL DEMANIO DEL COMUNE

#### **ARTICOLO 152**

#### Gestione e conservazione

- 1 Il Comune ha proprio patrimonio e demanio, che devono essere gestiti in conformità alla legge e con criteri di imprenditorialità.
- 2 L'attività di conservazione del patrimonio e del demanio deve essere improntata a dinamicità in relazione al mutare delle esigenze della gestione del Comune nel suo complesso.
- 3 I realizzi da trasformazioni o da alienazioni patrimoniali sono destinati a spese di investimento, salvo diversa disposizione di legge.
- 4 Non rientra nella fattispecie di cui al precedente comma l'alienazione dei mobili fuori uso,od interamente ammortizzati.

#### **ARTICOLO 153**

# Classificazione dei beni. Loro consistenza

- 1 I beni del Comune si distinguono in demanio pubblico e beni patrimoniali secondo le norme del codice civile.
- 2 I beni del demanio pubblico che cessano dalla loro destinazione all'uso pubblico passano, con deliberazione della Giunta, al patrimonio del Comune.
- 3 I beni patrimoniali del Comune si distinguono in immobili e mobili e in disponibili e non disponibili.
- 4 Il patrimonio complessivo del Comune è costituito dal patrimonio permanente e dal patrimonio finanziario.
- 5 Il patrimonio permanente comprende all'attivo i beni immobili ed i beni mobili di qualsiasi natura, i diritti su beni altrui, nonché, i crediti a lunga scadenza ed al passivo i mutui e gli altri debiti a lunga scadenza, nonché, i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione.
- 6 Il patrimonio finanziario, o situazione amministrativa, è costituito all'attivo dal fondo di cassa e dai residui attivi ed al passivo dai residui passivi, ivi compreso l'eventuale scoperto di Tesoreria.

## Valutazione dei beni

1 I beni del Comune sono valutati con i criteri indicati dall'art. 72, comma 4, del D.Lgs. n. 77/95. Sono esclusi dalla valutazione ai fini dell'inventario i beni di consumo destinati all'adempimento dei servizi, nonché, i mobili e le attrezzature di valore individuale non superiore a L. 100.000 (centomila). La mancata inventariazione di detti beni non esonera il consegnatario responsabile a renderne conto sino al loro consumo al servizio finanziario.

## **CAPO V**

#### **DEGLI INVESTIMENTI E LORO FINANZIAMENTO**

## **ARTICOLO 155**

Presupposto per gli investimenti

1 Il Comune può provvedere a spese di investimento solo dopo aver reperito le fonti di finanziamento primarie e quelle indotte

#### **ARTICOLO 156**

Fonti di finanziamento primarie

- 1 Le fonti di finanziamento primarie degli investimenti sono le seguenti:
  - 1.1 assunzione di prestiti:
  - 1.2 con la Cassa depositi e prestiti;
  - 1.3 con altri istituti di credito;
  - 1.4 contributi per il rilascio di concessioni di edificare e relative sanzioni;
  - 1.5 contributi per l'esecuzione di opere pubbliche:
  - 1.6 dallo Stato;
  - 1.7 da altri enti del settore pubblico interno ed internazionali;
  - 1.8 da privati;
  - 1.9 prezzo cessione aree e fabbricati ex leggi n. 167 e 865 e concessioni tombe cimiteriali;
  - 1.10 quote di ammortamento beni strumentali di cui al successivo art. 244;
  - 1.11 corrispettivo di alienazioni e trasformazioni patrimoniali, nonché il valore di eventuali lasciti da investire.
- 2 Possono essere inoltre destinate al finanziamento di investimenti le eventuali disponibilità derivanti da:
  - 2.1 eccedenza di entrate correnti su spese correnti aumentate delle quote capitale di ammortamento dei prestiti (rilevate in sede di formazione del bilancio preventivo):
  - 2.2 maggiori entrate correnti (accertate dopo l'approvazione del bilancio preventivo);
  - 2.3 avanzo di amministrazione;
  - 2.4 entrate una tantum;
  - 2.5 leasing;
  - 2.6 altre forme di ricorso al mercato finanziario consentito dalla legge.

# **ARTICOLO 157**

Finanziamento delle spese indotte

- 1 Le spese di gestione e gli oneri finanziari conseguenti all'attuazione di un investimento devono trovare copertura nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dal Consiglio.
- 2 Gli oneri finanziari sono comprensivi, in quanto ne ricorrano i presupposti, dell'intera rata di ammortamento del prestito e degli interessi di prefinanziamento.
- 3 La copertura può avvenire sia reperendo nuove o maggiori entrate, sia riducendo altre spese di natura corrente.
- 4 Di quanto sopra dà atto la Giunta in sede di approvazione del progetto o del piano esecutivo.

## Piani economico-finanziari

- 1 Prima dell'approvazione del progetto o del piano esecutivo dell'investimento, il Consiglio comunale, ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 43, comma 2, del D.Lgs. 77/95, deve, con apposito atto, approvare il piano economico-finanziario con il quale dimostrare l'effettiva possibilità di finanziamento delle spese di cui all'articolo precedente ed i mezzi per farvi fronte.
- 2 La deliberazione che approva il piano economico-finanziario costituisce presupposto necessario di legittimità della deliberazione di approvazione dell'investimento e dell'assunzione del mutuo, o dell'emissione del prestito obbligazionario.
- 3 I predetti piani sono integrati nella relazione revisionale e programmatica e costituiscono allegato obbligatorio della stessa sino al secondo esercizio successivo all'attivazione dell'investimento.

## **ARTICOLO 159**

## Quadro economico dei progetti

1 I quadri economici approvati per l'esecuzione di progetti devono, in ogni caso, tenere conto del costo complessivo dell'opera, anche se la sua relazione avverrà per stralcio o per lotti funzionali.

## **ARTICOLO 160**

#### Deliberazione di mutui – Condizioni

- 1 Le deliberazioni di assunzione di mutui sono adottate dal Consiglio comunale con la maggiorazione prevista dallo Statuto nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 46 del D.Lgs. n. 77/95, salvo che l'opera da finanziare con mutuo sia prevista in un atto fondamentale di programmazione già assunto dal Consiglio, in detta fattispecie l'atto viene assunto dalla Giunta Municipale. Non possono essere deliberati nuovi mutui se non è stato approvato il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti quello di deliberazione del mutuo.
- 2 La deliberazione di assunzione di mutui è inoltre subordinata all'avvenuta deliberazione del bilancio di previsione annuale nel quale siano incluse le relative previsioni, nonché, all'avvenuta deliberazione dei piani economico finanziari, in quanto ne ricorrono i presupposti.

# **ARTICOLO 161**

# Ulteriori condizioni per la contrazione di mutui

- 1 Oltre a quanto indicato all'articolo precedente, la contrazione dei mutui, con enti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, dall'INPDAP e dall'Istituto per il credito sportivo, deve sottostare alle seguenti condizioni, a pena di nullità:
  - 1.1 il contratto di mutuo deve essere stipulato in forma pubblica;
  - 1.2 la durata dell'ammortamento non deve essere inferiore ai 10 anni;

- 1.3 l'ammortamento deve decorrere dal 1~ gennaio dell'anno successivo a quello di stipula del contratto;
- 1.4 sin dal primo anno di ammortamento la rata deve comprendere la quota capitale e la quota interessi;
- 1.5 nel contratto del mutuo deve essere indicata esattamente la natura della spesa che il mutuo finanzia;
- 1.6 ove necessario, avuto riguardo alla tipologia dell'investimento, il contratto di mutuo deve dare atto dell'intervenuta approvazione del progetto esecutivo in base alle norme vigenti al momento dell'adozione della deliberazione di cui al precedente art. 160;
- 1.7 l'erogazione del mutuo deve avvenire per stati di avanzamento dei lavori o in base a documenti giustificativi della spesa;
- 1.8 i pagamenti sono eseguiti dal Tesoriere solo se i titoli di spesa sono corredati da dichiarazione attestante che la somma è riferita a stati di avanzamento lavori e che è garantito il rispetto delle modalità del contratto di mutuo;
- 1.9 deve essere rispettata la misura massima del tasso di interesse applicabile ai mutui, determinato periodicamente dal Ministero del tesoro con proprio decreto;
- 1.10 devono essere disponibili le garanzie volute dalla legge.

Modificazione degli investimenti previsti in bilancio

1 Ove nel corso dell'esercizio si renda necessario attuare nuovi investimenti, o variare quelli già in atto, si dà corso alle operazioni previste dall'art. 45, comma 2, del D.Lgs. n. 77/95. L'atto deliberativo in caso di urgenza può essere adottato dalla Giunta ai sensi dell'art 32 ultimo comma della L. 8\6\1990 n. 142.

## **ARTICOLO 163**

# Equiparazione

- 1 Ai fini di cui al precedente artt. 160, vengono equiparate ai mutui:
  - 1.1 la emissione di prestiti obbligazionari;
  - 1.2 i contratti di leasing immobiliare;
  - 1.3 i contratti di pagamento rateale per interventi in conto capitale ed ogni altra operazione che comporti l'esborso di interessi passivi per interventi della medesima natura per una durata non inferiore ai 5 anni;
  - 1.4 le garanzie prestate ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 77/95 e nei limiti ivi indicati.

## **CAPO VI**

## **DEL SERVIZIO DI ECONOMATO**

# **ARTICOLO 164**

Disciplina del Servizio di economato

- 1 Il Comune si avvale del Servizio di economato.
- 2 Il servizio di economato è disciplinato dagli articoli seguenti, che sono integrati da apposito regolamento.

## Competenza

- 1 II Servizio di economato provvede:
  - 1.1 agli acquisti ed alle forniture necessari per il normale funzionamento dei servizi comunali, fatti salvi quelli di competenza dell'ufficio tecnico e delle istituzioni da disciplinarsi con apposite norme di gestione;
  - 1.2 alla manutenzione e riparazione di tutti i mobili ed arredi, delle macchine e delle attrezzature di proprietà comunale, al fine di assicurarne la buona conservazione e l'efficienza per il normale svolgimento dei servizi d'istituto;
  - 1.3 alla stampa, debitamente autorizzata, di tutti gli atti dell'Amministrazione, nonché, di quanto richiesto dai diversi uffici; provvede altresì, all'affidamento delle rilegature necessarie;
  - 1.4 agli abbonamenti ed agli acquisti di pubblicazioni periodiche e delle pubblicazioni necessarie per i vari servizi, salvo le condizioni disposte dall'Amministrazione per particolari servizi;
  - 1.5 al servizio di cassa, come indicato ai successivi articoli;
  - 1.6 alla tenuta ed aggiornamento degli inventari dei beni mobili di proprietà comunale;
  - 1.7 alle operazioni riguardanti gli oggetti rinvenuti a norma degli artt. 927, 928 e 929 del codice civile:
  - 1.8 alla alienazione o distruzione del materiale dichiarato fuori uso;
  - 1.9 all'impianto ed aggiornamento del catalogo degli stampati;
  - 1.10 All'assunzione delle spese di rappresentanza nei limiti previsti nell'apposito regolamento comunale.

## **ARTICOLO 166**

## Competenza esclusiva - Deroghe

1 Per le controversie e le prestazioni di cui all'art. 173 gli uffici ed i servizi comunali, senza eccezioni, devono essere espressamente deliberate dalla Giunta e sono ammesse solo per particolari acquisti o servizi che richiedono una specifica competenza.

## **ARTICOLO 167**

## Economo comunale

1 Il Servizio di economato è affidato all'Economo comunale, che ne assume la responsabilità. Il responsabile dell'ufficio finanziario esercita le attività di vigilanza e controllo del servizio sulla base delle norme previste nel presente regolamento ed in quello specifico del servizio economato.

## **ARTICOLO 168**

#### Riscossioni

1 Il servizio di economato provvede alle riscossioni di somme con le modalità indicate agli artt. 86 e successivi.

# **ARTICOLO 169**

#### Pagamenti

1 Il servizio di economato provvede ai pagamenti di somme con le modalità indicate agli artt. 143 e

successivi, del presente regolamento.

## **ARTICOLO 170**

# Limiti di impegno di spesa

1 Il regolamento di economato deve fissare i limiti massimi delle somme impegnabili per ciascuna operazione rientrante nelle competenze del Servizio, con le modalità indicate al precedente art. 117, sui pertinenti interventi o capitoli del bilancio dell'esercizio in corso.

## **ARTICOLO 171**

## Cose rinvenute - Procedure

- 1 E' affidato all'Economato il servizio di ricevimento, custodia, riconsegna e alienazione di tutti gli oggetti rinvenuti, secondo il disposto degli artt. 927, 928 e 929 del codice civile.
- 2 Al depositante e' rilasciata ricevuta dell'oggetto consegnato, in relazione al verbale all'uopo steso nel quale devono indicarsi le circostanze ed il luogo del ritrovamento, la natura e lo stato dell'oggetto e quant'altro ritenuto indispensabile.
- 3 Le somme in contanti sono costituite in deposito presso il Tesoriere comunale.

#### **ARTICOLO 172**

## Rimborso spese

- 1 Tanto il proprietario quanto il rinvenitore, ritirando la cosa od il prezzo, sono tenuti a rifondere all'Economato le spese occorse per le pubblicazioni, la custodia e le altre eventuali spese di comunicati alla stampa, le spese di asta e di assicurazione, ecc.
- 2 Il diritto per rimborso spese effettivamente sostenute non può superare la misura dello 0,50% del valore degli oggetti ritrovati, con un minimo di lire 1.000.
- 3 Se il valore della cosa ritrovata non supera lire 10.000 non si fa luogo a rimborso spese.

# **ARTICOLO 173**

Vendita delle rinvenute e devoluzione del valore ricavato

- 1 Se le circostanze richiedono la vendita della cosa ricevuta in consegna, l'Economato vi provvede nelle forme e con le cautele prescritte per gli oggetti di proprietà del Comune destinati alla vendita.
- 2 Il relativo ricavo Š costituito in deposito presso il Tesoriere comunale.
- 3 I preziosi sono invece custoditi in cassaforte ed affidati alla diretta responsabilità dell'Economo.
- 4 Decorsi 5 anni senza che il rinvenitore si sia presentato a ritirarlo, l'oggetto sarà messo all'asta pubblica ed il ricavato sarà costituito in deposito presso il Tesoriere comunale.
- 5 Dopo altri 5 anni la somma verrà devoluta in beneficenza, secondo le determinazioni della Giunta comunale.

# **ARTICOLO 174**

## Scritture

1 Il regolamento di economato disciplina le scritture che devono essere approntate e tenute al corrente a cura dell'Economo, sia per quanto riguarda le riscossioni e i pagamenti, sia per quanto

attiene tutte le altre operazioni.

# **CAPO VII**

#### **DEL SERVIZIO DI TESORERIA**

## **ARTICOLO 175**

# Affidamento del Servizio

- 1 Il Servizio di tesoreria è affidato mediante gara di evidenzia pubblica, secondo le modalità stabilite nel regolamento per la disciplina dei contratti, ad una Azienda di credito, abilitata ad effettuare il servizio ai sensi dell'art 10 del D.Lgs.1\9\1993 n. 385.
- 2 La durata del Servizio di tesoreria è di regola di 5 anni.
- 3 IL tesoriere deve garantire la disponibilità di uno sportello giornaliero nel centro abitato di Sestu.

#### **ARTICOLO 176**

# Incompatibilità

- 1 Non possono essere rappresentanti legali, amministratori o sindaci delle aziende e istituti di credito, delle loro speciali sezioni autonome e delle società indicati nel comma 1 dell'articolo precedente:
  - 1.1 gli inabilitati, gli interdetti ed i falliti non riabilitati;
  - 1.2 coloro che sono stati condannati per delitti contro la pubblica Amministrazione, l'Amministrazione della giustizia, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero per delitti non colposi punibili con pena detentiva non inferiore ad un anno o che comportano la interdizione dai pubblici uffici;
  - 1.3 coloro nei cui confronti sussistono procedimenti o provvedimenti di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, o sentenza passate in giudicato o procedimenti penale in corso per delitti previsti dagli artt. 416 e 416-bis del codice penale.
  - 1.4 Non possono, inoltre, essere rappresentanti legali, amministratori o sindaci delle aziende ed istituti di credito, delle loro speciali sezioni autonome e delle società indicati nel comma 1:
  - 1.5 i membri del Parlamento e del Governo;
  - 1.6 i membri del Consiglio e del Comitato di controllo regionali;
  - 1.7 i dipendenti dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni in attività di servizio, a pena di decadenza dall'impiego;
  - 1.8 gli esercenti una professione che la legge dichiara incompatibile con la partecipazione all'amministrazione di società;
  - 1.9 i parenti e gli affini, entro il quarto grado, dei membri del Consiglio e della Giunta, dei revisori dei conti, del Segretario comunale e del responsabile del Servizio finanziario.

#### **ARTICOLO 177**

## Funzioni del Tesoriere

- 1 Il Tesoriere provvede alla riscossione delle entrate ed al pagamento delle spese, nonché, alla custodia dei titoli e dei valori di pertinenza del Comune, con le modalità indicate all'art. 63 del D.Lgs. n. 77/95. I depositi ed i prelievi dei titoli e dei valori avvengono con ordinativi firmati dal responsabile del Servizio finanziario. Per i depositi nativi cauzionali in numerario si provvede secondo le procedure indicate ai commi successivi del presente articolo.
- 2 Salvo quanto indicato al comma 5 del precedente art. 88, le riscossioni avvengono previa

emissione del relativo titolo da parte del Comune.

- 3 Salvo quanto indicato al comma successivo i pagamenti avvengono tramite emissione di mandati di pagamento.
- 4 Il tesoriere è comunque tenuto, anche in carenza del mandato di pagamento, ad effettuare i pagamenti concernenti i tributi passivi scaduti, i contributi previdenziali ed assistenziali del personale, le rate dei mutui in ammortamento, le quote consorziali ed altre spese per le quali, in modo specifico, la legge prevede tale modalità di pagamento.
- 5 I mandati inerenti le spese del personale (emolumenti) a cadenza mensile nonché, le indennità di carica agli amministratori vanno pagati ogni 27 del mese di competenza, nel caso detto giorno ricade in giorno non lavorativo il pagamento va effettuato nel giorno lavorativo precedente.
- 6 Per i detti mandati in cui è previsto il pagamento in c.c. presso lo stesso Tesoriere ed in caso di Istituto di credito presso altra agenzia, filiale od ufficio di corrispondenza del medesimo con valuta identica alla data prescritta per il pagamento allo sportello.
- 7 Per tutti i mandati fuori piazza, da pagare presso Istituti di Credito, fuori dal caso del precedente comma, il Tesoriere dovrà provvedere a far recapitare l'accredito nella via più celere anche a mezzo fax ai detti Istituti; ai fini della valuta si terrà conto della data di ricezione della comunicazione da parte dell'Istituto ricevente.

#### **ARTICOLO 178**

# Competenza globale

- 1 Tutte le riscossioni e tutti i pagamenti che appartengono al conto del Comune devono essere concentrati nella cassa del Tesoriere.
- 2 Le riscossioni ed i pagamenti effettuati da contabili secondari o minori devono comunque affluire al Tesoriere attraverso i versamenti ed i rimborsi ordinati dal Comune rispettivamente con ordinativi d'incasso e mandati di pagamento.
- 3 Entro 15 giorni, o comunque entro la fine di ogni mese, il Comune emette i titoli di entrata e di spesa a regolarizzazione delle partite di cui precedente art. 88, comma 5, ed al comma 4 del precedente art. 287.

## **ARTICOLO 179**

# Capitolato d'oneri

- 1 Al contratto di tesoreria è annesso uno speciale capitolato che disciplina quanto segue:
  - 1.1 la durata dell'incarico;
  - 1.2 il compenso annuo;
  - 1.3 l'orario per l'espletamento del servizio;
  - 1.4 l'ammontare della cauzione;
  - 1.5 l'indicazione delle operazioni che rientrano nel Servizio di tesoreria;
  - 1.6 l'indicazione dei registri che il Tesoriere deve tenere;
  - 1.7 l'obbligo della custodia dei valori di proprietà comunale e delle cauzioni prestate al Comune;
  - 1.8 l'obbligo di prestarsi alle verifiche di cassa;
  - 1.9 il regolamento dei rimborsi spese;
  - 1.10 le valute delle riscossioni e dei pagamenti;
  - 1.11 gli interessi attivi sulle giacenze di cassa;
  - 1.12 il regolamento delle anticipazioni di cassa e dei relativi interessi ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. n. 77/95;
  - 1.13 il regolamento come sopra per i prefinanziamenti sui mutui;
  - 1.14 l'eventuale impegno a concedere finanziamenti al Comune per spese in conto capitale;

- 1.15 le formalità di estinzione dei mandati emessi dal Comune, secondo quanto disposto dal precedente art. 143.
- 2 Il contratto di tesoreria deve contenere l'indicazione delle sanzioni a carico del Tesoriere per l'inosservanza delle condizioni stabilite nell'annesso capitolato.

## Rapporti con il Comune

1 Il Servizio di Tesoreria tiene i suoi rapporti con il Comune il tramite del Responsabile del Servizio finanziario, anche mediante l'impiego di tecnologie informatiche.

#### **ARTICOLO 181**

## Verifiche di cassa

- 1 Il Responsabile del servizio finanziario, o suo delegato, deve provvedere, ad intervalli non superiori ai sei mesi, alla verificazione dei fondi esistenti nella cassa e dello stato delle riscossioni e dei pagamenti.
- 2 Di ogni verificazione si stende verbale in duplice originale sottoscritto dagli intervenuti: uno da consegnarsi al Tesoriere, un altro da conservarsi nell'ufficio comunale.
- 3 In ogni cambiamento del Sindaco si procede ad una verificazione straordinaria di cassa, con le modalità indicate all'art. 65 del D.Lgs. n. 77/95, all'art. 276, comma 2, del presente regolamento.
- 4 Verificazioni straordinarie possono essere sempre disposte dall'Amministrazione, o effettuate ad iniziativa dell'ufficio comunale.
- 5 In ogni caso verificazioni straordinarie devono essere compiute alla chiusura dell'esercizio, nonché, ad ogni cambiamento del Tesoriere.
- 6 La verificazione di cui al comma 1 del presente articolo può essere effettuata congiuntamente a quella indicata all'art. 18, comma 3, lett. g).

#### **ARTICOLO 182**

# Obblighi del Comune verso il Tesoriere

- 1 Per consentire la Tesoriere il completo e responsabile esercizio delle sue funzioni, il Servizio finanziario deve puntualmente trasmettere al medesimo la seguente documentazione:
  - 1.1 copia del bilancio di previsione;
  - 1.2 copia dei provvedimenti di modificazione del bilancio;
  - 1.3 la partecipazione di nomina degli amministratori.
- 2 L'ufficio comunale dovrà inoltre provvedere:
  - 2.1 Alla vidimazione dei bollettari di riscossione, la cui fornitura rimane a carico del Tesoriere e successiva consegna al medesimo. La trasmissione deve avvenire mediante apposito verbale firmato dal Responsabile del Servizio finanziario e controfirmato dal Tesoriere;
  - 2.2 le delegazioni di pagamento dei prestiti contratti,
  - 2.3 le firme autografe del funzionario, e suo sostituto, che sottoscrive i mandati di pagamento e gli ordinativi d'incasso;
  - 2.4 i ruoli e gli altri documenti che comportano entrate per fitti, canoni ed altre entrate comunali, dei quali il Tesoriere deve accusare ricevuta;
  - 2.5 l'elenco dei residui attivi e passivi di bilancio sottoscritto dal Responsabile del Servizio finanziario.
- 3 I bollettari delle riscossioni, previa formale autorizzazione del Comune, possono essere sostituiti

da procedure informatiche.

#### **ARTICOLO 183**

# Obblighi del Tesoriere - Responsabilità

- 1 Il Tesoriere deve tenere al corrente e custoditi con le necessarie cautele:
  - 1.1 il registro di cassa,
  - 1.2 il bollettario delle riscossioni;
  - 1.3 il registro dei ruoli e dei titoli di riscossione;
  - 1.4 i mandati di pagamento, divisi per interventi o capitoli e cronologicamente ordinati;
  - 1.5 gli ordinativi d'incasso divisi ed ordinati come sopra
  - 1.6 i verbali di verificazione di cassa;
  - 1.7 tutti gli altri registri che si rendessero necessari per l'importanza della gestione, o che fossero prescritti da speciali regolamenti o capitolati di servizio.
- 2 Il Tesoriere deve inoltre riunire e classificare tutti i documenti trasmessi gli dal Comune e quelli in suo possesso e che devono essere posti a corredo del rendiconto.
- 3 Il Tesoriere deve, entro il giorno successivo, segnalare al Comune le riscossioni ed i pagamenti effettuati senza i corrispondenti titoli, ai sensi del precedente art. 178.
- 4 Il medesimo deve altresì, a cadenza settimanale, o nei minori termini previsti dal capitolato, trasmettere al Comune la situazione complessiva del servizio, avendo particolare riguardo:
  - 4.1 al totale delle riscossioni effettuate;
  - 4.2 alle somme riscosse, singolarmente indicate, senza ordinativo d'incasso;
  - 4.3 agli ordinativi non ancora eseguiti;
  - 4.4 al totale dei pagamenti effettuati;
  - 4.5 alle somme pagate, singolarmente descritte, senza mandato di pagamento;
  - 4.6 ai mandati non ancora pagati.
- 5 Per eventuali danni causati al Comune o a terzi il Tesoriere risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio. Il Tesoriere e' inoltre responsabile di tutti i depositi, comunque istituiti, intestati al Comune.
- 6 Il Tesoriere deve provvedere al pagamento dei mandati solo se gli stessi risultano emessi entro i limiti dei rispettivi stanziamenti di bilancio ovvero entro i limiti dei residui passivi risultanti dall'apposito elenco sottoscritto dal Responsabile del Servizio finanziario.

## **ARTICOLO 184**

# Situazioni periodiche di cassa - Tesoreria unica

- 1 Il Tesoriere è tenuto a trasmettere alla Ragioneria provinciale dello Stato e dalla Ragioneria della Regione di appartenenza un prospetto contenente i dati periodici di cassa secondo le prescrizioni della legge n. 468 del 1978.
- 2 Il Tesoriere nello svolgimento delle proprie mansioni è tenuto ad osservare le disposizioni sulla Tesoreria unica dettate dalla legge n. 720 del 1984 e relative disposizioni integrative ed applicative, in quanto ne ricorrano i presupposti.

#### **ARTICOLO 185**

# Rilascio di quietanza

1 Per ogni somma riscossa il Tesoriere rilascia quietanza, numerata in ordine cronologico per

esercizio finanziario e annotata secondo l'art. 60 del D.Lgs. n. 77/95.

- 2 Le entrate devono essere registrate sul registro di cassa nel giorno stesso della riscossione.
- 3 Il registro di cassa deve essere vidimato, per ciascun esercizio, dal Responsabile del Servizio finanziario. Sono ammesse metodologie informatiche corrispondenti.
- 4 Tutti i registri che il Tesoriere deve tenere sono forniti a cura e spese dello stesso con l'osservanza di quanto indicato al comma precedente.

#### **ARTICOLO 186**

## Esecuzione forzata

1 L'esecuzione forzata dei fondi comunali è ammessa nei limiti e con le procedure previsti dall'art. 113 del D.Lgs. n. 77/95.

# PARTE IV SCRITTURE CONTABILI

#### **ARTICOLO 187**

Metodologia e criteri

- 1 Il Comune deve pervenire ad un insieme di scritture atto a rilevare, in via preventiva, concomitante e susseguente, gli aspetti finanziari, economici e patrimoniali della gestione.
- 2 Allo scopo si avvale di specifiche scritture, ma coordinate e reciprocamente ausiliarie.
- 3 Tutte le scritture devono essere improntate a chiarezza, ordine e semplicità.
- 4 Per la tenuta delle scritture contabili il Comune può avvalersi, in relazione alle effettive esigenze, di sistemi di elaborazione automatica dei dati ai fini della semplificazione delle procedure e della migliore produttività dei servizi purché, vengano rispettati i criteri indicati ai commi precedenti.

# CAPO I

# **CONTABILITÀ FINANZIARIA**

# **ARTICOLO 188**

Finalità delle scritture

- 1 Le scritture relative alla gestione del bilancio preventivo annuale costituiscono la contabilità finanziaria.
- 2 Esse hanno lo scopo principale di rilevare, per il complesso della gestione e per ciascuna previsione di entrata e per ogni stanziamento di spesa del bilancio:
  - 2.1 gli accertamenti e le riscossioni;
  - 2.2 gli impegni ed i pagamenti;
  - 2.3 i residui attivi e passivi;
  - 2.4 le maggiori o minori entrate e le minori spese rispetto alle previsioni del bilancio.
- 3 Relativamente alla rivelazione dei fatti di gestione riguardanti la spesa di competenza occorre distinguere le prenotazioni di impegno di cui all'art. 113 dagli impegni di cui all'art. 114.

## Rilevazioni cronologiche e sistematiche

- 1 I fatti amministrativi vengono rilevati sotto un duplice punto di vista: cronologico e sistematico.
- 2 A ciò si provvede mediante il libro giornale ed il libro mastro.

#### **ARTICOLO 190**

#### Rivelazione delle entrate accertate

- 1 Per quanto riguarda l'entrata, le due rilevazioni avvengono in modo contemporaneo; per gli accertamenti, sull'apposito giornale degli accertamenti, ove vengono annotati tali fatti di gestione man mano che essi avvengono. Il giornale comprende le seguenti colonne:
  - 1.1 data delle operazioni;
  - 1.2 descrizione dell'operazione;
  - 1.3 imputazione al bilancio (Titolo, categoria, risorsa ed eventualmente in capitolo);
  - 1.4 numero progressivo dell'accertamento;
  - 1.5 importo.
- 2 L'accertamento va inoltre registrato sulla scheda di mastro intestata a ciascuna risorsa /capitolo di bilancio. Tale scheda deve contenere i seguenti elementi:
  - 2.1 classificazione del bilancio:
  - 2.2 previsione di bilancio, con distinte indicazioni dei residui e della competenza;
  - 2.3 apposito spazio per le eventuali modifiche delle previsioni di bilancio e delle conseguenti previsioni assestate;
  - 2.4 data delle operazioni;
  - 2.5 descrizione delle operazioni;
  - 2.6 estremi dell'atto in base al quale si procede all'accertamento;
  - 2.7 numero dell'accertamento;
  - 2.8 importo;
  - 2.9 totale degli accertamenti;
  - 2.10 differenza tra previsione di bilancio assestata e totale degli accertamenti.

## **ARTICOLO 191**

# Rilevazione delle riscossioni

- 1 Per le riscossioni, le registrazioni avvengono in modo analogo a quanto visto per gli accertamenti e cioè sul giornale e sulle schede di mastro. In luogo di istituire appositi giornali e mastri per le riscossioni, si possono utilizzare i medesimi registri impiantati per la contabilità degli accertamenti, arricchendoli di apposite colonne. In tale ipotesi sul giornale degli accertamenti vengono aggiunte le seguenti colonne:
  - 1.1 numero dell'ordinativo di entrata;
  - 1.2 importo, distinto in sottocolonne a seconda si riferisca alla competenza o ai residui.
- 2 La scheda di mastro può contenere ogni altro elemento conoscitivo ritenuto utile.

# **ARTICOLO 192**

## Rilevazione delle spese

1 Per la registrazione degli impianti e dei pagamenti si procede in modo analogo a quanto indicato

per le entrate nei precedenti artt. 190 e 191.

#### **ARTICOLO 193**

# Vincoli sulla spesa

- 1 Le registrazioni riguardanti la spesa devono essere preordinate alla costante osservanza dei seguenti vincoli:
  - 1.1 gli impegni non possono mai superare, per ciascun stanziamento di bilancio, la previsione definitiva del bilancio di competenza;
  - 1.2 i pagamenti non possono mai superare, sempre per ciascun stanziamento di bilancio la previsione definitiva del bilancio di competenza, ovvero la previsione del residuo passivo.
- 2 A rendere maggiormente operativi i vincoli suddetti i mandati di pagamento devono riportare le situazioni i vincoli suddetti i mandati di pagamento devono riportare le situazioni di bilancio con le relative disponibilità (castelletti) per il rispettivo intervento o capitolo sul quale ciascuno di essi e' emesso. Nessun mandato può essere emesso, e tanto meno pagato, se la somma che esso contiene, aggiunta a quella già erogata con precedenti mandati, porta il totale dei pagamenti a superare le previsioni indicate al comma precedente.
- 3 Nei casi in cui, nel bilancio preventivo annuale, gli interventi sono suddivisi in capitoli, i vincoli suddetti sono riferiti a questi ultimi.

#### **ARTICOLO 194**

# Ulteriori scritture finanziarie

- 1 A completamento delle rilevazioni previste dagli articoli precedenti, devono essere tenute anche le seguenti scritture elementari:
  - 1.1 giornali dei riscuotitori speciali e degli agenti secondari incaricati di effettuare pagamenti;
  - 1.2 giornale riepilogativo dei giornali sezionali suddetti;
  - 1.3 protocollo fatture fornitori;
  - 1.4 protocollo fatture emesse dal Comune;
  - 1.5 partitario fornitori;
  - 1.6 scheda degli investimenti;
  - 1.7 scheda dei mutui e degli altri prestiti passivi;
  - 1.8 scheda del trattamento economico, previdenziale, assistenziale ed assicurativo di ciascun dipendente;
  - 1.9 ogni altro registro richiesto dalle necessità conoscitive della gestione finanziaria.

## CAPO II

## **CONTABILITA' PATRIMONIALE**

#### **ARTICOLO 195**

# Finalità

- 1 La contabilità patrimoniale ha lo scopo di rilevare la consistenza e la struttura del patrimonio del Comune e le variazioni di esso, sia per effetto della gestione del bilancio che per qualsiasi altra causa.
- 2 Strumento della contabilità patrimoniale è l'inventario.

#### Inventario

- 1 L'inventario è il documento contabile che rappresenta il complesso dei beni del Comune.
- 2 Esso ha il fine di controllare la consistenza dei beni per salvaguardarne la loro appartenenza al Comune, nonché, di conoscere la quantità, la natura ed i valori dei beni stessi per consentirne una consapevole gestione.
- 3 La formazione dell'inventario passa attraverso le fasi della ricognizione, dell'accertamento, della classificazione, della descrizione e della valutazione.
- 4 L'aggiornamento generale dell'inventario deve farsi annualmente.
- 5 In sede di prima applicazione si osserva quanto previsto al successivo art. 311.

#### **ARTICOLO 197**

## Modelli dell'inventario

- 1 I modelli dell'inventario da tenere sempre al corrente, in coerenza con quanto indicato all'art. 72, comma 9, dello D.Lgs. n. 77/95 sono i seguenti:
  - 1.1 Inventario dei beni immobili di demanio pubblico;
  - 1.2 Inventario dei beni immobili patrimoniali indisponibili;
  - 1.3 Inventario dei beni immobili patrimoniali disponibili;
  - 1.4 Inventario dei beni mobili non disponibili o di uso pubblico;
  - 1.5 Inventario dei beni mobili patrimoniali;
  - 1.6 Inventario dei crediti;
  - 1.7 Inventario dei debiti oneri ed altre passività;
  - 1.8 Inventario di tutti i titoli ed atti che si riferiscono al patrimonio comunale ed alla sua amministrazione;
  - 1.9 Prospetto riassuntivo degli inventari.
- 2 I valori e le cose di terzi vengono descritti separatamente.
- 3 L'inventario dei beni del demanio pubblico consiste di regola in uno stato descrittivo desunto dai rispettivi catasti e dagli altri registri esistenti presso pubblici, uffici, fermo restando quanto indicato all'art. 72, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 77/95.
- 4 I modelli di cui al comma 1 sono ulteriormente suddivisi secondo le voci contenute nel modello di cui all'art. 77 del D.Lgs. n. 77/95.
- 5 Gli inventari sono firmati dal responsabile del Servizio finanziario.

#### **ARTICOLO 198**

# Beni immobili patrimoniali

- 1 I beni immobili patrimoniali sono descritti in inventario con le seguenti indicazioni:
  - 1.1 luogo, denominazione, qualità;
  - 1.2 connotati catastali, estimo o rendita imponibile;
  - 1.3 i titoli di provenienza;
  - 1.4 estensione:
  - 1.5 reddito:
  - 1.6 valore;
  - 1.7 servitù, pesi e oneri di cui sono gravati;
  - 1.8 uso cui sono destinati.

- 2 I detti registri devono altresì indicare se i beni sono fruttiferi o infruttiferi.
- 3 Negli articoli sequenti sono descritti i modelli di cui al comma 1 dell'articolo precedente.

## Inventario dei beni immobili di demanio pubblico

- 1 L'inventario dei beni immobili di demanio pubblico consiste in uno stato descrittivo delle strade, piazze, chiese, fontane, mura e porte della città, dei cimiteri, giardini pubblici, canali, degli acquedotti, dei diritti di uso pubblico, ecc.
- 2 Ciascun immobile deve essere descritto con l'indicazione di tutte le particolarità necessarie alla precisa designazione di esso.
- 3 Per le strade e piazze, basta il richiamo all'elenco prescritto dalle apposite norme in materia.
- 4 Per le passeggiate ed i giardini pubblici, conviene indicare gli alberi, i sedili, le statue e tutte le altre cose considerate come beni immobili ai sensi degli artt. 812 e 817 del codice civile.
- 5 Per i cimiteri occorre l'indicazione delle condizioni prescritte dal regolamento di polizia mortuaria.
- 6 Per gli edifici monumentali occorre indicare, nella descrizione sommaria, la data e il numero delle iscrizioni in catalogo.
- 7 Per gli eventuali beni gravati da uso civico oltre alla descrizione ed individuazione va indicato l'origine del vincolo ed eventuali condizioni poste nell'atto di vincolo.

## **ARTICOLO 200**

Inventario dei beni immobili patrimoniali indisponibili

1 L'inventario dei beni immobili patrimoniali indisponibili consiste in uno stato descrittivo ed estimativo del palazzo comunale, degli edifici scolastici, delle pinacoteche, biblioteche, raccolte artistiche e scientifiche, dei pubblici macelli, mercati, bagni.

# **ARTICOLO 201**

Inventario dei beni immobili patrimoniali disponibili

- 1 L'inventario dei beni immobili patrimoniali disponibili consiste in uno stato descrittivo ed estimativo di fabbricati, fondi rustici, boschi, cave, miniere, fornaci, ecc. posseduti dai comuni a titolo di dominio privato.
- 2 Per i terreni converrà indicare la composizione, la giacitura, la superficie, l'esposizione, la coltura, i confini ed i dati catastali, compreso il reddito imponibile. Per i boschi sarà indicato se siano di alto fusto o cedui e per questi da quanti anni siano stati tagliati o scalzati; se ripartiti in sezioni di taglio periodico annuale ed il numero di queste.
- 3 Per i fabbricati s'indicheranno i numeri civici od anagrafici, i confini, il numero dei piani e dei vani ed i dati catastali, compreso il reddito imponibile.

## **ARTICOLO 202**

Inventario dei beni mobili non disponibili o di uso pubblico

1 L'inventario dei beni mobili di uso pubblico consiste in uno stato descrittivo ed estimativo dei tavoli, scaffali ed altri mobili destinati al servizio di pubblici uffici, o per il loro ornamento, come quadri, statue, armi e qualunque altro oggetto occorrente ai vigili, alle guardie ed agli altri agenti comunali.

## Inventario dei beni mobili patrimoniali

1 L'inventario dei beni mobili patrimoniali è stato descrittivo ed estimativo dei beni per natura (mobilio, effetti mobili, materiali, ecc.) e per determinazione di legge (cartelle, titoli di rendita pubblica e privata, ecc.), esclusi i crediti.

#### **ARTICOLO 204**

#### Inventario dei crediti

- 1 Gli inventari dei crediti sono degli stati descrittivi ed estimativi dei crediti ipotecari, semplici e chirografari.
- 2 Per i crediti da riscuotere ratealmente va indicata la scadenza finale.

## **ARTICOLO 205**

Inventario dei debiti, oneri ed altre passività

- 1 Gli inventari dei debiti, oneri ed altre passività, sono degli stati descrittivi ed estimativi dei debiti ipotecari, semplici o chirografari.
- 2 Per i prestiti mediante obbligazioni si deve indicare se siano con premio o senza e il valore nominale di ciascuna obbligazione.
- 3 Per i debiti da estinguersi ratealmente occorre indicare la scadenza finale.
- 4 Per i mutui e per i prestiti obbligazionari si devono indicare l'esercizio da cui iniziarono, il relativo ammontare, lo scopo per cui furono contratti, il saggio degli interessi, il numero degli anni in cui si devono estinguere, l'importo di ciascuna delegazione emessa ed il debito residuo. In luogo della singola elencazione può farsi richiamo all'allegato al bilancio di cui al precedente art. 51, comma 2, n. 5).

#### **ARTICOLO 206**

# Debiti vari

1 Appartengono alla presente categoria i debiti fuori bilancio per i quali è consentito il riconoscimento a carico del Comune, come indicato al precedente art. 39.

## **ARTICOLO 207**

Inventario dei titoli e degli atti relativi al patrimonio

- 1 A questo modello fanno riferimento i modelli di cui ai precedenti artt. 200, 201, 202 e 206
- 2 In questo inventario occorrerà registrare ordinatamente tutti i titoli, di qualunque natura, che si riferiscono al patrimonio, così immobiliare come mobiliare, cosi' attivo come passivo.

#### **ARTICOLO 208**

## Prospetto riassuntivo degli inventari

1 Questo modello raggruppa i valori e gli elementi iscritti nei modelli precedenti, sì da giungere al totale generale delle attività e delle passività.

## Inventario delle cose di terzi avute in deposito

- 1 Questo inventario comprende i beni di terzi ricevuti dal Comune in deposito e quelli di cui si occupa l'art. 927 del codice civile.
- 2 Lo schema del modello è un registro di carico e scarico. Nella sezione del carico vengono eseguite le registrazioni dei depositi esistenti alla data della compilazione dell'inventario, nella stessa sezione del carico vengono iscritti i nuovi depositi successivamente avvenuti.
- 3 Nella sezione dello scarico sono registrati i depositi che vengono di volta in volta restituiti, in modo che il saldo dei valori segnati nelle singole sezioni di registro dia ad ogni momento la consistenza dei valori dei terzi tuttora in deposito.
- 4 Per le cauzioni basta il richiamo all'apposito registro.

#### **ARTICOLO 210**

## Consegnatari dei beni immobili

- 1 I beni immobili sono dati in consegna ad agenti, i quali sono personalmente responsabili dei beni loro affidati, nonché, di qualsiasi danno che possa derivare al Comune dalle loro azioni od omissioni.
- 2 Le funzioni di assegnatario sono svolte dal Responsabile di Servizio, ovvero da suo collaboratore in relazione a quanto indicato al precedente art. 28.
- 3 La consegna si effettua per mezzo di inventari.

## **ARTICOLO 211**

## Variazioni negli immobili

- 1 Gli aumenti, le diminuzioni e le trasformazioni, così nel valore come nella consistenza, dei beni immobili patrimoniali, devono essere registrati nell'inventario, fatto salvo quanto indicato all'art. 71, comma 7, del D.Lgs. n. 77/95.
- 2 A tal uopo i consegnatari provvedono alla emissione dei necessari buoni di scarico o scarico ed introducono nell'inventario le conseguenti variazioni.

#### **ARTICOLO 212**

# Beni mobili e di consumo

- 1 Gli oggetti sono distinti in due gruppi principali:
  - 1.1 mobili, macchine, attrezzi;
  - 1.2 materiali ed oggetti di consumo.
- 2 Al primo gruppo appartengono: il mobilio propriamente detto, le macchine, gli automezzi, gli strumenti, gli utensili, le bilance, i materiali per l'arredamento, addobbi, lampadari, ecc., cioè tutti quei beni che non hanno la caratteristica dell'immediato o rapido consumo.
- 3 Al secondo gruppo appartengono: il vestiario per il personale, i materiali di cancelleria per gli uffici, i combustibili, i carburanti, i lubrificanti, i disinfettanti, gli oggetti di pulizia, ecc. cioè quelli non classificati tra i beni del primo gruppo.
- 4 La consistenza ed il movimento degli oggetti appartenenti al primo gruppo sono dimostrati con gli inventari. Quelli relativi ai generi di consumo, per mezzo di apposite registrazioni di carico e scarico. In quest'ultimo modo si procede anche per i beni di cui al comma 2 di valore inferiore a 200.000

## Consegna dei beni mobili

- 1 Gli oggetti mobili del Comune, a qualunque categoria appartengano, debbono essere dati in carico all'economo. Per determinati beni mobili, o per particolari servizi, l'Amministrazione può individuare speciali consegnatari.
- 2 La consegna si effettua per mezzo di inventari.
- 3 Vale quanto stabilito al precedente art. 220, comma 2.

#### **ARTICOLO 214**

Contenuto e riepilogo degli inventari dei beni mobili

- 1 Gli inventari devono contenere:
  - 1.1 l'ubicazione dei locali in cui si trovano gli oggetti;
  - 1.2 la denominazione e descrizione degli oggetti;
  - 1.3 la qualità la condizione ed il numero dei medesimi;
  - 1.4 il valore determinato in base al costo.
  - 1.5 Gli inventari devono essere riepilogati nelle seguenti categorie:
  - 1.6 uffici della residenza comunale:
  - 1.7 uffici amministrativi e tecnici distaccati;
  - 1.8 scuole materne, refettori, cucine, colonie e istituzioni parascolastiche varie;
  - 1.9 scuole elementari;
  - 1.10 scuole d'ordine medio, istituti scientifici e professionali;
  - 1.11 campi sportivi, stadi, piscine ed impianti sportivi;
  - 1.12 magazzini, depositi e laboratori;
  - 1.13 macelli e mercati;
  - 1.14 pinacoteche, musei (escluse le raccolte d'arte),
  - 1.15 biblioteche (esclusi i libri e il materiale bibliografico,) sale comunali e locali diversi.

#### **ARTICOLO 215**

Targhette di contrassegno - carico e scarico

- 1 All'atto della presa in consegna ogni oggetto è contraddistinto da un numero progressivo d'inventario. Il numero è di solito impresso su una targhetta da applicarsi convenientemente all'oggetto.
- 2 Per ogni oggetto di mobilio si indica:
  - 2.1 al carico:
    - 2.1.1 la data di carico;
    - 2.1.2 il numero d'inventario;
    - 2.1.3 la descrizione del mobile e dell'oggetto;
    - 2.1.4 il valore di costo;
    - 2.1.5 la provenienza;
  - 2.2 allo scarico;
    - 2.2.1 la data di scarico;
    - 2.2.2 la nuova destinazione, ovvero gli estremi di vendita, di dichiarazione fuori uso, ecc.;
    - 2.2.3 il prezzo di realizzo per le vendite e l'estremo dell'ordinativo d'introito.

## Aumento e diminuzione del valore dei beni mobili

- 1 Tutti gli aumenti e le diminuzioni che si verificano nella consistenza dei beni mobili sono registrati negli inventari e giustificati mediante buoni di carico e scarico.
- 2 Non è fatta alcuna diminuzione nel valore dei mobili a titolo di deprezzamento normale e nemmeno alcun aumento per le spese di manutenzione e di riparazione ordinaria, salvo quanto indicato al precedente articolo.
- 3 E' fatto salvo quanto indicato all'art. 71, comma 7, del D.Lgs. n. 77/95.

#### **ARTICOLO 217**

## Scritture contabili riguardanti i beni mobili

- 1 I consegnatari speciali di beni mobili devono tenere in evidenza la situazione della contabilità del materiale di cui rispondono, secondo le quantità, le distinzioni e le classificazioni risultanti dal relativo inventario; notano a debito gli oggetti di nuova introduzione e a credito quelli estratti, e tutte le variazioni e le trasformazioni, così per il numero come la quantità e specie e per il valore.
- 2 A tale effetto, oltre all'inventario, essi devono tenere un registro d'entrata e d'uscita in corrispondenza con l'inventario medesimo.
- 3 Alla fine di ciascun esercizio i consegnatari speciali fanno pervenire all'Economato un prospetto indicante:
  - 3.1 tutte le variazioni seguite negli inventari, col corredo dei documenti giustificativi;
  - 3.2 la situazione della contabilità del materiale mobile risultante dalle introduzioni, distribuzioni o trasformazioni, e le rimanenze.
- 4 A sua volta l'Economo tiene aperti individuali accesi a nome dei consegnatari speciali ed inoltre:
  - 4.1 un giornale cronologico delle variazioni;
  - 4.2 una serie completa dei partitari per ciascuna delle categorie citate al precedente articolo e le scritture idonee per un esatto rilievo delle consistenze mobiliari.

#### **ARTICOLO 218**

# Beni di consumo

- 1 L'introduzione nei magazzini dei generi di consumo avviene in base ad appositi buoni di entrata, che costituiscono il documento di carico del magazzino.
- 2 Il prelevamento dei generi di consumo dai magazzini ha luogo in base alle richieste pervenute all'Economo dai vari uffici e servizi comunali, debitamente vistate dal funzionario preposto. All'atto della consegna dei materiali il richiedente deve rilasciare apposita dichiarazione sui buoni di uscita dal magazzino, che servono come titolo di scarico.
- 3 Si applica il precedente art. 118, comma 4.

#### **ARTICOLO 219**

Alienazione e distruzione degli oggetti inservibili

- 1 Gli oggetti mobili divenuti inservibili e la mobilia degli uffici che non richiede ulteriore conservazione sono alienati a cura dell'economato.
- 2 L'alienazione deve essere deliberata dalla Giunta. Il relativo provvedimento deve contenere le modalità di alienazione ed il presunto ricavo.
- 3 Di ogni vendita si fa constare mediante variazioni nel relativo inventario.

4 In modo analogo si dovrà procedere in caso di distruzione, o di devoluzione all'assistenza, di oggetti inservibili ed inalienabili per mancanza di acquirenti.

## **ARTICOLO 220**

#### Responsabilità dei consegnatari

- 1 L'Economo sorveglia la regolare manutenzione e conservazione del materiale mobiliare affidato ai consegnatari speciali.
- 2 In casi di perdite o deterioramenti ne dà avviso al Responsabile del Servizio finanziario per i necessari provvedimenti.
- 3 Le mancanze, deteriorazioni o diminuzioni di cose mobili avvenute per causa di furto o di forza maggiore non sono ammesse a discarico dei consegnatari, se essi non esibiscono le opportune giustificazioni e non comprovano che non è loro imputabile il danno, né per negligenza né per indugio frapposto nel richiedere i provvedimenti necessari per la conservazione delle cose avute in consegna .
- 4 Non ha luogo il discarico quando i consegnatari abbiano usato irregolarità o trascuratezza nella tenuta delle scritture corrispondenti e nelle spedizioni o nel ricevimento delle cose mobili.
- 5 Il discarico deve risultare da deliberazione della Giunta, ed è definitivo dopo che sia stato approvato dagli organi di controllo il rendiconto del Comune, del quale le singole gestioni fanno parte integrante.
- 6 Le responsabilità inerenti al mancato discarico si estendono al Responsabile del Servizio da cui dipende il consegnatario quando risulti che lo stesso abbia commesso colpa grave nella sua funzione di vigilanza.
- 7 Le modalità indicate ai commi precedenti trovano applicazione anche nei confronti dei consegnatari di fondi liquidi.

## **ARTICOLO 221**

# Passaggio di beni da una categoria ad un'altra

- 1 Il passaggio dei beni da una categoria ad un'altra tra quelle previste al comma 1 del precedente art. 198 deve essere preceduto da formale deliberazione della Giunta comunale.
- 2 In pari modo si procederà in caso di mutamento di destinazione.

# **ARTICOLO 222**

## Patrimonio complessivo del Comune

- 1 Le attività e le passività descritte nei modelli di inventario di cui agli artt. 211 e segg., costituiscono il patrimonio permanente.
- 2 Il patrimonio finanziario è costituito dall'eventuale fondo di cassa e dai residui attivi nelle attività e dai residui passivi di bilancio, ivi compreso l'eventuale scoperto di tesoreria, nelle passività.
- 3 La sommatoria degli elementi indicati nei due precedenti commi rappresenta il valore del patrimonio complessivo del Comune.

# **ARTICOLO 223**

# Scopi della contabilità economica

1 La contabilità economica ha lo scopo di rilevare i ricavi ed i costi dei servizi gestiti dal Comune anche per consentire, in relazione ai singoli obiettivi, programmi e progetti, l'analisi dei relativi

benefici.

2 La contabilità economica è altresì finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'amministrazione, nonché, a consentire l'introduzione del controllo di gestione di livello economico.

## **ARTICOLO 224**

#### Definizione

1 Una variazione viene qualificata economica sia in relazione agli effetti che andrà a produrre la gestione del Comune nei confronti della collettività, sia riguardo agli effetti che la medesima azione andrà a produrre sulla sostanza patrimoniale dell'Ente.

## **ARTICOLO 225**

## Metodologia

1 La contabilità economica viene costruita sulla base delle scritture finanziarie e patrimoniali previste, rispettivamente, ai precedenti capi I e II, con le dovute integrazioni di elementi caratteristici rilevati sia in via contabile che con l'ausilio di rilevazioni extracontabili.

## **ARTICOLO 226**

#### Centri di ricavo

- 1 In linea di massima i centri di ricavo vengono istituiti in corrispondenza a ciascuna categoria del bilancio preventivo annuale.
- 2 Qualora se ne rilevi l'opportunità, in specie per i servizi gestiti in regime d'impresa, il centro di ricavo può essere fatto coincidere con la risorsa dell'entrata.
- 3 I centri di ricavo devono essere assegnati ai responsabili di cui al precedente art. 28.

## **ARTICOLO 227**

# Imputazione ai centri di ricavo

1 Allo scopo di favorire la rilevazione dei ricavi, gli atti di accertamento di cui al precedente art. 86 devono contenere, oltre agli elementi ivi indicati, anche al centro di ricavo a cui imputarli ed il periodo al quale il ricavo è riferito.

# **ARTICOLO 228**

#### Altri elementi di ricavo

1 Gli altri elementi di ricavo, non rilevabili dalla contabilità finanziaria, quali plusvalenze patrimoniali, sopravvenienze attive, capitalizzazione di costi e gli altri elementi indicati all'art. 71, commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 77/95, vengono rilevati in via extracontabile.

## **ARTICOLO 229**

Revisione e riconversione degli accertamenti

1 Gli accertamenti di entrata vengono revisionati periodicamente, ed in ogni caso alla fine dell'esercizio, allo scopo di consentire il passaggio dalla competenza finanziaria alla competenza economica ricavi.

#### **ARTICOLO 230**

#### Centri di costo

- 1 I centri di costo vengono istituiti, di regola, in corrispondenza a ciascun servizio del bilancio preventivo annuale, come indicato al precedente art. 28.
- 2 La contabilità analitica dei costi viene istituita anche con riferimento alle funzioni di cui al precedente art. 26, nonché, per le principali unità organizzative del Comune.

#### **ARTICOLO 231**

## Configurazione dei costi

- 1 Il costo primo comprende i soli componenti diretti di costo, di certa e immediata imputazione.
- 2 Il costo tecnico è dato dalla somma del costo primo e di una quota di costi generali tecnici, strettamente attinenti all'oggetto di cui si determina il costo.
- 3 Il costo totale si ottiene sommando al costo tecnico una quota di spese generali di amministrazione.
- 4 Il costo economico-tecnico viene determinato aggiungendo al costo totale gli oneri relativi a beni e fattori produttivi di proprietà del Comune.

## **ARTICOLO 232**

# Contabilità di magazzino

- 1 E' istituita la contabilità di magazzino allo scopo:
  - 1.1 di determinare i consumi dei centri di costo;
  - 1.2 di controllare i livelli delle scorte:
  - 1.3 di controllare i movimenti di entrata e di uscita.
- 2 Le introduzioni e le estrazioni dei beni dal magazzino avvengono con le modalità adottate dal precedente art. 219.

## **ARTICOLO 233**

# Imputazione ai centri di costo

1 Al fine di favorire la rilevazione dei costi, gli atti di impegno di cui al precedente art. 118 devono contenere, oltre agli elementi ivi indicati, anche il centro di costo cui l'impegno viene imputato ed il periodo di riferimento.

## **ARTICOLO 234**

## Ammortamenti tecnici

1 Ricorrendone i presupposti, per ciascun servizio vengono separatamente stanziate, nella parte corrente del bilancio, le quote di ammortamento tecnico, determinate secondo le modalità indicate all'art. 9, comma 1 del D.Lgs. n. 77/95.

- 2 L'utilizzazione delle somme avviene secondo quanto stabilito dal comma 2 del citato art. 9 del D.L. n. 77/95.
- 3 Le quote di ammortamento devono raggiungere i valori di cui al comma 1 non oltre i tempi indicati all'art. 117 del D.Lgs. n. 77/95, salvo le ulteriori proroghe disposte da norme di legge.
- 4 Per i beni mobili di costo di acquisto inferiore a L. 1.000.000 si applica l'art. 117, comma 2 del D.Lgs. n. 77/95.

Iscrizione in inventario dei beni ammortizzabili

- 1 I beni ammortizzabili vengono iscritti in inventario, tra le attività, al loro valore determinato ai sensi dell'art. 72, comma 4, del D.Lgs. n. 77/95 con l'indicazione dell'ammontare dei rispettivi fondi di ammortamento.
- 2 I beni totalmente ammortizzati continuano ad essere iscritti in inventario al valore di cui al comma precedente, con l'indicazione del rispettivo fondo di uguale importo, fino al termine della loro utilizzazione.
- 3 La modalità indicata al comma 1 può essere variata in virtù di nuove disposizioni, di legge, ferma restando l'esposizione delle attività al loro valore integrale.

### **ARTICOLO 236**

Fondi rischi su crediti

- 1 Per le gestioni d'impresa che comportano la cessione di beni o la prestazione di servizi, non seguite dalla riscossione immediata del corrispettivo, vengono stanziati in bilancio, nei limiti consentiti dalle norme fiscali, fondi rischi su crediti.
- 2 I fondi vengono stanziati nella parte corrente del bilancio.
- 3 Fondi svalutazione crediti possono essere determinati anche per le attività istituzionali.

### **ARTICOLO 237**

Altri elementi di costo

1 Gli altri elementi di costo, non rilevabili dalla contabilità finanziaria, quali minusvalenze patrimoniali e sopravvenienze passive e gli altri elementi indicati all'art. 71, commi 5 e 6, del D.Lgs. n. 77/95. vengono rilevati in via extracontabile.

# **ARTICOLO 238**

Costi comuni

- 1 I costi comuni, sia delle attività istituzionali sia di quelle d'impresa, relativi a personale, interessi passivi, acquisto di beni e servizi, vengono ripartiti in capo ai centri di costo in proporzione all'ammontare del rispettivo volume d'affari.
- 2 Si prescinde da tale metodo ogniqualvolta il riparto risulti possibile in via analitica.

# **ARTICOLO 239**

Revisione e riconversione degli impegni

1 Gli impegni di spesa vengono revisionati periodicamente, ed in ogni caso alla fine dell'esercizio, allo scopo di consentire il passaggio dalla competenza finanziaria a quella economica (costi).

### **ARTICOLO 240**

# Chiusura della contabilità economica

1 La contabilità economica chiude con la definitiva determinazione dei valori dei centri di ricavo e dei centri di costo, nonché, con compilazione del conto economico di cui al successivo art. 278.

# **ARTICOLO 241**

# Utilizzazione della rilevazione dei costi

- 1 I costi dei servizi costituiscono punto di riferimento obbligatorio nelle scelte di gestione.
- 2 In modo particolare la rilevazione dei costi, nella configurazione di volta in volta stimata più pertinente, deve essere utilizzata:
  - 2.1 nella preparazione del bilancio preventivo;
  - 2.2 nella determinazione dell'efficienza delle operazioni e delle unità organizzative;
  - 2.3 per determinare se un'operazione debba essere svolta da una unità organizzativa interna o se possa essere più convenientemente realizzata mediante una concessione o un appalto:
  - 2.4 per stabilire i livelli delle tariffe di prestazione di taluni sevizi pubblici forniti a domanda degli interessati:
  - 2.5 per fissare il costo di prodotti ceduti con criteri privatistici o fiscali;
  - 2.6 per seguire l'evoluzione nel tempo del costo di ciascun servizio;
  - 2.7 per effettuare rilevazioni comparate per servizi affini e la distribuzione dei costi nello spazio;
  - 2.8 per individuare zone di spreco nella pubblica spesa.

# PARTE V RILEVAZIONI PERIODICHE, PARERI, VERIFICHE E CONTROLLO DI GESTIONE

### **ARTICOLO 242**

# Definizione

- 1 Il controllo di gestione di livello finanziario attiene alle finalità connesse alla salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 36 del D.Lgs. n. 77/95, con particolare riferimento a quanto disposto dai successivi artt. 244, 246 e 248.
- 2 Il controllo di gestione è un processo mediante il quale vengono verificati il razionale impiego delle risorse nonché, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, con le modalità indicate ai successivi artt. 251 e segg.

# **ARTICOLO 243**

Configurazione del processo

1 I competenti servizi comunali devono provvedere ad esprimere ed effettuare:

- 1.1 i pareri sulle proposte di deliberazione indicati all'art. 53, comma 1, della legge n. 142/90, nonché, i pareri sulle determinazioni di cui al precedente art. 119;
- 1.2 le attestazioni di copertura finanziaria di cui al precedente art. 6, comma 1, lett. b);
- 1.3 le verifiche che precedono l'assunzione degli impegni ed il pagamento delle spese di cui ai precedenti artt. 111 e segg.;
- 1.4 il controllo sull'integrale accertamento e la tempestiva riscossione delle entrate:
- 1.5 le verifiche della cassa del Tesoriere di cui al precedente art. 182;
- 1.6 la compilazione del rendiconto.

# Organizzazione

- 1 Anche in carenza del Piano esecutivo di gestione di cui all'art. 11 del D.lg. n. 77/95, la Giunta suddivide, sulla base del bilancio preventivo, all'inizio di ogni esercizio, le previsioni di entrata e gli stanziamenti di spesa tra le competenti unità organizzative in cui è suddivisa la struttura del Comune.
- 2 Alle medesime unità organizzative viene attribuita la responsabilità della gestione, ai sensi del precedente art. 28.

# **ARTICOLO 245**

# Rilevazioni periodiche

- 1 Almeno ogni trimestre il Servizio finanziario presenta al Sindaco, o suo delegato, la situazione riassuntiva delle entrate accertate e riscosse e delle spese impegnate e pagate in confronto alle previsioni di bilancio originariamente stabilite, o eventualmente modificate, secondo le norme vigenti. La rilevazione deve dimostrare distintamente le somme afferenti a prenotazioni di impegni e quelle derivanti da impegni definitivi. Si applica il precedente art. 119, comma 5.
- 2 I responsabili dei servizi predispongono, entro il 15 settembre, un rapporto sintetico relativo all'esercizio in corso sullo stato di attuazione degli interventi gestiti e sugli adempimenti da compiere, specificando quelli che devono essere perfezionati entro il termine dell'esercizio. In pari modo si procede in merito all'attuazione dei progetti finalizzati.
- 3 Almeno ogni trimestre e comunque entro il 15 settembre i funzionari di cui al comma precedente segnalano al Responsabile del Servizio finanziario l'eventuale formarsi dei debiti indicati al precedente art. 39.
- 4 Della situazione di cui al presente articolo viene informato il Sindaco, o suo delegato. Per le situazioni di cui ai precedenti commi 2 e 3, il Sindaco, o suo delegato, sentita la Giunta, sottopone al Consiglio i conseguenti provvedimenti. Il Consiglio deve provvedere entro il 30 settembre di ciascun esercizio ad adottare i provvedimenti di cui all'art. 36, comma 2, del D.Lgs. n. 77/95.

# **ARTICOLO 246**

# Relazioni di settore

- 1 I funzionari di cui al comma 2 dell'articolo precedente predispongono, entro il 28 febbraio di ogni anno, il rapporto relativo all'esercizio trascorso diretto a valutare:
  - 1.1 i risultati conseguiti, in termini fisici, finanziari ed economici relativi agli interventi gestiti, evidenziando i fattori positivi e negativi che ne hanno condizionato l'efficacia e l'efficienza;
  - 1.2 l'andamento della gestione degli enti dipendenti e delle società a partecipazione comunale con cui l'ufficio ha avuto rapporti;
  - 1.3 l'attività amministrativa svolta, le risorse organizzative utilizzate e i costi sostenuti, anche con

riferimento ai piani di lavoro elaborati.

# **ARTICOLO 247**

# Equilibrio della gestione finanziaria

- 1 Il Responsabile del Servizio finanziario vigila, anche con l'ausilio delle rilevazioni periodiche di cui all'art. 246, affinché, il pareggio del bilancio venga conservato nel corso dell'intero esercizio finanziario
- 2 Qualora la gestione dell'esercizio faccia prevedere uno squilibrio per effetto di minori entrate sia in conto competenza sia in conto residui o di maggiori spese, il funzionario suddetto deve riferire immediatamente al Sindaco, o suo delegato. Il Presidente dovrà provvedere alla convocazione del Consiglio comunale per l'attuazione dei provvedimenti di cui al precedente art. 64.
- 3 La mancata adozione del provvedimento di ripristino del pareggio comporta le conseguenze previste all'art. 36, comma 4, del D.Lgs. n. 77/95.
- 4 Resta fermo quanto indicato al precedente art. 6, comma 1, lett. g)

### **ARTICOLO 248**

# Verifiche ed ispezioni

- 1 Il Responsabile del Servizio finanziario, o suo incaricato, può procedere, in qualsiasi momento, ogni qualvolta lo ritenga opportuno o necessario, e comunque almeno una volta nel corso di ogni esercizio, alla verifica dei fondi esistenti presso ogni singolo riscuotitore ed al riscontro delle relative scritture contabili. Di ogni verificazione si stendono verbali in triplice copia sottoscritti dagli intervenuti. Una copia viene mantenuta presso il riscuotitore, una presso l'ufficio comunale e la terza inviata all'Amministrazione.
- 2 In caso di cambiamento del riscuotitore si procede ad una verifica straordinaria con le modalità sopra indicate.
- 3 L'Amministrazione può ordinare in qualsiasi momento l'effettuazione di verifiche ed ispezioni.
- 4 Si applica quanto indicato al precedente art. 182, comma 6.

### **ARTICOLO 249**

# Altri controlli

- 1 Il Responsabile del Servizio finanziario procede inoltre, con le modalità fissate dall'articolo precedente, alla verifica della cassa dell'Economo comunale, dei registri di riscossione e di pagamento del medesimo, nonché, delle modalità di tenuta dei libri che gli sono stati dati in consegna.
- 2 Egli controlla, altresì, con periodiche ispezioni, gli altri consegnatari di fondi e di beni.
- 3 Provvede anche ad effettuare verifiche ed indagini, reputate opportune, presso qualsiasi ufficio o servizio che abbia gestione finanziaria o attribuzioni contabili, fermo restando quanto disposto dal comma 4 dell'articolo precedente.

# **ARTICOLO 250**

# Controllo economico di gestione

- 1 Il controllo di gestione è definito dall'art. 39 del D.Lgs. n. 77/95.
- 2 Il controllo di gestione è effettuato da apposita unità organizzativa collocata all'interno del Servizio finanziario. Essa riferisce almeno ogni trimestre intorno ai risultati della sua attività al

Sindaco, o suo delegato, ed al Collegio dei Revisori dei conti. Il Sindaco, o suo delegato, porta a conoscenza della Giunta e del Consiglio il referto del controllo di gestione.

3 Il Collegio dei Revisori partecipa al controllo di gestione, come indicato al precedente art. 20.

# **ARTICOLO 251**

### Referto annuale del controllo di gestione

1 Entro il termine di cui al precedente art. 256 l'apposita unità organizzativa riferisce ai soggetti di cui al comma 2 dell'articolo precedente i risultati del controllo di gestione riguardante l'intero esercizio precedente.

### **ARTICOLO 252**

# Controllo budgetario

1 Per determinati centri di ricavo e di costo può essere utilizzato prioritariamente il metodo del controllo budgetario.

# **ARTICOLO 253**

# **Applicazione**

- 1 Nelle attività istituzionali il metodo trova applicazione in ispecie per le seguenti voci di costo:
  - 1.1 personale;
  - 1.2 utenze;
  - 1.3 manutenzioni;
  - 1.4 rappresentanza;
  - 1.5 investimenti.
  - 1.6 Nelle attività di impresa il metodo verrà applicato almeno ai seguenti elementi della gestione:
  - 1.7 vendite:
  - 1.8 produzione e rimanenze prodotti;
  - 1.9 acquisiti e rimanenze materie;
  - 1.10 spese per servizi;
  - 1.11 costi del personale;
  - 1.12 investimenti fissi.

# **ARTICOLO 254**

# Modalità

- 1 Il controllo budgetario deve seguire l'andamento dei fenomeni amministrativi man mano che i medesimi si realizzano e rilevare lo scarto tra le previsioni e le realizzazioni.
- 2 Lo scarico va rilevato periodicamente ed in ogni caso alla fine dell'esercizio.
- 3 Se lo scarto globale come sopra rilevato è stimato significativo, esso va analizzato in scarti elementari, che possono essere;
  - 3.1 fittizi (errori di contabilizzazione);
  - 3.2 errori di previsione;
  - 3.3 deficienze di esecuzione;

- 3.4 di volume;
- 3.5 di costi:
- 4 L'analisi è finalizzata al suggerimento dei rimedi reputati necessari od opportuni.

# Indici di funzionalità

- 1 Il controllo di gestione viene attuato anche mediante la rilevazione trimestrale, o comunque entro la fine dell'esercizio, di indici di funzionalità finanziaria, patrimoniale ed economica.
- 2 I suddetti indici possono essere rilevati sia per l'intera gestione quanto per specifici servizi istituzionali e per la gestione di impresa.

# **ARTICOLO 256**

### Indici finanziari

- 1 I principali indici di natura finanziaria che occorre rilevare ed analizzare sono i seguenti:
  - 1.1 per la gestione del bilancio:
    - 1.1.1 rapporto tra cassa più residui attivi e residui passivi;
    - 1.1.2 rapporto tra cassa e fatture passive non pagate più spese fisse;
    - 1.1.3 rapporto tra passività consolidate e attività a lungo termine;
    - 1.1.4 rapporto tra entrate proprie di parte capitale e spese di investimento;
- 1.2 per le attività di impresa:
  - 1.2.1 rapporto tra credito di funzionamento e capitale circolante;
  - 1.2.2 rapporto tra rimanenze e capitale circolante;
  - 1.2.3 rapporto tra crediti di funzionamento e ricavi da vendite caratteristiche.

# **ARTICOLO 257**

# Indici patrimoniali

- 1 I principali indici di natura patrimoniale che occorre rilevare ed analizzare sono i seguenti:
  - 1.1 relativi al conto del patrimonio;
    - 1.1.1 rapporto tra entrate correnti accertate e residuo mutui da rimborsare;
    - 1.1.2 rapporto tra patrimonio netto e residuo mutui da rimborsare;
  - 1.2 relativi alle gestioni d'impresa:
    - 1.2.1 rapporto tra immobilizzazioni tecniche e debiti consolidati (indice di garanzia);
    - 1.2.2 guoziente immobilizzi netti/attivo totale (indice di elasticità);
    - 1.2.3 rapporto tra costi fissi e costi variabili (indice di composizione dei fattori);
    - 1.2.4 quoziente vendite caratteristiche /immobilizzazioni nette (indice di rotazione);
    - 1.2.5 rapporto tra produzione d'esercizio ed immobilizzazione nette (indice di produttività del capitale fisso);
    - 1.2.6 rapporto tra utile operativo e risorse investite (indice R O I);
    - 1.2.7 rapporto tra utile operativo e ricavi da vendite caratteristiche (indice di redditività operativa);
    - 1.2.8 rapporto tra ricavi da vendite caratteristiche e risorse investite (indice di rotazione del capitale investito).

### Indici economici

- 1 I principali indici di natura economica che è necessario rilevare e sottoporre ad analisi sono quelli indicati al successivo comma.
- 2 Gli indici di cui al comma 1 sono validi tanto i servizi istituzionali rilevati con contabilità economica, quanto per la gestione d'impresa:
  - 2.1 rapporto tra valore aggiunto e costi del lavoro più quote di ammortamento (indice di produttività globale);
  - 2.2 rapporto tra valore aggiunto e costo del lavoro (indice di produttività del lavoro);
  - 2.3 rapporto tra costo del lavoro e valore aggiunto (indice che misura il peso della componente <<pre><<pre><<pre>cersonale>> nell'ambito della struttura produttiva);
  - 2.4 rapporto tra utile operativo e valore aggiunto;
  - 2.5 rapporto tra utile netto e valore aggiunto;
  - 2.6 rapporto tra utile lordo e valore aggiunto (questo rapporto e i due precedenti dimostrano la disponibilità di valore aggiunto rispetto ai valori al numeratore);
  - 2.7 rapporto tra ricavi e consumi (indice di rendimento delle materie);
  - 2.8 rapporto tra consumi e rimanenze (indice di rotazione media):
- 3 Caratteristici per i comuni sono i seguenti rapporti: quantità di beni prodotti o servizi ottenuti/quantità di mano d'opera o materiali impiegati (indice di rendimento tecnico);
  - 3.1 costi/unità di prodotto o servizio ottenuto;
  - 3.2 reddito/capitale investito;
  - 3.3 costi amministrativi/spese finali.
- 4 Gli ultimi tre indici di cui al precedente comma 3 sono misuratori della funzionalità economica.

# **ARTICOLO 259**

# Tempi di applicazione

- 1 Le disposizioni di cui agli artt. da 243, comma 1, a 250 della presente Parte si applicano per la parte non contemplata da apposite norme di legge e di statuto dopo l'esecutività del presente regolamento.
- 2 Le disposizioni di cui agli artt. da 251 a 259 si applicano gradualmente e comunque entro il termine fissato dall'art. 115, comma 2, del D.Lgs. n. 77/95, e successive integrazioni.

# PARTE VI ADEMPIMENTI FISCALI

# **ARTICOLO 260**

Comune soggetto passivo d'imposta

- 1 In tutti i casi nei quali il Comune, per disposizioni di legge, viene a trovarsi nella situazione di soggetto passivo d'imposta, il Servizio finanziario è tenuto ad approntare le scritture volute dalle leggi.
- 2 Il servizio medesimo deve altresì assolvere, con cura e tempestività, i conseguenti adempimenti.

# Indicazioni di bilancio

1 Le gestioni rilevanti ai fini fiscali devono trovare nel bilancio preventivo annuale apposita annotazione indicativa di tale situazione.

### **ARTICOLO 262**

# Sottoscrizione e responsabilità

- 1 Salva diversa disposizione di legge la sottoscrizione dei documenti fiscali compete al Sindaco ed al Presidente del Collegio dei Revisori.
- 2 Il Segretario comunale ed il Responsabile del Servizio finanziario predispongono i documenti suddetti e ne siglano la copia, che rimane acquisita agli atti.
- 3 Le conseguenti responsabilità sono assunte in solido dai soggetti indicati ai commi precedenti.

# **PARTE VII**

# RENDIMENTO DEI CONTI

# **ARTICOLO 263**

Risultati della gestione

- 1 I risultati finali della gestione annuale sono dimostrati nel rendiconto del Comune.
- 2 Il rendiconto è formato dalle seguenti parti:
  - 2.1 conto del bilancio (o conto consuntivo) in cui si dimostrano i risultati della gestione finanziaria in relazione alla previsione del bilancio preventivo annuale;
  - 2.2 conto del patrimonio in cui si dimostrano le variazioni avvenute nel patrimonio e la situazione patrimoniale finale;
  - 2.3 conto economico.

# CAPO I

# **CONTO DEL BILANCIO**

# **ARTICOLO 264**

Chiusura delle operazioni di cassa

- 1 Nei primi giorni immediatamente successivi alla chiusura dell'esercizio, il Servizio finanziario procede alla verifica straordinaria della cassa del tesoriere con le modalità indicate al precedente art. 191.
- 2 In tale circostanza il medesimo Servizio provvede ad accertare:
  - 2.1 il totale complessivo delle somme riscosse;

- 2.2 il totale complessivo delle somme pagate;
- 2.3 gli ordinativi d'incasso rimasti insoluti e relativo importo;
- 2.4 i mandati di pagamento inestinti e relativo ammontare.
- 3 In pari tempo il Servizio finanziario procede a verificare le situazioni di cassa degli altri agenti per accertare che i relativi saldi di fine esercizio siano effettivamente confluiti nel conto del Tesoriere.

# Parificazione dei conti di cassa

- 1 Nei tempi previsti dall'articolo precedente, il Servizio finanziario effettua le operazioni indicate agli artt. 108 e 154 e quindi procede:
  - 1.1 a determinare il totale generale delle riscossioni risultanti dal giornale tenuto dal Comune;
  - 1.2 a determinare il totale generale delle riscossioni risultanti dalla somma delle schede di mastro tenuto dal Comune;
  - 1.3 a verificare la concordanza dei risultati sub a) e b);
  - 1.4 a determinare il totale generale dei pagamenti risultanti dal giornale tenuto dal Comune;
  - 1.5 a determinare il totale generale dei pagamenti risultanti dalla somma delle schede di mastro tenute dal Comune;
  - 1.6 a verificare la concordanza dei risultati sub d) ed e).
- 2 Il Servizio finanziario accerta quindi la concordanza tra i dati determinati al comma precedente e quelli del Tesoriere risultanti dalla verifica di cassa di cui all'articolo precedente.

# **ARTICOLO 266**

# Conto di cassa finale

1 Tenuto conto della situazione di cassa all'inizio dell'esercizio e delle risultanze indicate all'articolo precedente, il Servizio finanziario determina il fondo di cassa, ovvero l'anticipazione di tesoreria, alla fine dell'esercizio.

# **ARTICOLO 267**

# Verbale di chiusura

- 1 Entro il 31 gennaio successivo alla chiusura dell'esercizio, il Servizio finanziario provvede alla compilazione del verbale di chiusura.
- 2 Oltre agli elementi di cassa di cui agli articoli precedenti, il verbale di chiusura contiene anche, seppur determinati in via provvisoria, per ciascuna previsione di bilancio:
  - 2.1 l'ammontare dei residui attivi, distinti in residui riaccertati degli esercizi finanziari precedenti, residui della gestione di competenza ed il totale;
  - 2.2 l'ammontare dei residui passivi, distinti in residui reimpegnati degli esercizi finanziari precedenti, residui della gestione di competenza ed il totale;
  - 2.3 l'ammontare provvisorio dell'avanzo del disavanzo finanziario di amministrazione alla chiusura dell'esercizio.
- 3 Il verbale di chiusura è sottoscritto dal Sindaco, dal Segretario comunale e dal Responsabile del Servizio finanziario ed è approvato con deliberazione della Giunta comunale.
- 4 Si applica il precedente art. 174, comma 2.

# Struttura del conto del bilancio

- 1 Il conto del bilancio dimostra i risultati della gestione del bilancio, per l'entrata e per la spesa, distintamente per ciascun aggregato indicato all'art. 70 del D.Lgs. n. 77/95 e con le distinzioni e le dimostrazioni ivi indicate.
- 2 Per i più significativi servizi a domanda individuale possono essere rilevati i principali indicatori di efficacia, con particolare riferimento ai seguenti:
  - 2.1 unità offerte/domande pervenute;
  - 2.2 unità offerte/domande potenziali;unità offerte dal Comune/offerta totale;
  - 2.3 utilizzo medio/utilizzo massimo teorico;
  - 2.4 numero personale impiegato/numero utilizzatori.
- 3 Per i medesimi servizi indicati al comma precedente possono essere rilevati i principali indicatori di efficienza, con particolare riferimento ai seguenti:
  - 3.1 costo unitario per utilizzatore;
  - 3.2 costo unitario per giorno di utilizzazione;
  - 3.3 costo del personale/costo totale;
  - 3.4 costo ammortamenti/costo totale:
  - 3.5 ricavi totali/costi totali;
  - 3.6 perdita totale/numero utilizzatori;
  - 3.7 perdita per giorno di utilizzazione.
- 4 Con i dati complessivi emergenti dal conto del bilancio del Comune e con i dati finanziari ricavati dai rendiconti delle aziende speciali, enti, organismi ed aziende a partecipazione comunale si procede alla formazione del conto consolidato di gruppo.

# **ARTICOLO 269**

# Compilazione del conto del bilancio

- 1 Il conto del bilancio va compilato secondo i modelli di cui all'art. 70, comma 8, del D.Lgs. n. 77/95.
- 2 Le entrate e le spese devono essere descritte nel conto del bilancio sinteticamente per ciascuna unità elementare del bilancio.
- 3 I singoli ordini di riscossione e di pagamento, così come gli accertamenti e gli impegni, vanno descritti analiticamente nello svolgimento, tenendo distinti i residui dalla competenza.
- 4 Lo svolgimento delle unità elementari del bilancio è allegato al rendiconto.

# **ARTICOLO 270**

# Obbligo del Tesoriere

1 E' fatto obbligo al Tesoriere di compilare, entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio, il conto di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 77/95. Il capitolato d'oneri disciplinante il servizio di tesoreria indicherà le penalità da applicare in caso di mancato rispetto del detto termine.

# **ARTICOLO 271**

# Risultato contabile di amministrazione

1 Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

# Avanzo o disavanzo di amministrazione

- 1 L'avanzo di amministrazione è distinto ed utilizzato come indicato all'art. 31 del D.Lgs. n. 77/95.
- 2 L'eventuale disavanzo di amministrazione è coperto con le modalità di cui all'art. 32 del D.Lgs. n. 77/95.

# **CAPO II**

### **CONTO DEL PATRIMONIO**

### **ARTICOLO 273**

# Dimostrazione della consistenza patrimoniale

- 1 Il conto del patrimonio dimostra la consistenza del patrimonio all'inizio dell'esercizio, le variazioni verificatesi nel corso del medesimo e la consistenza finale, distintamente:
  - 1.1 per le attività e passività finanziarie proprie del conto del bilancio;
  - 1.2 per i beni mobili e immobili, i crediti, i titoli di credito, i beni di natura industriale e le altre attività disponibili;
  - 1.3 per i beni destinati ai servizi del Comune, il materiale scientifico ed artistico e le altre attività non disponibili;
  - 1.4 per le passività consolidate, perpetue e redimibili e le passività diverse.
- 2 I beni sono valutati secondo le modalità indicate al precedente art. 141.
- 3 In sede di prima applicazione vale stabilito al successivo art. 311

# **ARTICOLO 274**

# Schede del conto del patrimonio

- 1 Il conto del patrimonio è formato da schede in correlazione ai modelli dell'inventario indicati al precedente art. 198.
- 2 In ciascuna di dette schede vengono indicati:
  - 2.1 la consistenza iniziale (1~gennaio);
  - 2.2 le variazioni in aumento avvenute nel corso dell'esercizio;
  - 2.3 le variazioni in diminuzione come sopra indicate;
  - 2.4 la consistenza finale (31 dicembre)

### **ARTICOLO 275**

# Conto patrimoniale consolidato

- 1 Al termine dell'esercizio deve essere compilato il conto consolidato del patrimonio per tutte le attività e le passività interne ed esterne.
- 2 Con la verificazione di cui al precedente art. 191, comma 3, si determina anche la consistenza generale del patrimonio del Comune.

# **ARTICOLO 276**

Beni non inventariabili

1 I beni indicati al precedente art. 219 non vengono singolarmente inventariati, bensì vanno a far parte delle rimanenze di esercizio.

### **ARTICOLO 277**

### Conto economico

- 1 Il conto economico riporta le entrate e le spese depurate dei movimenti patrimoniali, le variazioni intervenute nei residui attivi e passivi e gli altri elementi indicati all'art. 71 del D.Lgs. n. 77/95.
- 2 Il conto economico generale verifica i risultati complessivi dei centri di ricavo e dei centri di costo indicati, rispettivamente, all'art. 227 e all'art. 231.
- 3 Si applica quanto indicato al successivo art. 319.

### **ARTICOLO 278**

### Struttura del conto economico

- 1 Il conto economico assume la struttura di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 71 del D.Lgs. n. 77/95.
- 2 Con i dati economici ricavati dalle gestioni di cui al precedente art. 269, comma 4, si provvede alla formazione del conto economico consolidato dalle gestioni medesime.

# **ARTICOLO 279**

# Riassunto generale delle attività e delle passività

- 1 Un apposito prospetto riassume, secondo le classificazioni dell'inventario, la totalità delle attività e delle passività alla fine dell'esercizio.
- 2 Le attività e le passività sono distinte in patrimonio permanente e patrimonio finanziario nonché, secondo le classificazioni contenute nel modello di cui all'art. 72, comma 9 del D.Lgs. n. 77/95.
- 3 Per ogni posta si indica la consistenza all'inizio dell'esercizio, le variazioni intervenute per effetto della gestione e la consistenza finale.
- 4 Il prospetto si conclude con un saldo che indica il patrimonio netto, ovvero il passivo scoperto, come al comma precedente.

# **ARTICOLO 280**

Struttura del riassunto generale e del conto consolidato patrimoniale

1 Il riassunto generale delle attività e delle passività assume la struttura di cui all'art. 72, comma 9, del D.Lqs. n. 77/95.

# **ARTICOLO 281**

### Riassunto e dimostrazione

- 1 Un apposito prospetto verifica che il saldo del conto economico abbia a coincidere con la differenza tra in netto patrimoniale, ovvero il passivo scoperto, alla ed all'inizio dell'esercizio.
- 2 Detto documento assume la forma del prospetto di riconciliazione di cui all'art. 71 comma 10, del D.Lgs. n. 77/95.

# **CAPO III**

# **DEGLI AGENTI CONTABILI**

### **ARTICOLO 282**

### Definizione

- 1 Sotto la denominazione di agenti contabili dell'amministrazione si comprendono:
  - 1.1 gli agenti che con qualsiasi titolo sono incaricati di riscuotere le varie entrate e di versarne le somme nelle casse del Tesoriere:
  - 1.2 il Tesoriere che riceve nelle casse le somme dovute al Comune, esegue i pagamenti delle spese e disimpegna tutti quegli altri servizi speciali che gli sono affidati;
  - 1.3 tutti coloro che hanno maneggio qualsiasi di pubblico denaro, o sono consegnatari di generi, oggetti e materie appartenenti al Comune;
  - 1.4 gli impiegati cui sia dato speciale incarico di fare esazioni di entrate di qualunque natura e provenienza;
  - 1.5 tutti coloro che, anche senza legale autorizzazione, prendono ingerenza negli incarichi attribuiti agli agenti anzidetti e riscuotono somme di spettanza del Comune.

# **ARTICOLO 283**

# Vigilanza

- 1 Tutti gli agenti contabili esercitano le loro funzioni sotto la vigilanza e secondo gli ordini che ricevono dai rispettivi responsabili delle unità organizzative da cui dipendono.
- 2 Resta fermo quanto indicato ai precedenti art. 182, 249 e 250.

### **ARTICOLO 284**

Agenti contabili principali e secondari

- 1 L'agente contabile principale del Comune è il Tesoriere.
- 2 Il concessionario delle riscossioni dei tributi, l'Economo comunale e tutti gli altri agenti contabili si denominano agenti secondari, speciali o minori.
- 3 Le riscossioni fatte ed i pagamenti eseguiti dagli agenti contabili secondari si concentrano nella contabilità dell'agente principale.
- 4 Il contabile principale, tuttavia, non risponde dei fatti secondari, se non in quanto esso stesso sia imputabile di colpa o di trascuranza.

### **ARTICOLO 285**

# Inizio e termine della gestione

- 1 Gli agenti contabili non possono riscuotere somme o ricevere depositi di valori o materie, se non dal giorno in cui ha inizio la loro gestione.
- 2 La gestione degli agenti contabili decorre dalla data dell'assunzione del servizio e termina col giorno della cessione di esso.
- 3 Le operazioni anzidette devono risultare da processi verbali di cui al precedente ed al presente articolo devono essere vistati dal Responsabile del Servizio finanziario, o suo delegato, intervenuti nelle operazioni.

### Cauzioni

- 1 Nei casi in cui l'Amministrazione reputi necessaria la prestazione di una cauzione, questa deve essere data in numerario ovvero in titoli di Stato.
- 2 Sono ammesse anche le garanzie fidejussorie e l'ipoteca su beni immobili.
- 3 La congruità della cauzione deve constare da relazione del Responsabile del Servizio finanziario.
- 4 Non si può immettere in funzione un agente contabile, obbligato a prestare cauzione, se non abbia prima adempiuto a tale obbligo salvo che, la Giunta, con una speciale autorizzazione, lo consenta, accordando all'agente una proroga per la prestazione della cauzione, che può estendersi a sei mesi dalla data dell'assunzione del servizio.

# **ARTICOLO 287**

### Conti amministrativi

- 1 Gli agenti contabili, nei termini fissati dalle speciali disposizioni che li riguardano e comunque per periodi non superiori al trimestre, devono rendere il conto amministrativo della loro gestione.
- 2 Il conto deve essere reso al Responsabile del Servizio finanziario per i controlli e gli adempimenti spettanti al medesimo.
- 3 I conti amministrativi devono comprendere la situazione iniziale del periodo, il carico, lo scarico e la situazione finale.

# **ARTICOLO 288**

# Conti giudiziali

- 1 Tutti gli agenti dell'amministrazione che sono incaricati delle riscossioni e dei pagamenti, o hanno maneggio qualsiasi di pubblico denaro, ovvero debito di materie ed anche coloro che s'ingeriscono senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti, oltre alle dimostrazioni ed ai conti amministrativi stabiliti dal presente regolamento, devono rendere ogni anno il conto giudiziale della loro gestione.
- 2 Sono eccettuati i consegnatari dei beni utilizzati per le necessità del proprio ufficio. Tali beni vengono compresi nel conto giudiziale dell'Economo comunale. In pari modo si procede per le minute spese d'ufficio.

# **ARTICOLO 289**

# Modelli dei conti giudiziali

1 I modelli dei conti giudiziali di cui al precedente articolo sono determinati ai sensi dell'art. 75, comma 4, D.Lgs. n. 77/95.

# **ARTICOLO 290**

# Resa del conto

- 1 Il conto giudiziale è reso al Comune entro i due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il conto, o successivi alla cessazione del contabile dell'ufficio.
- 2 Gli agenti contabili rispondono della loro gestione personale e sono tenuti a rendere il conto giudiziale soltanto per quel periodo dell'anno in cui sono stati in carica.
- 3 Ove in un anno più titolari si siano succeduti in un ufficio, ciascuno di essi rende separatamente il

conto del periodo della propria gestione.

- 4 Se però per congedo, permesso, malattia od altra causa affidi sotto la sua responsabilità il servizio del suo ufficio ad altra persona, ancorché questa sia accettata dall'autorità competente, non s'interrompe la durata della sua gestione e il contabile deve comprendere nel suo conto giudiziale anche il periodo di tempo nel quale fu dalla predetta persona sostituito.
- 5 Nei casi di morte, interdizione o inabilitazione di un contabile, i conti sono resi rispettivamente dagli eredi o dai legittimi sostituti o rappresentanti nel termine come sopra prescritto.

### **ARTICOLO 291**

# Ritardo nella presentazione del conto

- 1 Quando il conto giudiziale non sia stato presentato entro il termine di cui all'articolo precedente, si procederà contro il contabile, o suoi aventi causa:
  - 1.1 o mediante istanza alla Corte dei conti;
  - 1.2 o mediante compilazione del conto fatta d'ufficio enti causa, sarà invitato con atto di ufficiale giudiziario a riconoscerlo e sottoscriverlo, entro un termine stabilito.
- 2 Si avrà come accettato il conto se il contabile, o i suoi aventi causa, non abbiano risposto nel termine prefisso all'invito dell'Amministrazione.
- 3 Quando sia stato iniziato giudizio davanti alla Corte dei conti, l'Amministrazione non può ordinare la formazione del conto.
- 4 In tutti i casi in cui un contabile, in seguito a circostanze di forza maggiore, si trovi nella impossibilità di osservare le disposizioni stabilite per il rendimento e la giustificazione dei suoi conti, può essere ammesso a darne la prova davanti la Corte dei conti.

# **ARTICOLO 292**

# Materia del conto

- 1 Il conto giudiziale di ogni contabile deve comprendere il carico, lo scarico e i resi da esigere, l'introito. l'esito e la rimanenza.
- 2 Quando i contabili abbiano unito i documenti giustificativi ai conti periodici amministrativi, ne fanno riferimento nel conto giudiziale.

# **ARTICOLO 293**

# Revisione dei conti

1 Il servizio finanziario rivede i conti dei singoli agenti in base ai documenti allegati e verificabili con gli elementi di riscontro in proprio possesso e appone sui singoli conti la dichiarazione di aver eseguito i suindicati riscontri.

### **ARTICOLO 294**

Invio alla Corte dei conti

1 viene soppresso ai sensi dell'art. 10 comma 2 lett. a della L. 127\1997.

# **ARTICOLO 295**

Responsabilità

- 1 Gli agenti indicati nel presente regolamento, oltre che della loro gestione personale, rispondono altresì dell'operato dei cassieri, impiegati o commessi di cui si valgono nel proprio ufficio, anche se la loro assunzione sia stata approvata dalle autorità competenti.
- 2 Tale responsabilità non varia né diminuisce per la vigilanza, per il sindacato o per il riscontro che venisse esercitato da altri funzionari sulla gestione dei detti agenti.
- 3 Gli agenti della riscossione sono responsabili dell'esazione dei diritti e dei crediti del Comune liquidati da essi o dalle autorità competenti, secondo ne sia il caso.
- 4 Essi debbono riscuotere e versare nei termini stabiliti le somme di cui hanno debito.

### **ART. 295 Bis**

# RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI STRAORDINARI

(deroga al D.Lgs. 77\1995)

- 1 L'art. 112 del D,.lgs77\95( obbligo di rendicontazione dei contributi straordinari) viene derogato e sostituito, come regolamentazione interna ed in esecuzione della facoltà prevista dall'art. 108 dello stesso decreto come segue:
  - 1.1 Il responsabile del servizio che ha gestito l'intervento di spesa ha l'obbligo di rendicontare i contributi assegnati dalle amministrazioni pubbliche al Comune solo se l'Ente concedente lo richiede e rispettando, in ogni caso, le modalità di rendicontazione stabilite dall'Ente erogatore.

# **CAPO IV**

# **ATTI PROCEDURALI**

# **ARTICOLO 296**

Resa del conto da parte del Tesoriere

- 1 Il Tesoriere deve rendere il conto all'Amministrazione entro i due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio cui il conto stesso si riferisce.
- 2 Si applicano al conto del Tesoriere le disposizioni contenute negli artt. 284 e sequenti.

# **ARTICOLO 297**

# Adempimenti del Comune

- 1 Le operazioni di revisione del conto del Tesoriere, quelle di compilazione del conto del bilancio di competenza dell'Amministrazione e la formazione del conto patrimonio e del conto economico, devono essere definite entro i due mesi successivi a quelli indicati al comma 1 dell'articolo precedente.
- 2 Entro lo stesso tempo deve essere predisposta la relazione illustrata della Giunta comunale che accompagna il rendiconto.

# **ARTICOLO 298**

### Contenuto della relazione della Giunta

- 1 Nella relazione di cui al comma 2 dell'articolo precedente, la Giunta comunale deve esprimere le proprie valutazioni sull'efficacia degli interventi realizzati e sui risultati conseguiti con riferimento agli strumenti programmatici approvati dal Consiglio.
- 2 In particolare, la relazione della Giunta deve contenere valutazioni intorno:

- 2.1 ai costi sostenuti nell'assolvimento dei servizi;
- 2.2 ai risultati complessivi della gestione finanziaria e di quella patrimoniale;
- 2.3 alla funzionalità degli uffici e dei servizi;
- 2.4 agli utili o alle perdite delle gestioni d'impresa;
- 2.5 ai risultati conseguiti dalle società, enti ed organismi a partecipazione comunale;
- 2.6 ai principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.
- 3 Per le aziende speciali viene presentata apposita e separata relazione.
- 4 Si applica il comma 2 del precedente art. 52.

# Relazioni di settore

- 1 La Giunta comunale deve altresì prendere in esame le relazioni di settore di cui al precedente art. 247 ed esprimere su di esse un giudizio complessivo.
- 2 Oltre a quanto indicato all'art. 69, comma 5, D.Lgs. n. 77/95, al rendiconto devono essere allegati i prospetti e le relazioni atti ad illustrare i risultati ottenuti e le attività svolte nell'esercizio chiuso.

### **ARTICOLO 300**

# Approvazione da parte della Giunta

1 Entro il 15 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, la Giunta comunale, con formale deliberazione, approva lo schema di rendiconto, unitamente alla relazione indicate al precedente artt. 299.

# **ARTICOLO 301**

Trasmissione al Collegio dei Revisori ed ai Consiglieri comunali

- 1 Dopo l'approvazione di cui all'articolo, precedente, il rendiconto, con annesse le relazioni ivi indicate, viene immediatamente messo a disposizione del Collegio dei Revisori dei conti al fine della stesura della relazione voluta dall'art. 57, comma 5, della legge 8 giugno 1990, n. 142, nonché dei Consiglieri comunali.
- 2 Per l'adempimento suddetto viene assegnato al Collegio dei Revisori dei conti il tempo di giorni 20.
- 3 Nei tempi di cui ai precedenti commi, il rendiconto viene posto a disposizione dei consiglieri comunali ai sensi dell'art. 69 del D.Lgs. n. 77/95.

# **ARTICOLO 302**

# Approvazione da parte del Consiglio comunale

- 1 Il rendiconto, munito dei documenti indicati ai precedenti artt. 308 e seguenti, viene sottoposto dal Sindaco, o suo delegato, al Consiglio comunale per l'approvazione di propria competenza.
- 2 L'approvazione deve avvenire entro il 30 giugno.
- 3 Qualora il Consiglio comunale, in sede di approvazione del rendiconto, porti modifiche al carico o al discarico del Tesoriere o degli altri agenti contabili, ovvero individui responsabilità negli amministratori, il Sindaco ne dà notizia agli interessati con invito a prendere cognizione delle motivazioni entro 15 giorni.

4 Gli interessati possono, negli 8 giorni successivi, presentare per iscritto e senza spese le loro controdeduzioni.

### **ARTICOLO 303**

### Pubblicazione

- 1 La deliberazione di approvazione del rendiconto è pubblicata all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi con avviso del deposito di esso e di tutti gli atti e documenti che vi si riferiscono; nel termine di 8 giorni dall'ultimo del deposito, il Tesoriere, gli altri agenti contabili, gli amministratori, nonché, ogni cittadino possono presentare, per iscritto e senza spesa, le loro deduzioni, osservazioni e reclami.
- 2 Trascorso il termine suddetto, il conto e i suoi allegati, nonché, le deduzioni, osservazioni e reclami eventualmente presentati sono trasmessi per l'esame all'Organo di controllo, con le modalità di cui agli artt. 45 e 46 della legge n. 142/90.
- 3 La mancanza di deduzioni, osservazioni e relazioni deve essere attestata da Segretario comunale.

# **ARTICOLO 304**

# Trasmissione alla corte dei conti

- 1 Il rendiconto, una volta approvato dall'Organo di controllo, viene trasmesso alla Corte dei conti, unitamente alla documentazione da questa indicata, ai sensi e con le modalità di cui ai commi 3, 4 e 6 dell'art. 69 del D.Lgs. n. 77/95.
- 2 Resta fermo quanto stabilito al precedente art. 296.

# **ARTICOLO 305**

# Responsabilità

1 Per gli amministratori e per i dipendenti, compresi gli agenti contabili, si applicano i commi 1, 2 e 4 dell'art. 58 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

# NORME TRANSITORIE

# **ARTICOLO 306**

Entrata in vigore

1 Il presente regolamento entra in vigore dopo il favorevole esame dell'Organo di controllo e la successiva pubblicazione per 15 giorni all'Albo pretorio del Comune.

# **ARTICOLO 307**

Rinvio ad altre norme

1 Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio alle norme contenute nel D.Lgs. n. 77/95, in altre norme specifiche nonché, nel regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, non incompatibili con il decreto medesimo.

# Tempi di applicazione

1 Le disposizioni relative alla struttura del bilancio di previsione si applicano a partire dall'esercizio finanziario 1997, fatte salve le eventuali norme legislative di rinvio, sempreché venga approvato il regolamento previsto dall'art 114 del decreto legisl. 77\995.

### **ARTICOLO 309**

Attuazione contabilità e controllo di gestione economica. Inventari

1 La contabilità economica ed il controllo di gestione di livello economico saranno attuati gradualmente e comunque non oltre i tempi indicati dall'art. 115 del D.Lgs. n. 77/95, modificato dall'art. 8 comma 1 del D.L. 27\10\1995 n. 444 convertito in L. 20\12\1995 n. 529, come specificamente espresso al precedente art. 260, comma 2 legisl. 77\995. Per quanto riguarda le competenze e le funzioni del personale responsabile dei settori e dei servizi richiamati nel presente regolamento si fa rinvio al regolamento di organizzazione, od in mancanza del medesimo, con norme transitorie da inserire nel piano esecutivo di gestione.